

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE CSR PUGLIA 2023-2027 11 marzo 2026, n. 14  
**Regolamento (UE) n. 2021/2115 – Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) in seno al Piano Strategico nazionale della PAC (PSP) 2023/2027 – Intervento SRD05 “Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli” Azione SRD05.1) “Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole”, Azione SRD05.2) “Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole” e Azione SRD05.3) “Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole” sotto-Azione 3.1) “Sistemi silvoarabili su superfici agricola” e sotto-Azione 3.2) “Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva. Adozione Linee Guida regionali per la progettazione e la realizzazione di imboschimenti, impianti di arboricoltura da legno e sistemi agro-silvo-pastorali.**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI gli articoli 4 e 5 della Legge Regionale (L.R.) n. 7 del 04/02/1997, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 19 del 07/02/1997.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 3261 del 28/07/1998, in attuazione della L.R. n. 7/1997 e del Decreto legislativo (D.lgs.) n. 29 del 03/02/1993 e successive modifiche e/o integrazioni (ss.mm.ii.), che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa.

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. .

VISTA la L.R. n.15 del 20/06/2008 “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”, pubblicata nel BURP n.102 del 27/06/2008.

VISTO il regolamento regionale del 29/09/2009, n. 20 “Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”, pubblicato nel BURP n. 153 del 02/10/2009.

VISTO l’articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

VISTO l’articolo 18 del D.lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici e ss.mm.ii. .

VISTO il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, n. 679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

VISTO il D.lgs. 07/03/2005, n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale” e ss.mm.ii. .

VISTO il D.lgs. n.33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii. .

VISTO il regolamento regionale n.13 del 04/06/2015, pubblicato nel BURP n.78 del 05/06/2015, che disciplina il procedimento amministrativo.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n.443 del 31/07/2015, pubblicato nel BURP n.109 del 03/08/2015 e s.m.i. .

VISTA la DGR n. 1974 del 07/12/2020 di *Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*.

VISTO il DPGR n. 22 del 22/01/2022 avente per oggetto “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0” e ss.mm.ii.

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di Procedimento Amministrativo e Diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.

VISTO il D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

VISTA la DGR n. 1466 del 15/09/2021 “Approvazione del documento strategico AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia”.

VISTA la DGR n. 1295 del 26/09/2024 “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”.

VISTA la Deliberazione n. 1788 del 05/12/2022 con la quale la Giunta regionale della Puglia ha approvato il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) in seno al Piano strategico della PAC 2023-2027 dal quale si desume, tra l'altro, che l'incarico di Autorità di Gestione regionale del CSR è stato conferito al prof. Gianluca Nardone.

VISTA la nota protocollo AOO\_001/PSR-14/10/2021 n. 1453 a firma del prof. Gianluca Nardone, Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo rurale ed ambientale nonché AdG del PSR 2014/2022 della Puglia, riportante "Precisazioni in merito alle funzioni di competenza dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia e del Dirigente di Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'agricoltura".

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione (DAdG) n. 5 del 06/03/2024 recante "Adozione del Modello Organizzativo della struttura di gestione e attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) in seno al Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia" con la quale, tra l'altro, è stata adottata la struttura organizzativa per l'attuazione del CSR Puglia 2023/2027.

VISTA la Determinazione della Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura (di seguito per brevità 'DDSA') n. 246 del 03/05/2024 con la quale sono stati conferiti – per la durata di due anni e con decorrenza 01/05/2024 – gli incarichi di Elevata Qualificazione (EQ), tra gli altri, di

- Responsabile di Raccordo (RR) degli interventi strutturali al dott. agr. Vito Filippo Ripa;
- Responsabile Interventi SRA28 "Mantenimento forestazione" - SRD05 "Impianti" - SRD15 "Invest. forestali" al Dott. For. Pierfrancesco Semerari;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del CSR Puglia 23-27 n. 2 del 30 gennaio 2025 recante "Regolamento (UE) n. 2021/2115. Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del (PSP) Piano Strategico della PAC 2023-2027 per la Regione Puglia (CSR 2023-2027). Approvazione Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche interventi SRD01, SRD02 ed SRD06"

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1375 del 30 settembre 2025 "Affidamento e Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale", con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della Sezione Attuazione programmi comunitari per l'agricoltura al Dott. Pasquale Solazzo

#### MOTIVAZIONE

**Sulla base dell'istruttoria espletata dalla EQ Responsabile degli Interventi SRA28 "Mantenimento forestazione" - SRD05 "Impianti" - SRD15 "Invest. forestali", confermata dalla EQ Responsabile di Raccordo (RR) degli interventi strutturali, si relaziona quanto segue.**

VISTI:

- il **REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021** recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L435/1 del 06/12/2021, così come modificato ed integrato;
- il **REGOLAMENTO (UE) 2021/2116 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021** sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n.1306/2013, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L435/1 del 06/12/2021, così come modificato ed integrato;
- il **REGOLAMENTO (UE) 2022/2472 DELLA COMMISSIONE del 14 dicembre 2022** che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- il **REGOLAMENTO (UE) 2025/2649 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 19 dicembre 2025** recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto

*riguarda la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni;*

- il Piano Strategico Nazionale per l'attuazione e il coordinamento dei programmi della PAC 2023- 2027 approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022) 8645 finale del 2 dicembre 2022, modificato da ultimo con Decisione di esecuzione C(2026) 745 finale del 11 febbraio 2026;
- la Deliberazione n. 1788 del 05/12/2022 con la quale la Giunta regionale della Puglia ha approvato il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale in seno al Piano strategico della PAC 2023-2027(CSR) contenute, tra l'altro, le specificità regionali del PSP;
- la Deliberazione n. 1783 del 22/12/2025, pubblicata nel BURP n. 1 del 05/01/2026, con la quale la Giunta regionale della Puglia, da ultimo, ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2025) 8022 del 27/11/2025 di modifica al Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP 23/27) ed ha approvato le modifiche al Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Puglia, inizialmente approvato con DGR n. 1788 del 05/12/2022;
- la Determinazione dell'Autorità di Gestione (DAdG) n.74 del 06/11/2025 di approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle Domande di Sostegno (DdS) a valere sull'Intervento SRD05 "Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli" Azione SRD05.1) "Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole", Azione SRD05.2) "Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole" e Azione SRD05.3) "Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole" sotto-Azione 3.1) "Sistemi silvoarabili su superfici agricola" e sotto-Azione 3.2) "Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva.

PREMESSO che:

Il paragrafo 4 "Priorità e scelte strategiche" del CSR Puglia 2023/2027 individua nella progressiva riduzione della pressione esercitata dalle attività agrosilvopastorali sul capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità), sul paesaggio e sul clima, nella semplificazione e armonizzazione dei diversi schemi di produzione a basso impiego di input, alcune delle priorità strategiche da perseguire con il programma regionale.

Lo specifico obiettivo dell'Intervento SRD05 "Impianti di forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli" si pone l'obiettivo specifico l'incremento della capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico, sia nel suolo sia nella biomassa legnosa — utilizzabile anche a fini duraturi — mediante la realizzazione, su superfici agricole, di nuovi soprassuoli forestali naturaliformi, di impianti di arboricoltura e di sistemi agroforestali. L'intervento si colloca nel quadro degli obiettivi fissati dall'Unione Europea con il Green Deal e con le strategie comunitarie in ambito forestale (COM/2021/572 final) e per la biodiversità (COM/2020/380 final).

L'intervento SRD05 mira inoltre a fornire, oltre a prodotti legnosi e non legnosi, anche servizi ecosistemici, contribuendo al contempo alla diversificazione del reddito aziendale agricolo. Infatti, nell'ottica del rafforzamento delle suddette finalità, viene introdotta una premialità per l'impiego di piante micorizzate. Esse consentono di migliorare le performance ambientali degli impianti stessi (maggiore capacità di assorbire acqua e nutrienti e migliori prospettive di sopravvivenza soprattutto nei primi anni, maggiore resistenza a stress idrici ed incremento della biodiversità del suolo e della sua capacità di assorbimento di carbonio) e, allo stesso tempo, possono offrire una prospettiva di diversificazione economica alle aziende beneficiarie.

Il testo vigente del PSPAC prevede per l'intervento SRD05 l'obbligo OB02 che stabilisce la non ammissibilità degli impianti di bosco naturaliforme (SRD05.1) e di arboricoltura da legno (SRD05.2) su superfici a foraggiere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c), del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, nonché in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere. L'esecuzione degli investimenti previsti dall'intervento SRD05 impatta sull'attuazione del Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9 "Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia". E' stata, pertanto, avviata un'interlocuzione da parte del Responsabile dell'Intervento con la competente Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia, al fine di chiarire le modalità di esecuzione dei progetti conformemente alle disposizioni del suddetto Regolamento Regionale.

L'esecuzione degli investimenti previsti dall'intervento SRD05 prevede l'impiego di materiale di propagazione (piantine) per la cui produzione, commercializzazione ed utilizzazione, nella realizzazione degli impianti, vigono disposizioni fitosanitarie alle quali occorre attenersi ai fini della conformità dei progetti finanziati.

VISTA la scheda dell'Intervento SRD05 "Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli" del CSR 2023/2027 della Puglia.

TENUTO CONTO che:

- per la definizione degli investimenti materiali ammissibili secondo i criteri di ragionevolezza della spesa l'Avviso pubblico fa riferimento al Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche della Puglia 2025 – Rev. luglio 2025, approvato con D.G.R. n. 1022 del 22/07/2025 (B.U.R.P. n. 64 dell'11/08/2025), con relativa predisposizione del computo metrico estimativo analitico da presentare in fase di candidatura;
- per la definizione delle spese generali, comprendenti la progettazione, la direzione lavori e l'attività tecnico-amministrativa a supporto della presentazione delle DdS e delle DdP, secondo i criteri di ragionevolezza della spesa l'Avviso pubblico fa riferimento al la DAdG n.2 del 31.01.2025 sono state definite specifiche *Linee Guida per la ragionevolezza delle spese tecniche per gli interventi SRD01, SRD02 ed SRD06*, che comprendono, all'interno della tabella 1 dell'Allegato A, attività analoghe a quelle previste per SRD05, fino alla redazione dei Piani di Coltura e Conservazione, che sono specificamente riferiti agli interventi di imboschimento, arboricoltura da legno e sistemi agroforestali;
- la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia ha riscontrato la richiesta di chiarimenti con nota protocollo n.0664205 del 25/11/2025, dichiarando obbligatoria l'esecuzione dei lavori di imboschimento (SRD05.1 - bosco permanente) da parte di imprese regolarmente iscritte all'Albo Imprese Forestali della Regione Puglia, ai fini della conformità alle disposizioni del suddetto Regolamento Regionale n.9/2023;
- il Servizio Fitosanitario Nazionale ha adottato un Documento Tecnico Ufficiale n. 4, approvato dal GDL RUOP in data 31/01/2022 e adottato 10/02/2022, avente ad oggetto: *Procedura operativa per la registrazione di determinate categorie di operatori professionali al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19* e comprendente la fattispecie degli impianti boschivi;
- il MASAF ha avviato la procedura di modifica al PSPAC ai sensi dell'articolo 119 del Regolamento (UE) 2025/2649 riguardante il settimo emendamento concordando con la Regione Puglia di circostanziare l'applicazione dell'OB02 per gli oliveti all'interno delle Aree Infette da Xylella Fastidiosa;
- ai fini dell'avvio della suddetta modifica riguardante l'OB02 è stata avviata la procedura di consultazione del Comitato di Monitoraggio con nota protocollo n.0104925/2026 del 26/02/2026 e conclusa con nota protocollo n. 124825/2026 del 09/03/2026.

CONSIDERATO che il suddetto Avviso pubblico:

- rimanda alla definizione delle *Linee Guida regionali per la progettazione e la realizzazione di imboschimenti, impianti di arboricoltura da legno e sistemi agro-silvo-pastorali*, il dettaglio tecnico degli investimenti anche relativamente a specifiche condizioni di ammissibilità e limitazioni, che derivano dalla normativa specifica del settore di intervento;
- stabilisce la riserva, ove necessario, di impartire eventuali ulteriori disposizioni ed istruzioni anche per effetto dell'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale e delle disposizioni dell'OP Agea.

CONSIDERATO, altresì, che l'emanazione delle Linee Guida regionali rappresenta una buona prassi già attuata con le misure del PSR Puglia 2014-2020 nonché uno strumento tecnico ed operativo per supportare:

- la definizione degli investimenti ammissibili e relative eventuali limitazioni correlate agli ambiti territoriali di intervento, in fase di progettazione preliminare;

- l'integrazione di aspetti correlati a specifiche norme fitosanitarie e norme settoriali specifiche del comparto forestale;
- l'implementazione dell'Elaborato Informatico Progettuale (di seguito EIP) previsto dall'Avviso Pubblico (DAdG n. 74/2025 e ss.mm.ii.), a supporto della DdS e la mappatura della relativa documentazione;
- la definizione dei contenuti tecnici ed informativi minimi della Relazione Tecnica progettuale a supporto della fase di candidatura all'Avviso pubblico SRD05 per le azioni previste;
- la gestione degli iter autorizzativi per la cantierabilità degli interventi e per la gestione delle conferenze di servizi semplificate ai sensi del Decreto Legislativo 127/2016 e ss.mm.ii.;
- la progettazione esecutiva e della realizzazione degli interventi finanziati dalle azioni interessate, secondo criteri di efficacia ed efficienza ed in coerenza con gli obiettivi delle azioni medesime;
- la verifica di corretta esecuzione degli interventi finanziati ai fini dell'erogazione degli aiuti dell'intervento SRD05;
- la corretta gestione degli impianti realizzati e finanziati, e del mantenimento degli impegni e degli obblighi connessi alla concessione degli aiuti SRD05.

RILEVATO che tra i compiti dell'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023/2027 rientra l'emanazione degli Avvisi pubblici attuativi degli Interventi, nonché ogni altro adempimento necessario per l'attivazione degli stessi.

RITENUTO di poter approvare, per quanto sopra riportato e di propria competenza, nel rispetto della normativa dell'UE, nazionale e regionale, le *Linee Guida regionali per la progettazione e la realizzazione di imboschimenti, impianti di arboricoltura da legno e sistemi agro-silvo-pastorali* (abbreviate come *Linee Guida regionali*).

Per quanto innanzi riportato si propone:

- di approvare l'**Allegato A** "*Linee Guida regionali per la progettazione e la realizzazione di imboschimenti, impianti di arboricoltura da legno e sistemi agro-silvo-pastorali*";
- di rendere disponibili e consultabili, all'interno del sito [csr.regione.puglia.it](http://csr.regione.puglia.it), l'**Allegato 1** (*DOCUMENTO TECNICO UFFICIALE n. 4 "Procedura operativa per la registrazione di determinate categorie di operatori professionali al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) di cui all'articolo 34 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19" del SFC del MASAF, approvato dal GDL RUOP in data 31/01/2022 e adottato 10/02/2022*) e l'**Allegato 2** (Modello Fac simile relazione tecnica progettuale), previsti dalle *Linee Guida regionali*;
- di stabilire che la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale (<https://psr.regione.puglia.it/csr-2023-2027>) del CSR 2023/2027 della Puglia e nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) assume valore di comunicazione agli interessati alla progettazione e la realizzazione di imboschimenti, impianti di arboricoltura da legno e sistemi agro-silvo-pastorali nell'ambito dell'intervento SRD05 del PSPAC 2023-2027;
- di stabilire che si fa riserva, ove necessario, di impartire eventuali ulteriori disposizioni ed istruzioni anche per effetto dell'evoluzione della normativa settoriale del comparto forestale e della normativa correlata al PSPAC 2023-2027.

**VERIFICA ai sensi del Regolamento UE n.679/2016 e del D.lgs. n. 196/2003,  
come modificato dal D.lgs. n. 101/2018**

**Clausola di riservatezza**

La pubblicazione del presente atto all'albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di

dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

### **Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 1161 del 07/08/2024**

Esito Valutazione di impatto di Genere: neutro.

### **ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il presente provvedimento trova copertura sul PSP PAC 2023-2027 a seguito dell'intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 giugno 2022 e della successiva modifica intesa raggiunta il 22 novembre 2023.

Sulla base delle risultanze istruttorie espletate dalla EQ Responsabile degli Interventi SRA28 "Mantenimento forestazione" - SRD05 "Impianti" - SRD15 "Invest. forestali", confermata dalla EQ Responsabile di Raccordo (RR) degli interventi strutturali, ritenuto di dover provvedere in merito.

### **DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di adottare le disposizioni di seguito specificate.

- di approvare l'**Allegato A** "*Linee Guida regionali per la progettazione e la realizzazione di imboschimenti, impianti di arboricoltura da legno e sistemi agro-silvo-pastorali*";
- di rendere disponibili e consultabili, all'interno del sito [csr.regione.puglia.it](https://csr.regione.puglia.it), l'**Allegato 1** (*DOCUMENTO TECNICO UFFICIALE n. 4 "Procedura operativa per la registrazione di determinate categorie di operatori professionali al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) di cui all'articolo 34 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19" del SFC del MASAF, approvato dal GDL RUOP in data 31/01/2022 e adottato 10/02/2022*) e l'**Allegato 2** (Modello Fac simile relazione tecnica progettuale), previsti dalle *Linee Guida regionali*;
- di stabilire che la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale (<https://psr.regione.puglia.it/csr-2023-2027>) del CSR 2023/2027 della Puglia e nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) assume valore di comunicazione agli interessati alla progettazione e la realizzazione di imboschimenti, impianti di arboricoltura da legno e sistemi agro-silvo-pastorali nell'ambito dell'intervento SRD05 del PSPAC 2023-2027;
- di stabilire che si fa riserva, ove necessario, di impartire eventuali ulteriori disposizioni ed istruzioni anche per effetto dell'evoluzione della normativa settoriale del comparto forestale e della normativa correlata al PSPAC 2023-2027.

Di dare atto che il presente provvedimento:

- è redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 e s.m.i. e dal Regolamento UE 2016/679 e s.m.i. in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii., ed è composto da pagine tutte progressivamente numerate;
- sarà pubblicato nel sito istituzionale (<https://csr.regione.puglia.it/>) del CSR 2023/2027 e nel BURP;
- sarà pubblicato ai sensi degli articoli 26, comma 2 e 27 del D.lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" – "Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici" sotto sezione "criteri e modalità" del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso all'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale;
- sarà pubblicato all'albo telematico della Regione Puglia.

#### ALLEGATI INTEGRANTI

##### ALLEGATO A

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale all'Autorità Giudiziaria competente ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e termini di legge.

#### ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Allegato A.pdf - 8f32be42835c26b7bcc79665c71105602435f36052961039e1cd7e6a857564ca

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Come Proposta: Codice Cifra 001/DIR/2026/00016

Sottoscrittori Proposta:

- Resp. SRA28 "Mantenimento forestazione" - SRD05 "Impianti" - SRD15 "Invest. forestali" CSR 23/27  
Pierfrancesco Semerari
- Responsabile di Raccordo (RR) degli Interventi strutturali del CSR 2023/2027  
Vito Filippo Ripa

Firmato digitalmente da:

Autorità di Gestione CSR Puglia 2023-2027

Gianluca Nardone



REGIONE  
PUGLIA



## **REGIONE PUGLIA**

### **Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale**

**Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della  
PAC 2023-2027 per la Regione Puglia (CSR 2023-2027)**

**Intervento SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi  
agroforestali su terreni agricoli**

**Azione SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici  
agricole**

**Azione SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o lungo su superfici  
agricole**

**Azione SRD05.3 – Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole**

**Sotto-Azione 3.1) Sistemi silvoarabili su superfici agricole**

**Sotto-Azione 3.2) Sistemi silvopastorali su superfici agricole e pascolive**

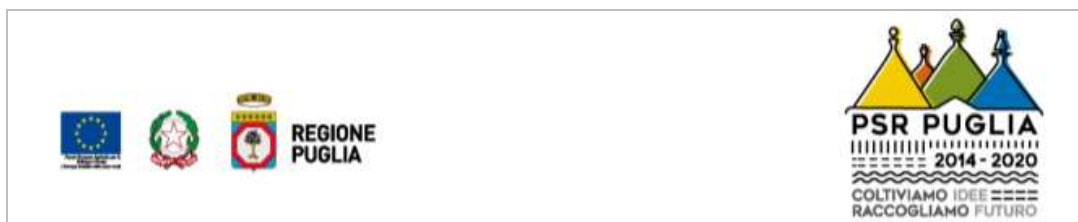
### **LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI IMBOSCHIMENTI, DEGLI IMPIANTI DI ARBORICOLTURA E DEI SISTEMI AGRO-FORESTALI**

Il Responsabile dell'Intervento SRD05

Dott. For. Pierfrancesco Semerari

L'Autorità di Gestione del CSR PUGLIA 2023-2027

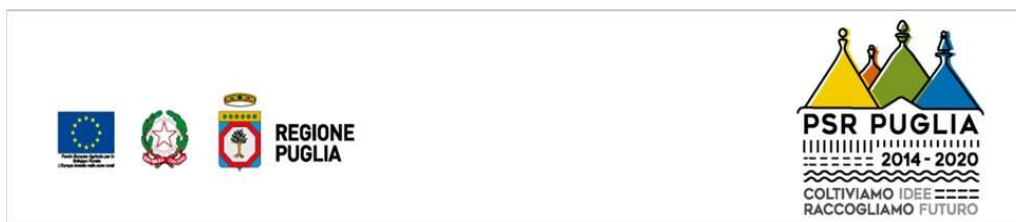
Prof. Gianluca Nardone



## INDICE

PREMESSA .....	2
1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DELLE AZIONI DELL'INTERVENTO SRD05 .....	3
2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E RELATIVE LIMITAZIONI .....	4
2.1 Limitazioni e prescrizioni derivanti dal PPTR.....	5
1) <i>Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)</i> .....	7
2) <i>Strade panoramiche (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)</i> .....	7
3) <i>Luoghi panoramici (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)</i> .....	7
4) <i>Coni visuali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)</i> .....	7
2.2 Limitazioni e prescrizioni derivanti dalle norme per le Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali .....	8
2.3 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo PAI Puglia, Basilicata e Molise .....	12
2.4 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo idrogeologico .....	13
2.5 Limitazioni e prescrizioni nelle aree percorse da incendio ai sensi della Legge n. 353/2000 .....	14
2.6 Limitazioni e prescrizioni nelle aree già oggetto di precedenti imboschimenti.....	15
2.7 Limitazioni e prescrizioni per parti, pascoli, foraggere permanenti e oliveti.....	15
2.8 Classificazione dell'ammissibilità delle superfici in base ai dati Agea di Occupazione del suolo, Destinazione, Uso e Qualità .....	16
3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, DETTAGLI DI ESECUZIONE E RELATIVE LIMITAZIONI.....	17
3.1 Azione SRD05.1 - " <i>Imboschimenti naturaliformi</i> " .....	19
3.1.1 Identificazione e classificazione delle spese ammissibili.....	20
3.1.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili .....	27
3.1.4 Limitazioni fitosanitarie .....	33
3.2 Azione SRD05.2 – impianti di " <i>Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo</i> " .....	34
3.2.1 Identificazione e classificazione delle spese ammissibili.....	35
3.2.2 Densità e sestì di impianto.....	35
3.2.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili .....	36
3.2.4 Limitazioni fitosanitarie .....	37
3.3 Azione SRD05.2 – impianti di " <i>Arboricoltura da legno a ciclo breve</i> " .....	38
3.3.1 Identificazione e classificazione delle spese ammissibili.....	38
3.3.2 Densità e sestì di impianto.....	39
3.3.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili .....	39

<b>3.3.4 Limitazioni fitosanitarie</b> .....	42
<b>3.4 Azione SRD05.3 – impianti di sistemi agroforestali su superfici agricole</b> .....	42
<b>3.4.1 Identificazione e classificazione delle spese ammissibili</b> .....	47
4. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DELLE AZIONI SRD05.1, SRD05.2 E SRD05.3	49
<b>4.1. Imprese esecutrici dei lavori</b> .....	49
<b>4.2. Approvvigionamento del materiale vivaistico e tipologie</b> .....	50
<b>4.2.1. Materiale di propagazione – piantine</b> .....	50
<b>4.2.2. Valutazioni di conformità delle piante</b> .....	50
<b>4.2.3. Preparazione del terreno e tecniche d'impianto</b> .....	50
<b>4.2.4 Irrigazioni</b> .....	51
<b>4.2.4. Interventi accessori (recinzioni)</b> .....	51
5 PAGAMENTI PER MANUTENZIONI E MANCATI REDDITI .....	52
6 PROGETTO DEGLI INTERVENTI E RELATIVA DOCUMENTAZIONE .....	54
7 ALLEGATI .....	66



## PREMESSA

Le presenti “Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti, degli impianti di arboricoltura e dei sistemi agro-forestali”, di seguito denominate Linee Guida, aggiornano la precedente versione riferita alle sottomisure 8.1 e 8.2 del PSR Puglia 2014/2022 ed approvate con DAdG n. 66/2023. Esse vengono adeguate al nuovo quadro di attuazione del fondo FEASR definito dal Piano Strategico della PAC, al relativo contesto normativo, e comprendono le fonti informative che si sono nel tempo rese disponibili.

La presente versione delle Linee guida è aggiornata allo scopo di fornire indicazioni di natura tecnica ed operativa circa la corretta progettazione, la conseguente realizzazione e la verifica degli interventi finanziati con specifico ed esclusivo riferimento agli interventi proposti in adesione all’Avviso Pubblico approvato con DAdG n. 74 del 6 novembre 2025 e ss.mm.ii. L’aggiornamento riguarda, altresì, i procedimenti amministrativi connessi alla presentazione delle DdS, che interessano i potenziali beneficiari, il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e gli altri Enti e/o Amministrazioni coinvolti, per gli iter autorizzativi preliminari alla realizzazione degli interventi stessi.

Nel dettaglio, le *Linee Guida*, rappresentano uno strumento tecnico ed operativo a supporto:

- a) della definizione degli investimenti ammissibili e relative eventuali limitazioni correlate agli ambiti territoriali di intervento, in fase di progettazione preliminare;
- b) dell’integrazione di aspetti correlati a specifiche norme fitosanitarie e norme settoriali specifiche del comparto forestale;
- c) dell’implementazione dell’Elaborato Informatico Progettuale (di seguito EIP) previsto dall’Avviso Pubblico (DAdG n. 74/2025 e ss.mm.ii.), a supporto della DdS e la mappatura della relativa documentazione;
- d) la definizione dei contenuti tecnici ed informativi minimi della Relazione Tecnica progettuale a supporto della fase di candidatura all’Avviso pubblico SRD05 per le azioni previste;
- e) della gestione degli iter autorizzativi per la cantierabilità degli interventi e per la gestione delle conferenze di servizi semplificate ai sensi del Decreto Legislativo 127/2016 e ss.mm.ii.;
- f) della progettazione esecutiva e della realizzazione degli interventi finanziati dalle azioni interessate, secondo criteri di efficacia ed efficienza ed in coerenza con gli obiettivi delle azioni medesime;
- g) della verifica di corretta esecuzione degli interventi finanziati ai fini dell’erogazione degli aiuti dell’intervento SRD05;
- h) della corretta gestione degli impianti realizzati e finanziati, e del mantenimento degli impegni e degli obblighi connessi alla concessione degli aiuti ed alle relative erogazioni, limitatamente alle disposizioni normative vigenti all’emanazione del presente provvedimento.



Per quanto attiene agli aspetti procedurali connessi all'Avviso Pubblico e degli adempimenti conseguenti, si rimanda alla DAdG n.74/2025 e ai conseguenti atti amministrativi emanati dall'Autorità di Gestione del CSR Puglia 2023-2027 e dalla Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura.

## 1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DELLE AZIONI DELL'INTERVENTO SRD05

Le specifiche finalità delle azioni SRD05.1, SRD05.2 ed SRD05.3, previste dalla scheda intervento del CSR Puglia2023-2027, sono rappresentate all'incremento delle superfici forestali, degli impianti di arboricoltura da legno e dei sistemi agroforestali. Essi assicurano l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, migliorano la biodiversità e la qualità degli habitat forestali, e garantiscono una funzione protettiva del suolo e del suo equilibrio idro-geomorfologico.

**L'azione SRD05.1 "Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici agricole"** sostiene *Imboschimenti naturaliformi*, con l'impiego di specie arboree e arbustive autoctone, anche micorrizate adatte alle condizioni ambientali e climatiche locali.

L'azione mira a creare boschi permanenti all'interno di superfici agricole con finalità climatico-ambientali (assorbimento CO<sub>2</sub>), protettive (difesa idrogeologica), paesaggistiche e sociali (scopi ricreativi).

**L'azione SRD05.2 "Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole"**, mira a sostenere la creazione di due differenti tipologie di impianti:

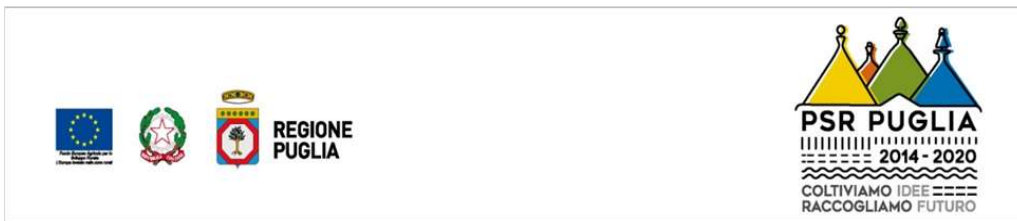
- *Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo*, con piantagioni di arboreti da legno a ciclo medio-lungo, prevedendo l'impiego di latifoglie autoctone di pregio adatte alle condizioni ambientali e climatiche locali.
- *Arboricoltura da legno a ciclo breve, con piantagioni a ciclo breve (turno minimo 8 anni)*, prevedendo l'impiego di specie a rapido accrescimento autoctone adatte alle condizioni ambientali e climatiche locali, con esclusione degli impianti di specie a rapido accrescimento per scopi energetici.

Tali impianti, da realizzarsi all'interno di superfici agricole, hanno finalità multiple: ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi. Per la loro realizzazione è consentito l'uso di specie forestali micorrizate.

**L'azione SRD05.3) Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole** prevede la realizzazione di impianti con specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o altre specie forestali di origine certificata, adatte alle condizioni ambientali locali.

Tali impianti devono essere consociati con colture e produzioni agricole e zootecniche e possono essere realizzati in ordine sparso, a filari, a gruppi, a sestri di impianto regolari, assicurando una densità non inferiore a 50 e non superiore a 150 piante arboree ad ettaro.

Le superfici interessate possono utilizzarsi per la produzione agricola e foraggera, per il pascolamento diretto e/o lo sfalcio e per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o



biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi, nonché con funzioni di frangivento e per la diversificazione ambientale.

Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo vincolativo di permanenza previsto dall'Avviso Pubblico e comunque non inferiore a 8 anni.

L'azione SRD05.3 prevede due distinte sotto-azioni in relazione alla localizzazione e alla consociazione degli impianti:

- 3.1) Sistemi silvoarabili su superfici agricola, consociati a coltivazioni agricole;
- 3.2) Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, consociati a superfici destinate al pascolo o allo sfalcio di erbe.

Ulteriori dettagli circa la natura tecnica ed operativa degli interventi vengono forniti al successivo paragrafo 3.

## 2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E RELATIVE LIMITAZIONI

Gli interventi previsti dalle tre Azioni SRD05.1, SRD05.2 ed SRD05.3 possono essere realizzati unicamente su superfici agricole.

Le superfici agricole sono definite al paragrafo 3 dell'art. 4 Reg. UE 2021/2115, ed includono il seminativo, le colture permanenti e il prato permanente, anche quando essi formano sistemi agroforestali su tale superficie. I termini «seminativo», «colture permanenti» e «prato permanente» sono ulteriormente specificati al paragrafo 3 dell'art. 4 Reg. UE 2021/2115.

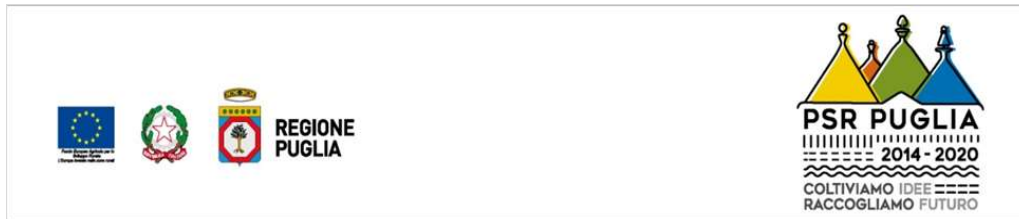
La scheda intervento SRD05 del PSPAC prevede la non ammissibilità degli impianti SRD05.1 e SRD05.2 realizzati su superfici a foraggiere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere.

In tutti i casi, la localizzazione degli interventi previsti dalle precedenti Azioni è determinata dalla vincolistica vigente negli ambiti interessati, con diversi gradi di tutela e con le relative procedure autorizzative previste dalle vigenti normative.

Il PPTR, comune a tutti gli ambiti di intervento, individua la principale vincolistica con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici presenti all'interno del territorio della Regione Puglia.

Inoltre, devono essere considerati anche i seguenti ambiti territoriali e norme:

- a) Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali, compresi:
  - Aree ZSC, ZPS, SIC/p ai sensi della direttiva CEE 92/43, DPR 357/97, D.P.R. n. 120/2003;
  - Parchi Nazionali e Regionali ai sensi della L. 394/91 e L.R. 17/97.
- b) Piano di assetto idrogeologico (PAI) Puglia – approvato con Delibera di approvazione da parte del



Comitato Istituzionale n.39 del 30-11-2005 ed, eventualmente, Piano di assetto idrogeologico (PAI) Basilicata – approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016 o Piano di Bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico -Rischio Frane – Alluvioni (PAI) dei territori dell’ex Autorità di Bacino Interregionale Fortore, Saccione, Trigno e Regionale Molise, adottato dalla Conferenza Istituzionale permanente dell’AdB Distrettuale con Del. N. 3 del 23/05/2017, relativo al bacino del Biferno e minori, già bacini regionali, approvato con DPCM 19/06/2019 (G.U. – SG n.194 del 20/08/2019);

- c) Vincolo idrogeologico –ai sensi del R.D. 30/12/1923, n. 3267 “*Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di territori montani*” e Regolamento Regionale n.9 dell’11/03/2015 “*Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico*”;
- d) Superfici percorse da incendio per i cinque anni successivi al verificarsi dell’evento art. 10 L. 353/2000;
- e) Superfici precedentemente imboschite e relativo periodo vincolativo.

Si precisa che tale elenco di vincoli e le corrispondenti procedure di autorizzazione sono da intendersi come indicative pertanto, in fase di progettazione il tecnico dovrà verificare la presenza di ulteriori ambiti di tutela e provvedere all’attivazione dei procedimenti autorizzativi presso gli Enti competenti ai fini del finanziamento del progetto interessato.

Si sottolinea altresì che la verifica dei vincoli gravanti sull’area di intervento deve essere effettuata preliminarmente alla progettazione affinché la stessa sia eseguita consapevolmente e conformemente ai vincoli e alle norme esistenti. Della sussistenza dei vincoli e degli atti autorizzativi per la realizzazione del progetto ad essi connessi ne dovrà essere data esplicita evidenza nella dichiarazione asseverata (compresa nella Relazione tecnica di cui all’Allegato 2 delle presenti Linee guida) prevista al paragrafo 4, requisito di ammissibilità CR16 dell’Allegato A alla DAAG n. 74/2025 e ss.mm.ii.

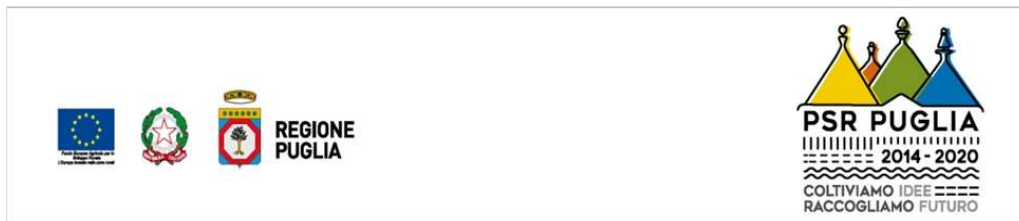
All’interno dei siti Natura 2000, a norma della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, sono consentiti gli interventi previsti dalle azioni solo se compatibili con i Piani di Gestione delle predette aree, ove esistenti, e, comunque, previa acquisizione del parere di VINCA.

## **2.1 Limitazioni e prescrizioni derivanti dal PPTR**

Il PPTR consente gli interventi di imboschimento ed allestimento dei sistemi agroforestali in tutti gli ambiti territoriali senza alcun vincolo specifico, nel rispetto delle NTA.

### **Fanno eccezione i seguenti ambiti nei quali, gli stessi interventi, non sono consentiti:**

- Zone umide Ramsar, ai sensi dell’art. 64 NTA del PPTR;
- Aree umide, ai sensi dell’art. 65 NTA del PPTR;
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale, ai sensi dell’art. 66 NTA del PPTR;
- Prati e pascoli naturali, ai sensi dell’art. 66 NTA del PPTR;



- Doline, ai sensi dell'art. 56 co. 2 NTA del PPTR.

Tali zone sono identificate sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale, che deve essere consultata nelle fase di analisi di fattibilità e progettazione preliminare.

In ogni caso, il PPTR prevede una serie di casistiche in cui il progetto potrà essere realizzato, previa valutazione di compatibilità, negli ambiti delimitati ai sensi degli artt. 45, 50, 59 e 85 delle NTA del PPTR, di seguito descritti.

**L'art. 45 (Prescrizioni per i "Territori costieri" e i "Territori contermini ai laghi") comma 4 lettera c1,** *auspica piani, progetti e interventi volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale.*

Si evidenzia, inoltre, che l'ubicazione degli impianti nei "Territori costieri" e nei "Territori contermini ai laghi" costituisce un elemento di premialità per i Criteri di Selezione stabiliti dall'Avviso Pubblico (DAdG n.74/2025 e ss.mm.ii.).

**L'art. 50 punto 7 del PPTR definisce i "Cordoni dunari"**

*Consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche.*

Le aree retrodunali ospitano una vegetazione arbustiva, sempreverde, generalmente caratterizzata da una macchia pioniera bassa, spesso dominata dal Ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*) e che ripara dai venti salsi e dall'azione abrasiva dei granelli di sabbia le formazioni di macchia più interne.

Ai sensi dell'art. 51 e 52 PPTR in questo contesto bisogna promuovere "azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica".

In questi ambiti va, comunque, tenuto presente quanto prima specificato a riguardo dei vincoli connessi alle aree interessate dalla presenza di habitat individuati dalla D.G.R. n. 2442/2018.

**L'art. 59 del PPTR definisce le Aree di rispetto dei boschi:**

L'Area di rispetto dei boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di*



*finanziamento pubblico o privato;*

*b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;*

*c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari. In questo ambito di tutela non è consentita la "trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva" ma sono permessi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone".*

Ai sensi dell'art. 63 comma 4 delle NTA PPTR, all'interno delle Aree di rispetto dei boschi sono consentite le attività di rimboschimento, anche a scopo produttivo, se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi e finalizzati ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti.

Si evidenzia, inoltre, che l'ubicazione degli impianti nelle aree di rispetto dei boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) costituisce un elemento di premialità per i Criteri di Selezione stabiliti dall'Avviso Pubblico (DAdG n.74/2025 e ss.mm.ii.).

**L'art. 85 del PPTR definisce gli ulteriori contesti di cui alle componenti dei valori percettivi:**

**1) Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)**

*Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.*

**2) Strade panoramiche (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)**

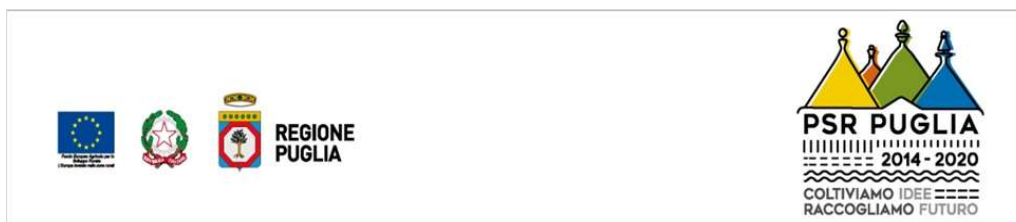
*Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.*

**3) Luoghi panoramici (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)**

*Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.*

**4) Coni visuali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)**

*Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle*



*tavole della sezione 6.3.2....ommissis .....*

Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, comma 4), si applicano gli indirizzi, le direttive e le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 86, 87 e 88.

In linea generale, previo accertamento di compatibilità paesaggistica (cfr. paragrafo 6), potranno essere consentiti investimenti per imboschimento, arboricoltura da legno ed allestimento dei sistemi agroforestali che non comportino:

- modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
- modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce.

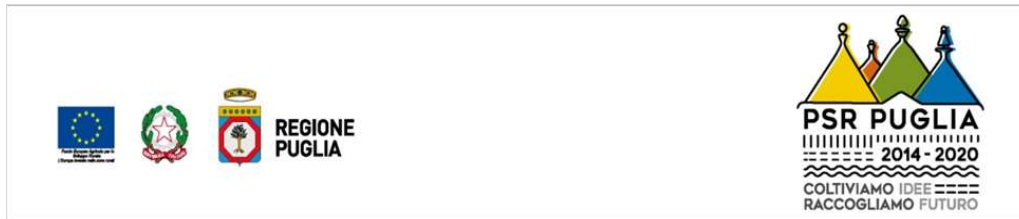
Ai fini della valutazione di compatibilità paesaggistica degli interventi di imboschimento ed allestimento dei sistemi agroforestali si attiva, ai sensi della lettera b) art.89 delle NTA PPTR, il procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica presso gli Enti e le Amministrazioni competenti (Comuni e Unioni di Comuni, Sovrintendenza, Province, Città Metropolitana, Regione) anche attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi, disciplinata dagli articoli 14 e seguenti della Legge n. 241/1990, come modificata dal D.Lgs. n. 127/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale.

## **2.2 Limitazioni e prescrizioni derivanti dalle norme per le Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali**

Premesso che:

- all'interno delle Aree della Rete Natura 2000 (Aree ZSC, ZPS, SIC/p ai sensi della direttiva CEE 92/43, DPR 357/97 D.P.R. n. 120/2003) vigono Piani di Gestione, ove approvati, e, in caso di mancata adozione degli stessi si applicano il Regolamento Regionale 10/05/2016, n. 6 ed il Regolamento Regionale 10/05/2017, n. 12 recante "Modifiche ed integrazioni al "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i SIC", e ss.mm.ii.
- all'interno dei Parchi Nazionali e Regionali ai sensi della L. 394/91 e L.R. 19/97 vigono i relativi strumenti di pianificazione, ove approvati, e, in caso di mancata approvazione degli stessi si applica quanto previsto dalla Legge n. 394/91 ovvero dalla Legge Regionale n. 19/97.

All'interno delle suddette aree gli interventi sono consentiti, nei limiti e con le modalità e prescrizioni previste dai relativi strumenti di pianificazione, ove approvati, o dagli altri strumenti normativi vigenti nel rispetto dei rispettivi iter autorizzativi.



In assenza di un Piano di Gestione, definito ed approvato per un determinato Sito della Rete Natura 2000, vige il Regolamento Regionale n.6 del 10/05/2016 e ss.mm.ii., che fissa anche i criteri e le modalità pratiche per l'esecuzione dei rimboschimenti. Infatti, lo stesso Regolamento, stabilisce all'interno delle *Misure di conservazione trasversali regolamentate*:

- *Divieto di attività di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti. Sono fatti salvi gli interventi da realizzare su suoli agricoli nelle fasce ripariali.*
- *Gli interventi di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno devono prevedere l'impiego delle specie più adatte alle caratteristiche biogeografiche, microclimatiche ed edafiche del luogo. A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008.*
- *Nel caso di superfici boscate superiori a 50 ettari, è previsto il divieto di effettuare il rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 m<sup>2</sup> per le fustaie e a 5000 m<sup>2</sup> per i cedui semplici o composti. Sono consentiti gli interventi di ripristino di habitat forestali da effettuare in radure entro rimboschimenti di specie alloctone da rinaturalizzare.*

Per quanto attiene all'area del Parco Nazionale dell'Alta Murgia gli interventi di imboschimento devono essere assogettati alle Norme Tecniche di attuazione del piano per il Parco approvato con D.G.R. n. 134 del 22-05-2016 (BURP n. 39 del 11-04-2016).

Per quanto riguarda i riferimenti ai Piani di gestione approvati o alle vigenti misure di conservazione dei Siti Rete Natura 2000 in Puglia, si rimanda all'elenco riportato nella D.G.R. n. 1615/2022.

A titolo meramente informativo e al fine di fornire un quadro d'insieme del sistema delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000, si riportano le figure seguenti.

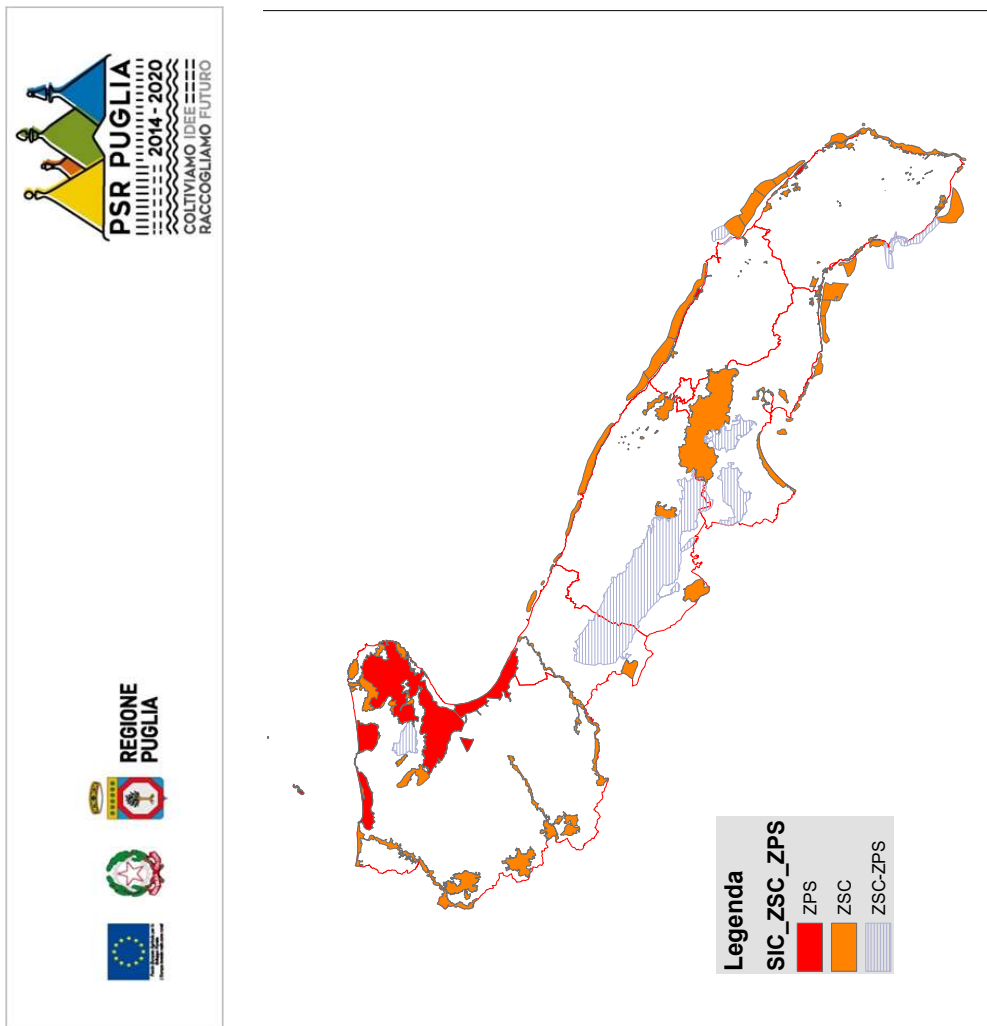
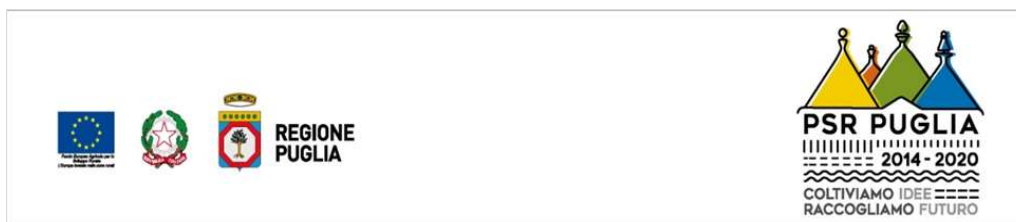


Figura 1: Siti della Rete Natura 2000 in Puglia





Le Aree della Rete Natura 2000 e le Aree Protette nazionali e regionali sono identificabili sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale, nonché in formato shape file scaricabili dal medesimo portale per la consultazione nella fase di progettazione degli interventi.

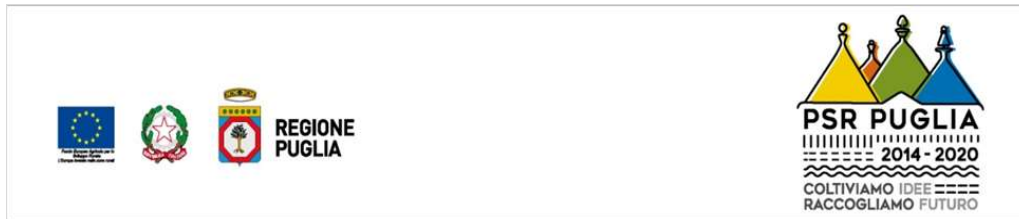
Le procedure di Valutazione di incidenza sono attualmente disciplinate dalla D.G.R. n. 1515/2021 mentre quelle di VIA secondo le modalità del PAUR di cui all'art. 27-bis del Dlgs 152/2006, qualora ne ricorrano i presupposti, dalla L.r. n. 26/2022.

Nell'ambito delle verifiche di ammissibilità, ai fini dell'accertamento del requisito di cantierabilità degli interventi e del conseguimento dei titoli abilitativi per i progetti ammissibili, la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, valuterà la possibilità di attivare, quale Amministrazione Precedente, lo strumento della Conferenza di Servizi disciplinata dagli art. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990 così come modificata ai sensi del Decreto Legislativo n. 127 del 30/06/2016, previa consultazione e condivisione con gli altri Enti/Amministrazioni coinvolti nei procedimenti autorizzativi. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisi le condizioni per attivare il suddetto strumento, l'intera procedura verrà disciplinata con un successivo provvedimento dirigenziale. Ulteriori dettagli procedurali potranno essere specificati, in merito a tale possibilità, nel provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità all'istruttoria anche in relazione agli esiti dell'interlocuzione con altri Enti/Amministrazioni interessate.

### 2.3 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo PAI Puglia, Basilicata e Molise

Sul territorio della Regione Puglia vigono le seguenti Norme Tecniche di Attuazione (NTA) per i vincoli derivanti da Piani per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) vigenti:

- PAI Puglia, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005 (approvazione Piano di Bacino della Puglia, stralcio "Assetto Idrogeologico" e relative misure di salvaguardia).
- PAI Basilicata approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 11 del 21-12-2016 relative alle UoM Regionale Basilicata, UoM Bradano, UoM Noce e Bacini Regionali Lucani Tirrenici, UoM Sinni. Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico - Rischio Idraulico e Rischio da Frana.
- Decreto del Segretario Generale n. 1344 del 22/12/2021. Approvazione modifica definitiva di perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico Aree di versante dell'ex Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata, aggiornamento 2018 - alla Relazione Generale del medesimo.
- Norme di Attuazione (aggiornamento 2024), approvato con DPCM 15 febbraio 2024 (G.U. Serie Generale n. 71 del 25 marzo 2024) di approvazione della variante alle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) della soppressa Autorità di bacino interregionale della Basilicata.
- PAI Molise ovvero Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico -Rischio Frane – Alluvioni (PAI)



dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Fortore, Saccione, Trigno e Regionale Molise, adottato dalla Conferenza Istituzionale permanente dell'AdB Distrettuale con Del. n. 3 del 23/05/2017, relativo al bacino del Biferno e minori, già bacini regionali, approvato con DPCM 19/06/2019 (G.U. – SG n.194 del 20/08/2019).

Sulla base del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia, della Regione Basilicata e del Molise sono state identificate le aree con Pericolosità Geomorfologica (PG1, PG2, PG3), Pericolosità Idraulica (BP, MP, AP) e Rischio (R1, R2, R3, R4).

Le aree a vincolo PAI sono identificabili sui portali <https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php> e [www.adb.basilicata.it](http://www.adb.basilicata.it) alla sezione cartografia (<https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/servizi-cartografici-puglia-menu>, <http://www.adb.basilicata.it/adb/cartografia.asp> e <https://www.distrettoappenninomeridionale.it/piano-stralcio-assetto-idrogeologico-rischio-idraulico/uom-regionale-molise-biferno-e-minori-uom-fortore-uom-saccione-uom-trigno/uom-regionale-molise-biferno-e-minori/>).

Tale cartografia deve essere consultata nella fase progettuale al fine di verificare la compatibilità degli investimenti da proporre con i vincoli eventualmente presenti nell'area interessata.

Gli investimenti ricadenti in aree a vincolo PAI (Pericolosità geomorfologica, Pericolosità idraulica e Rischio, negli alvei fluviali in modellamento attivo e aree golenali e nelle fasce di pertinenza fluviale) nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale Sede Puglia, sono realizzabili previo parere della predetta Autorità.

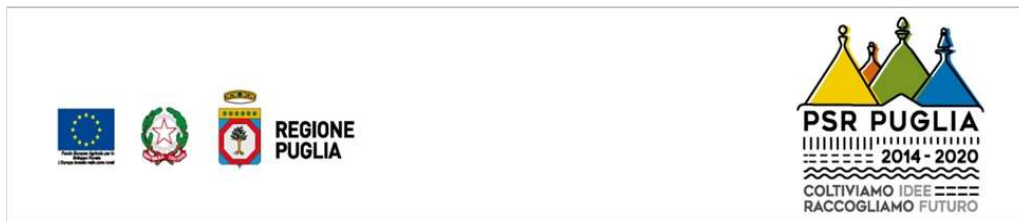
Ai fini della valutazione di compatibilità degli interventi con le NTA PAI, si attivano i procedimenti autorizzativi presso l'Autorità di Bacino della Puglia, l'Autorità di Bacino della Basilicata e l'Autorità di Bacino del Molise del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale anche attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n. 127 del 30/06/2016.

Percorrendo buone prassi attuate in passato, risultanti nell'adozione di iter autorizzativi semplificati, l'AdG del CSR Puglia avvierà interlocuzione con le Autorità di Bacino competenti per mutuare le precedenti soluzioni ed agevolare la realizzazione degli investimenti dell'intervento SRD05.

Tali soluzioni saranno formalizzate con Determinazioni dell'Autorità di Gestione, d'intesa con le Autorità di Bacino competenti, come già avvenuto con la DAdG n.391/201, la DAdG n.572/2021 e la Determinazione del Direttore Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia n.48/2025.

## 2.4 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo idrogeologico

Il Regio Decreto 30/12/1923 n. 3267 (Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di territori montani) ha identificato i criteri per le aree soggette a vincolo idrogeologico, attualmente disciplinato dal Regolamento Regionale n. 9 del 11/03/2015 recante "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico".



Il vincolo idrogeologico, ai sensi del R.R. n. 9 del 11/03/2015, è un *vincolo conformativo che limita l'uso di "terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di determinate forme d'utilizzazione, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque"*.

Il Regolamento Regionale n. 9 all'art. 16 (*Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione*), stabilisce:

- Comma 4: *Nei terreni saldi è consentito il rimboschimento e la messa a dimora di piante forestali autoctone purchè siano attuate mediante l'apertura delle sole buche necessarie o mediante lavorazioni localizzate del terreno. La realizzazione di rimboschimenti tramite la lavorazione andante del terreno è soggetta a parere. Il parere è sostituito da comunicazione al verificarsi delle condizioni del precedente comma 2 (Il parere di cui al comma 1 è sostituito da comunicazione al sussistere contestuale delle condizioni che gli interventi riguardano superfici non superiori a 1.5 ettari e su terreni con pendenza media non superiore al 15 per cento).*
- comma 5: *la trasformazione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi è vietata così come disciplinato dall'art. 2 punto 2 Reg. CE 796/2004, dal Decreto Ministeriale 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e dal Regolamento Regionale 28/2008.*

Inoltre, lo stesso Regolamento Regionale n. 9, all'art. 17 (*Lavori di manutenzione eseguibili non soggetti a parere o comunicazione*), stabilisce:

- Comma 4: *Non sono soggetti a parere o comunicazione il rimboschimento e la messa a dimora di piante forestali od agricole, nei terreni non boscati e non saldi, purché effettuati con metodi di lavorazione e sistemazione del terreno non soggetti a preventivo parere o comunicazione.*

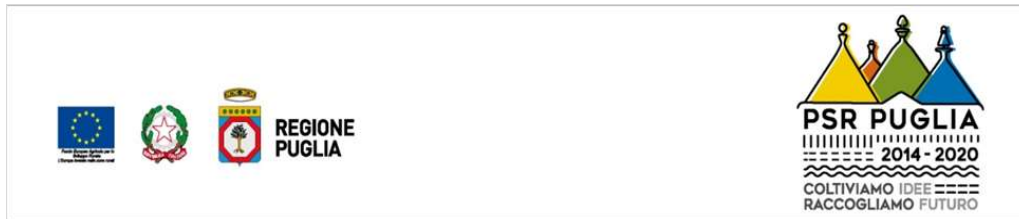
Le aree a vincolo idrogeologico sono identificabili sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale nonché tra gli strati informativi del PPTR in formato shape file e sul webgis, o in alternativa con il Certificato di Destinazione Urbanistica emesso dal Comune in cui ricade l'area di intervento. Tali consultazioni devono essere eseguite nelle fasi di analisi di fattibilità e progettazione preliminare.

Percorrendo buone prassi attuate in passato, risultanti nell'adozione di iter autorizzativi semplificati, l'AdG del CSR Puglia avvierà interlocuzione con le Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali per mutuare le precedenti soluzioni ed agevolare la realizzazione degli investimenti dell'intervento SRD05.

Tali soluzioni saranno formalizzate con Determinazioni dell'Autorità di Gestione, d'intesa con la Sezione competente, come già avvenuto con la Determinazione Dirigenziale della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali n. 444/2019.

## **2.5 Limitazioni e prescrizioni nelle aree percorse da incendio ai sensi della Legge n. 353/2000**

Gli interventi di imboschimento ed allestimento dei sistemi agroforestali all'interno delle aree percorse da incendio sono soggette a limitazioni sulla base al dettato normativo della L. 353/2000 che in



base agli art. 2 (Definizione di incendio boschivo) e art. 10 (Divieti, prescrizioni e sanzioni) specifica le seguenti prescrizioni: *“Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche”.*

La perimetrazione delle aree boscate o pascolive percorse dal fuoco, di cui alla L. 353/2000, in formato shape file, è reso disponibile sul portale del CSR Puglia al link: <https://csr.regione.puglia.it/web/guest/impianti-forestazione-imboschimento-e-sistemi-agroforestali-suterrani-agricoli>

In fase di presentazione della relazione progettuale (secondo la modulistica di cui all'allegato 2) la ditta richiedente e il tecnico progettista dovranno dichiarare che le aree oggetto di domanda, ancorchè destinate ad attività agricole, non sono state interessate da incendi boschivi così come definiti dall'art. 2 della L. 353/2000, tra l'ultima perimetrazione di cui al suddetto portale e la data di presentazione della DdS. Dovranno altresì impegnarsi a comunicare eventuali incendi intervenuti successivamente alla data di presentazione della DdS ed in corso di perimetrazione.

Nelle aree imboschite con le risorse dell'intervento SRD05 se percorse dal fuoco negli anni successivi al collaudo dell'impianto, sussistono i vincoli definiti dall'art. 10 della L. 353/2000 determinando la sospensione dei finanziamenti per le manutenzioni e dei premi per il mancato reddito per cinque anni dalla data dell'incendio. Prima del suddetto termine, i finanziamenti potranno essere nuovamente erogati nel caso in cui il beneficiario ripristinasse l'impianto a proprie spese.

## **2.6 Limitazioni e prescrizioni nelle aree già oggetto di precedenti imboschimenti**

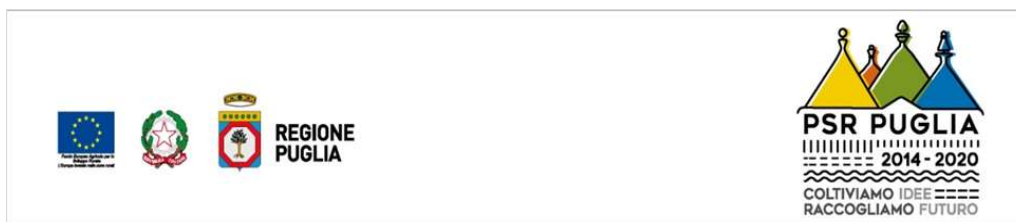
Gli interventi di imboschimento permanente, arboricoltura da legno ed allestimento dei sistemi agroforestali all'interno delle superfici già destinate (in condizione ex-ante intervento) ad arboricoltura da legno o con sistemi agroforestali precedentemente realizzati sono ammissibili al sostegno. Tale possibilità è riservata unicamente ai casi in cui sia concluso il periodo vincolativo stabilito dai Piani di Coltura e Conservazione a suo tempo approvati in fase di collaudo dei medesimi impianti.

Gli impianti di imboschimento naturaliforme, arboricoltura da legno ed allestimento dei sistemi agroforestali non sono consentiti all'interno delle superfici destinate a bosco permanente in condizione ex-ante intervento.

Per le azioni SRD05.2 e SRD05.3 le relative superfici potranno essere trasformate solo a conclusione del periodo vincolativo vigente e dai Piani di Coltura e Conservazione approvati in fase di collaudo dei medesimi impianti.

## **2.7 Limitazioni e prescrizioni per parti, pascoli, foraggiere permanenti e oliveti**

In osservanza dell'OB02 della scheda intervento SRD05 *“Non sono ammissibili impianti di cui al punto SRD05.1- SRD05.2 realizzati su superfici a foraggiere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere.”*



Tuttavia, in relazione all'OB02, nell'ambito delle procedure di modifica al Piano Strategico della PAC ai sensi dell'articolo 119 del Reg. (UE) 2025/2649, la Puglia ha proposto il seguente emendamento: *In riferimento all'OB02, non si considerano come superfici ad oliveto le superfici improduttive che derivano dagli oliveti infetti per l'avanzamento dell'infezione da Xylella fastidiosa. Pertanto, è prevista la possibilità di realizzare impianti di bosco naturaliforme o di arboricoltura da legno in sostituzione di oliveti all'interno delle aree delimitate dalle disposizioni fitosanitarie regionali come Aree Infette per consentire la rigenerazione e la riconversione colturale nei territori interessati.*

Ai fini dell'avvio della suddetta proposta di modifica riguardante l'OB02 è stata avviata la procedura di consultazione del Comitato di Monitoraggio con nota protocollo n.0104925/2026 del 26/02/2026 e conclusa con nota protocollo n. 124825/2026 del 09/03/2026.

Tale modifica, seppur concordata con il MASAF ed approvata dal Comitato di Monitoraggio resta condizionata alla conclusione ufficiale di modifica ed approvazione dell'emendamento 7 al PSPAC e alla relativa Decisione di Esecuzione da parte della Commissione Europea, di cui si darà evidenza con successivi aggiornamenti del CSR Puglia.

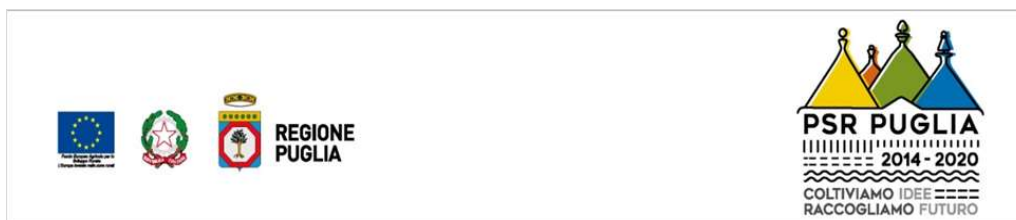
All'interno delle superfici destinate a oliveto è comunque consentito l'allestimento di sistemi agroforestali con l'azione SRD05.3 nel rispetto dei vincoli presenti all'interno dell'area di intervento e previo conseguimento dei necessari titoli abilitativi.

## **2.8 Classificazione dell'ammissibilità delle superfici in base ai dati Agea di Occupazione del suolo, Destinazione, Uso e Qualità**

L'ammissibilità della DdS e del progetto di investimenti è vincolata alla presentazione delle DdS sul portale SIAN. Ai fini della compilazione, stampa e rilascio della DdS è richiesto l'aggiornamento del Fasciolo Aziendale con le informazioni di pertinenza, secondo quanto stabilito dalle disposizioni attuative dell'OP Agea (Circolare Agea n. 21371 del 14/03/2024 e ss.mm.ii. e manuale utente).

Ai fini dell'ammissibilità degli investimenti proposti agli aiuti delle azioni SRD05.1, SRD05.2 e SRD05.3 essi devono riguardare superfici agricole classificate in base alle specifiche informazioni riportate nel Fascicolo Aziendale con la seguente articolazione:

- Occupazione del suolo: Descrizione e Codice;
- Destinazione: Descrizione e Codice;
- Uso del suolo: Descrizione e Codice;
- Qualità: Descrizione e Codice.



La codifica di dettaglio riferita alla suddetta articolazione potrà subire aggiornamenti ed adeguamenti in relazione all'entrata in vigore nella nuova PAC (Politica Agricola Comunitaria) 2023-2027. In ogni caso, le classificazioni di riferimento vengono ufficializzate dall'OP AGEA con l'emanazione di circolari applicative ed utilizzate per le specifiche funzionalità di riferimento del portale SIAN.

**Con riferimento all'ammissibilità delle superfici agricole va precisato, comunque, che fa fede la reale situazione presente sul terreno. Tale situazione dovrà essere documentata dal tecnico nella sua relazione tecnica di cui all'Allegato 2 anche con l'ausilio di documentazione fotografica che dovrà coincidere con quanto riportato nel Fascicolo Aziendale opportunamente aggiornato.**

### 3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, DETTAGLI DI ESECUZIONE E RELATIVE LIMITAZIONI

Gli investimenti previsti dalle Azioni SRD05.1 e SRD05.2, riguardano investimenti di imboscamento naturaliforme e/o di impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo e/o di arboricoltura da legno a ciclo breve.

Gli interventi previsti dall'Azione SRD05.3 riguardano l'allestimento e/o manutenzione di sistemi agroforestali, finalizzate all'impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, di interesse forestale e/o agro-forestale, coltivate in ordine sparso o a sestri di impianto regolari, a bassa densità (minimo 50 - massimo 150 piante forestali/ettaro).

All'interno del paragrafo 4 dell'Allegato A alla DAdG n.74/2025, e ss.mm.ii., sono riportati i requisiti di ammissibilità degli investimenti, le relative voci di costo previste e le corrispondenti eventuali limitazioni o condizioni di applicazione .

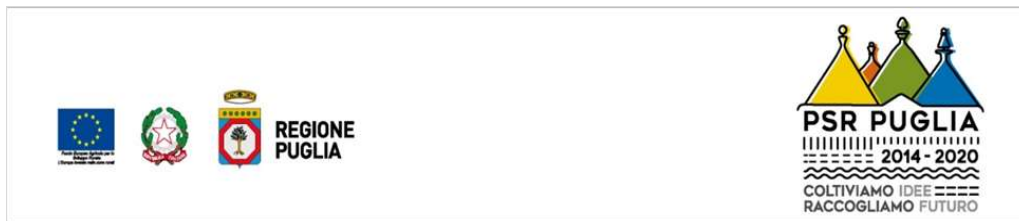
Saranno consentite esclusivamente le spese/voci di costo indicate nei successivi paragrafi, che dovranno fare riferimento al *Prezzario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezzario*), e dovranno essere adeguatamente documentate secondo le regole stabilite dall'Avviso Pubblico (DAdG n.74/2025 e ss.mm.ii.), dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti.

Il criterio di scelta per l'attuazione degli investimenti previsti dalle azioni e relative sotto-azioni è correlato:

- a fattori soggettivi, ossia alla volontà del richiedente ed a sue valutazioni imprenditoriali;
- a fattori oggettivi, ossia di natura ambientale e socio-economici.

La presentazione del progetto degli investimenti sarà comunque soggetta a valutazioni di ammissibilità, sia per i procedimenti autorizzativi e sia per la concessione degli aiuti dell'Azione interessata.

Il progetto di imboscamento, di arboricoltura da legno e allestimento di sistemi agroforestali deve essere redatto da un tecnico abilitato e regolarmente iscritto all'ordine/collegio professionale ai sensi della normativa vigente, che dovrà provvedere, preliminarmente alla fase di progettazione, ad eseguire una valutazione di fattibilità in base alla vincolistica vigente ed alla volontà della committenza.



Limitatamente agli investimenti previsti nell'ambito dell'Azione SRD05.1, la redazione della relazione tecnica progettuale e la direzione dei lavori devono affidate ad un Dottore Agronomo o Forestale, regolarmente iscritto all'albo professionale.

Nel dettaglio, il progetto deve valutare adeguatamente tutti i fattori determinanti: le condizioni pedoclimatiche e della vegetazione, l'esposizione e la presenza di venti nella zona interessata, ed ogni altro elemento, fisico o biologico, che possa contribuire a creare un microclima particolare, favorire o danneggiare gli interventi proposti.

Nel caso degli interventi proposti nell'ambito dell'azione SRD05.1 "*Imboschimenti naturaliformi*", data la natura dell'intervento, particolare attenzione deve essere riposta nella scelta delle specie da impiegare. Essa deve scaturire dallo studio preliminare della flora, della vegetazione e del paesaggio nelle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale. In definitiva, gli impianti devono essere realizzati individuando e impiegando le specie più adatte alle caratteristiche biogeografiche, microclimatiche ed edafiche del luogo. La selezione di specie, varietà, ecotipi e provenienze di alberi dovrà tenere conto delle esigenze di resistenza ai cambiamenti climatici ed alle catastrofi naturali nonché delle condizioni pedologiche e idrologiche della zona interessata nonché del carattere potenzialmente invasivo delle specie (cfr: elenco del Ministero Ambiente: [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione\\_natura/dpn\\_flora\\_alloctona.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione_natura/dpn_flora_alloctona.pdf)) o della loro capacità di incidere negativamente sulla salute umana. Utili indicazioni a tale riguardo, oltre a specifici e fondamentali sopralluoghi in campo, possono essere fornite, tra le altre fonti disponibili, dagli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, dalla Carta dei tipi forestali della Regione Puglia, approvata con D.G.R. n. 1279/2022, disponibile nella sezione "*Carta e inventario forestale regionale*" al sito <https://foreste.regione.puglia.it/programmazione-e-pianificazione-forestale> nonché nel volume, recentemente edito dalla Regione, "*I tipi forestali della Puglia. Classificazione e selvicoltura*" disponibile al link [https://foreste.regione.puglia.it/documents/1086071/1394254/foreste\\_ebook.pdf/6f9ab6a9-86aa-9621-15d3-57019bfeafdf?t=1767785221386](https://foreste.regione.puglia.it/documents/1086071/1394254/foreste_ebook.pdf/6f9ab6a9-86aa-9621-15d3-57019bfeafdf?t=1767785221386). Le predette fonti di informazione cartografiche sono disponibili in formato shape file.

Non sono ammissibili le specie esotiche invasive inserite nell'elenco del Ministero della Transizione ecologica e nelle Black list nazionali e regionali.

Vanno, inoltre, considerate le caratteristiche tecniche ed organizzative dell'azienda, le eventuali preferenze del proprietario e l'assetto socio-economico dell'ambito territoriale di riferimento, valutando le possibilità di collocazione sul mercato delle future produzioni, in caso di arboricoltura da legnoe/o di investimenti con piante micorrizzate per la tartuficoltura.

Nel loro complesso, l'insieme delle informazioni e dei dati disponibili, e le conseguenti valutazioni di natura tecnica ed economica, permetteranno di stabilire:

- per le Azioni SRD05.1 e per SRD05.2: gli obiettivi del progetto e la tipologia di impianto (Imboschimenti naturaliformi, impianti per arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo e a ciclo breve);



- per l’Azione SRD05.3: gli obiettivi del progetto di allestimento di sistemi agroforestali e la tipologia di impianto: piantagioni lineari (siepi, alberature, fasce boschive e frangivento) o impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone in ordine sparso o a sestii di impianto regolari; e per tutte le Azioni:
- i dettagli di natura tecnica ed operativa, relativi alla tipologia di impianto (tipo di preparazione del terreno, specie da impiantare, sestii e distanze di impianto, ausili e/o protezioni alle piante, ecc.);
- gli interventi di coltura e conservazione post-impianto nel breve, medio e lungo termine.

Per gli investimenti che prevedono piante micorrizzate devono essere valutati gli aspetti di adattabilità delle specie più idonee al sito di impianto, congiuntamente alla tipologia di micorrizzazione e alla facilità di approvvigionamento delle piantine, considerandone la loro peculiarità e il non facile reperimento. Inoltre, per tali fattispecie, occorre individuare correttamente il numero e la posizione delle piante da mettere a dimora qualora si prospetti una destinazione a tartufaia dell’impianto.

Per ogni progetto di investimenti, la relativa relazione progettuale (redatta secondo la modulistica di cui all’allegato 2) dovrà indicare la fonte di approvvigionamento idrico individuata che potrà essere utilizzata per l’irrigazione dell’impianto anche nel periodo di manutenzione collegata ai pagamenti annuali. Tale fonte potrà essere utilizzata anche per scopi anti-incendio a protezione degli impianti realizzati.

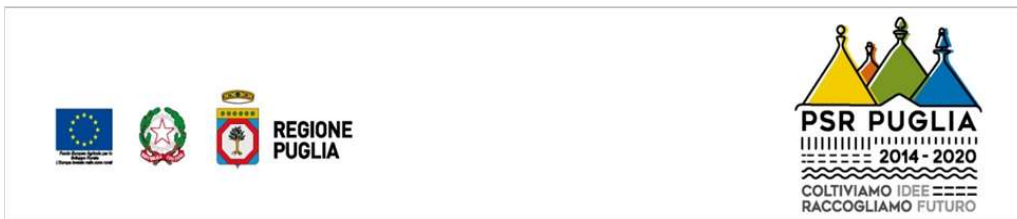
Tutte le informazioni rilevanti ai fini dell’ammissibilità delle opere sia per i procedimenti autorizzativi sia per l’ammissibilità degli interventi agli aiuti della Azione interessata, nonché i dati relativi agli aspetti di carattere prettamente tecnico ulteriormente dettagliati ai successivi paragrafi, saranno acquisiti informaticamente tramite l’EIP per i progetti riferiti alla DAdG n. 74/2025 e con la documentazione di progetto specificata al paragrafo 6 delle presenti Linee Guida.

### **3.1 Azione SRD05.1 - “Imboschimenti naturaliformi”**

Gli “Imboschimenti naturaliformi” dell’Azione SRD05.1 riguardano la realizzazione di impianti forestali naturaliformi, con piante arboree ed arbustive autoctone perenni, per finalità ambientali (assorbimento CO<sub>2</sub>), protettive (difesa idrogeologica), paesaggistiche e sociali (scopi ricreativi).

Gli imboschimenti naturaliformi possono essere realizzati solo su terreni agricoli e comportano il vincolo permanente alla destinazione boschiva. Agli imboschimenti deve essere garantita la possibilità di eseguire interventi irrigui da fonte privata o pubblica, al fine di assicurare idonee condizioni di attecchimento e accrescimento delle piante messe a dimora.

Gli impianti dovranno essere gestiti nel rispetto dei Piani di Coltura e Conservazione redatti dalla Regione, e sottoscritti dai beneficiari in fase di collaudo degli impianti. L’esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente, nonché ove pertinente, alle specifiche autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti in materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste (MCPFE) in Europa del 1993.



La realizzazione degli imboschimenti naturaliformi è parametrata alla messa a dimora di minimo 1.600 piante/ha ed alle relative voci di costo connesse. Esse sono distinte per Tipologia voce di spesa Principali, Secondarie o Condizionate, in funzione delle condizioni ambientali e del loro ruolo rispetto alle finalità dell'intervento, come riportato al precedente paragrafo 3.1.1 e in tabella 1.

Considerando che l'Avviso Pubblico stabilisce una superficie minima di 1 ettaro, l'intervallo corrispondente in termini di numero minimo di piante è pari a 1.600 piante.

### 3.1.1 Identificazione e classificazione delle spese ammissibili

Saranno consentite esclusivamente le spese indicate nella Tabella 1, che dovranno fare riferimento al *Prezzario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezzario*), con l'identificazione della Tipologia "voce di spesa" principale, secondaria e condizionata, con le relative variabili e le corrispondenti motivazioni.

Le voci di costo riportate nella seguente Tabella 1 sono aggiornate alla Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia 2025 – Rev. luglio 2025, approvato con D.G.R. n. 1022 del 22/07/2025 (B.U.R.P. n. 64 dell'11/08/2025).

La ragionevolezza della spesa relativa alle voci di costo non previste dal *Prezzario*, dovrà essere determinata con il metodo del confronto tra preventivi, ai sensi della DAdG n.74/2025 e ss.mm.ii.

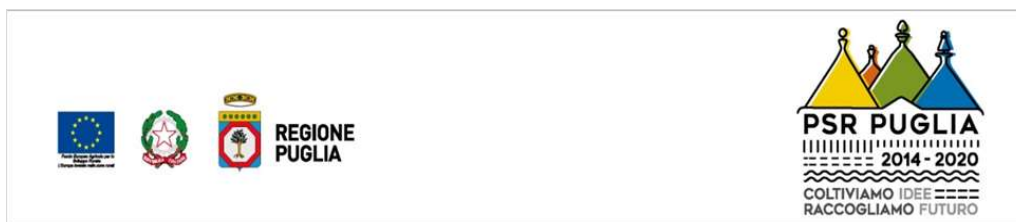
Per l'azione SRD05.1 "Imboschimenti naturaliformi", il costo unitario massimo ammissibile, derivante dalla combinazione di tutte le voci di costo inerenti le spese di seguito elencate, non potrà superare l'importo di Euro 15.000,00 €/ha, al netto delle spese generali. Eventuali spese proposte e/o sostenute eccedenti il massimale di Euro 15.000,00 rimangono a totale carico del beneficiario.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno dell'Azione SRD05.1 saranno riconosciuti gli investimenti effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dall'Avviso Pubblico (DAdG n.74/2025 e ss.mm.ii.), dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, salvo compensazione tra le voci delle diverse spese indicate nella successiva Tabella 1.

Considerando che la maggior parte delle spese previste sono comuni e trasversali, le stesse vengono di seguito elencate con la corrispondente indicazione della tipologia individuata, Principale, Secondaria o Condizionata, dell'azione di pertinenza e delle note riportanti eventuali precisazioni.

Per una corretta lettura della successiva tabella 1, di seguito è riportata in maniera testuale una legenda:

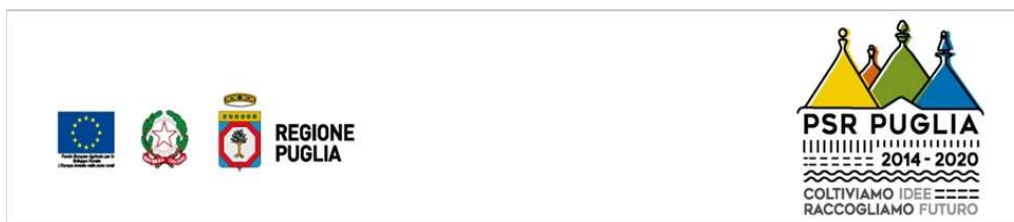
- Nella colonna intitolata "Codice E.I.P." è riportato, per ogni voce di spesa, un codice alfanumerico univoco, denominato "Identificativo E.I.P.", formato da una cifra iniziale, una lettera ed una cifra finale (es. 2-A.1). Tutti i codici che riportano la stessa prima cifra e la stessa lettera (es. 1-A.) indicano voci di spesa, afferenti alla stessa categoria, che sono tra loro alternative e quindi non attivabili contemporaneamente sulla stessa superficie.
- Nelle colonne delle voci di costo da prezzario sono riportati i codici, le corrispondenti descrizioni e i rispettivi prezzi unitari.



- Nella colonna intitolata “*Tipologia: voce di spesa*” è riportata una lettera (P, S, C) stante ad indicare:  
**P = principale.** Indica voci di spesa da attivare obbligatoriamente ai fini dell’ammissibilità del progetto.  
**S = secondaria.** Indica voci di spesa non obbligatorie, ma facoltative, ai fini dell’ammissibilità del progetto.  
**C = condizionata.** Indica voci di spesa che, al verificarsi di determinate condizioni, diventano obbligatorie ai fini dell’ammissibilità del progetto. Esse, in assenza delle condizioni di riferimento, restano facoltative.

**Tabella 1 Voci di costo ammissibili per le singole azioni (SRD05.1, SRD05.2, SRD05.3) e relativa applicabilità**

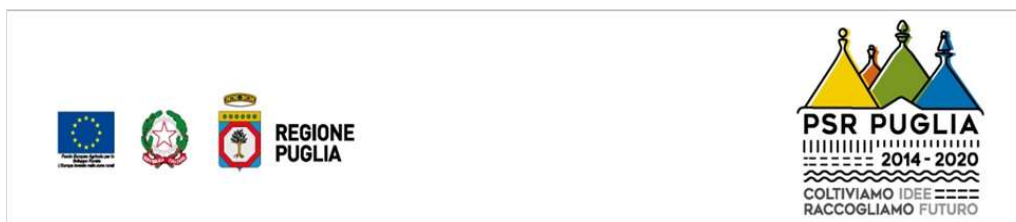
Codice E.I.P.	Voci di costo ammissibili da prezzo			Tipologia voce di spesa	Applicabilità		
	Codice	Descrizione	Prezzo		SRD05.1	SRD05.2	SRD05.3.1 SRD05.3.2
1-A.1	14.0F01.005	Ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato, eseguito a mano o con l'ausilio di attrezzature meccaniche (decespugliatore portato a spalla) comprese le operazioni di raccolta, asportazione e distruzione del materiale di risulta. Da eseguirsi solo quando la vegetazione esistente, per densità e consistenza, non possa essere eliminata contestualmente alle successive lavorazioni del terreno previste in progetto. Terreno scarsamente infestato (meno del 50% della superficie).	1.056,81€/ha	S	SI	SI	SI
1-A.2	14.0F01.007	Ripulitura come alla voce precedente ma su terreno infestato (oltre il 50%).	1.521,41 €/ha	S	SI	SI	SI
1-A.3	14.0F01.013	Ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato, mediante taglio, amminutamento e spargimento sul terreno del materiale vegetale, eseguito con mezzi meccanici (decespugliatore portato da trattrice) comprese eventuali operazioni accessorie. Terreno poco accidentato.	561,94 €/ha	S	SI	SI	SI
1-A.4	14.0F01.015	Ripulitura, come alla voce precedente, ma eseguita su terreno mediamente accidentato.	869,95 €/ha	S	SI	SI	SI
2-A.1	14.0F01.021	Lavorazione andante del terreno in prima classe di pendenza (0-20%), eseguita con mezzo meccanico di adeguata potenza attrezzato con aratro da scasso di tipo forestale o con ripper a tre ancore (a seconda della natura del terreno), a profondità non inferiore a 60 cm, compreso eventuale amminutamento del terreno ed ogni altro onere. Su terreno agricolo o ex agricolo.	1.152,73 €/ha	S	SI	SI	No
2-A.2	14.0F01.023	Lavorazione come sopra, su terreno tenace ed in presenza di matrice rocciosa suscettibile di rottura.	1.635,72 €/ha	S	SI	SI	No
2-B.1	14.0F01.025	Lavorazione del terreno eseguita a strisce di larghezza non inferiore a 100 cm, ad una profondità di m 0,5-0,7, compresi amminutamento ed ogni altro onere. Superficie effettivamente lavorata (superficie raggugliata). Su terreno agricolo o ex agricolo.	0,27 €/m	S	SI	SI	SI
2-C.1	14.0F01.027	Lavorazione andante del terreno a profondità non inferiore a 60 cm in prima e seconda classe di pendenza, eseguita a macchina mediante scarificazione ripetuta in	2.260,68 €/ha	S	SI	SI	No



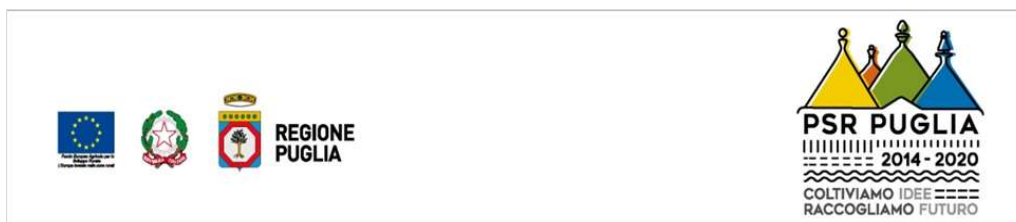
		croce su terreno con matrice rocciosa suscettibile di rottura. Superficie effettivamente lavorata (superficie ragguagliata).					
2-D.1	14.0F01.029	Formazione di gradoncini e/o banchette di larghezza non inferiore a 80 cm eseguiti a mano lungo le curve di livello con il decespugliamento, profilatura in contropendenza e regolarizzazione delle scarpate a monte e a valle, compresa la Lavorazione del terreno ad una profondità, misurata a monte, non inferiore a 30 cm. Prima classe di pendenza (0-20%) (analisi per 100 ml).	8,05 €/m	S	SI	SI	No
2-D.2	14.0F01.031	Lavorazione come sopra, su terreno in seconda classe di pendenza (20-40%).	10,45 €/m	S	SI	SI	No
2-E.1	14.0F01.033	Formazione di finti gradoni (assolcatura) di larghezza non inferiore a 80 cm in prima e seconda classe di pendenza, eseguita lungo le curve di livello, a due o più passaggi, con mezzo meccanico attrezzato con aratro monovomere, aratro ripuntatore e/o ripper modificato, compresa profilatura in contropendenza e regolarizzazione, ove necessario, delle scarpate a monte e a valle ed ogni altro onere.	1,63 €/m	S	SI	SI	SI
2-E.2	14.0F01.035	Formazione di terrazzi della larghezza media di 3 m, eseguiti a macchina, compresa Lavorazione del terreno in piano ad una profondità non inferiore a 60 cm, regolarizzazione della scarpata a monte e a valle ed ogni altro onere. Su terreno in prima classe di pendenza (0-20%).	5,39 €/m	S	SI	SI	No
2-E.3	14.0F01.037	Lavorazione come sopra, su terreno in seconda classe di pendenza (20-40%) (analisi per 100 ml).	7,23 €/m	S	SI	SI	No
3-A.1	14.0F05.015	Fornitura e posa in opera di pietrame e spaccato (pietrisco) di pezzame vario, convenientemente sistemato in opera come corpo filtrante di drenaggi.	66,00 €/m <sup>3</sup>	S	SI	SI	NO
4-A.1	14.0F01.017	Interramento di materiale organico locale o trasportato (eseguito con fresa o altro attrezzo equivalente).	321,78 €/ha	P per SRD05.2 S per le altre Azioni	SI	SI	SI
4-A.2	14.0F01.019	Fornitura e spandimento di ammendante organico 3 kg/mq (tipo Ammendante compostato misto e/o Ammendante compostato verde di cui al D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.) da eseguirsi tra l'aratura e la finitura superficiale.	3.128,46 €/ha	P per SRD05.2 S per le altre Azioni	SI	SI	SI
4-A.3	16.OV08.029.001	Concimazione manuale delle siepi, degli arbusti singoli e dei cespugli a macchia con concimi specifici e con distribuzione uniforme di concime ternario bilanciato con una quantità massima pari a 150 g/m <sup>2</sup>	0,72 €/m <sup>2</sup>	S	NO	NO	SI
4-A.4	16.OV11.065.001	Intervento di concimazione del lower topsoil mediante l'utilizzo di un trattore gommato garden dotato di spandiconcime compresa la fornitura del concime granulare (dosaggio di 45-50 gr/m <sup>2</sup> )	0,18 €/m <sup>2</sup>	S	SI	SI	NO
4-A.5	16.OV11.067.001	Intervento di concimazione del upper topsoil mediante l'utilizzo di un trattore gommato garden dotato di spandiconcime compresa la fornitura del concime granulare (dosaggio di 35-40 gr/m <sup>2</sup> )	0,17 €/m <sup>2</sup>	S	SI	SI	NO
4-A.6	A Preventivo	Analisi del terreno		C	SI	SI	SI
5-A.1	14.0F01.067	Squadro del terreno precedentemente livellato per un impianto di 250 piante/ha.	262,82 €/cad.	S	NO	NO	SI
5-A.2	14.0F01.069	Squadro del terreno precedentemente livellato per un	330,40 €/cad.	S	NO	SI solo per	NO



		impianto di 400 piante/ha.				arboricoltura da legno a ciclo medio lungo	
<b>5-A.3</b>	14.0F01.071	Squadro del terreno precedentemente livellato per un impianto di 1600 piante/ha.	525,63 €/cad.	S	SI	SI solo per arboricoltura da legno a ciclo breve	NO
<b>6-A.1</b>	14.0F01.041	Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40.	2,34 €/cad.	P	SI	SI	SI
<b>6-A.2</b>	14.0F01.043	Apertura manuale di buche in terreno compatto, cm 40x40x40.	3,49 €/cad.	P	SI	SI	SI
<b>6-A.3</b>	14.0F01.045	Apertura buca con trivella meccanica (diametro cm 40, profondità cm 40).	2,32 €/cad.	P	SI	SI	SI
<b>6-A.4</b>	14.0F01.047	Apertura di buche, con trivella meccanica, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, compreso ogni altro onere acc	2,89 €/cad.	P	SI	SI	SI
<b>6-A.5</b>	14.0F01.049	Apertura di buche delle dimensioni minime cm 50x50x50, eseguita con mezzo meccanico (scavatore a cucchiaio), su terreno di qualsiasi natura e consistenza, compreso ogni altro onere ed accessorio.	3,66 €/cad.	P	SI	SI	SI
<b>6-B.1</b>	14.0F01.051	Collocamento a dimora di piantina resinosa e latifolia a radice nuda, comprese la ricolmatura con compressione del terreno adiacente le radici delle piante, la razionale posa in tagliola, l'imbozzimatura, la spuntatura delle radici ed ogni altra operazione necessaria a dare l'opera eseguita a regola d'arte (escluso la fornitura della pianta).	1,67 €/cad.	P	SI	SI	SI
<b>6-B.2</b>	14.0F01.053	Collocamento a dimora di latifolia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (esclusa la fornitura della pianta).	4,25 €/cad.	P	SI	SI	SI
<b>6-C.1</b>	14.0F01.055	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda.	1,21 €/cad.	P	SI	SI	SI
<b>6-C.2</b>	14.0F01.057	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella.	2,75 €/cad.	P	SI	SI	SI
<b>6-C.3</b>	14.0F01.059	Fornitura di piantine di pregio per arboricoltura da legno (Noce, Ciliegio, etc.)	3,80 €/cad.	P	NO	SI	SI
<b>7-A.1</b>	14.0F01.039	Pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligno-cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm 40x40, compresa fornitura, posa in opera ed ancoraggio con picchetti.	5,77 €/cad.	S	SI	SI	SI
	16.OV09.003	Impianto di irrigazione a goccia. Realizzazione di impianto a goccia composto da ala gocciolante autocompensanti e autopulente, con gocciolatori di portata da 2 o 4 l/h; comprensivo di eventuale tubazione equilibratrice in polietilene PE80 De50 max, raccordi, pezzi speciali, materiali di consumo, collaudo e quant'altro necessario per eseguire l'opera in modo da garantire il perfetto umettamento dell'area interessata; esclusi filtri, sistemi di sfiato, la tubazione primaria, l'elettrovalvole, tubazioni corrugate e cavi, oltre alla fornitura e montaggio di pompe e automatismi. Le tubazioni di secondaria di servizio all'ala gocciolante					



		saranno sempre interrata. Nell'impianto a goccia per macchie e siepi, l'ala gocciolante quando previsto sottotraccia dovrà essere con gocciolatori del tipo antintrusione delle radici. Nell'impianto a goccia per tappeti erbosi l'ala gocciolante sarà posata con un passo di 30 cm, interrata ad una profondità di circa 5/7 cm ed i gocciolatori saranno del tipo antintrusione della radici. Per superficie minime di m <sup>2</sup> 300.					
8-A.2	16.0V09.003.001	1. impianto fuori traccia per macchie e siepi	7,71 €/m <sup>2</sup>	P	NO	NO	SI
8-A.3	16.0V09.003.003	2. impianto sotto traccia per macchie e siepi (superfici con pacciamatura)	15,07 €/m <sup>2</sup>	P	NO	NO	SI
8-A.4	16.0V09.003.009	anello gocciolante per alberature	60,21 €/cad.	P	NO	NO	SI
	16.0V09.021	Fornitura e posa in opera di tubo in polietilene ad alta densità PE 100 tipo PN10 conforme alla norma UNI EN 12201, per condotte di irrigazione, compreso lo scavo escluse le valvole, le opere murarie, scavi e rinterrati		P	SI	SI	SI
8-A.5	16.0V09.021.003	di diametro esterno 32 mm	9,46 €	P	SI	SI	SI
8-A.6	16.0V09.021.005	di diametro esterno 40 mm	10,69 €	P	SI	SI	SI
8-A.7	16.0V09.021.007	di diametro esterno 50 mm	13,59 €	P	SI	SI	SI
8-A.8	16.0V09.021.009	di diametro esterno 63 mm	17,40 €	P	SI	SI	SI
8-A.9	16.0V09.021.011	di diametro esterno 75 mm	22,17 €	P	SI	SI	SI
8-A.10	16.0V09.021.013	di diametro esterno 90 mm	28,51 €	P	SI	SI	SI
8-A.11	16.0V09.021.015	di diametro esterno 110 mm	38,39 €	P	SI	SI	SI
9-A.1	14.0F01.061	Fornitura in opera di paletti tutori in legno (h non minore di 1,80 m e D in punta non minore di 3 cm), comprese operazioni di carico/scarico e trasporto ed ogni altro onere (solo per impianti da arboricoltura da legno e latifoglie di pregio).	6,46 €/cad.	S	NO	SI	SI
9-A.2	14.0F01.073	Cannucce in bambù per sostegno piantine e/o protezioni individuali (lunghezza 1,5 m).	1,92 €/cad.	S	SI	SI	SI
9-A.3	14.0F01.075	Messa in opera di canne di bambù, compresa legatura alla protezione individuale. Solo in associazione con voce precedente.	1,74 €/cad.	S	SI	SI	SI
9-B.1	14.0F01.063	Formazione di siepe mediante la posa in opera di arbusti di specie varie di altezza variabile (cm 20-50) consistente nell'apertura di trincea di cm 40x40 in terreno precedentemente lavorato e posa in opera delle piante alla distanza di cm 25, compreso ogni onere (esclusa la fornitura delle piante).	19,88 €/m	S	NO	NO	SI
9-C.1	14.0F01.065	Fornitura e messa in opera di un cilindro protettivo in rete per piantine (tree shelter) per la protezione della piantina dagli unguati.	4,78 €/cad.	S	SI	SI	SI
9-C.2	14.0F04.037	Protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 60 e di diametro 13-14 cm.	0,92 €/cad.	S	SI	SI	SI
9-C.3	14.0F04.039	Protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 100 e di diametro 13-14 cm.	1,13 €/cad.	S	SI	SI	SI
9-C.4	14.0F04.041	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza fino a cm 100.	5,35 €/cad.	S	SI	SI	SI
9-C.5	14.0F04.043	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza superiore a cm 100.	6,87 €/cad.	S	SI	SI	SI
9-D.1	14.0F04.019	Chiodenda a 5 ordini di filo spinato a 3 fili e 4 punte, zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali di castagno o di robinia della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni.	29,32 €/cad.	S	SI	SI	NO

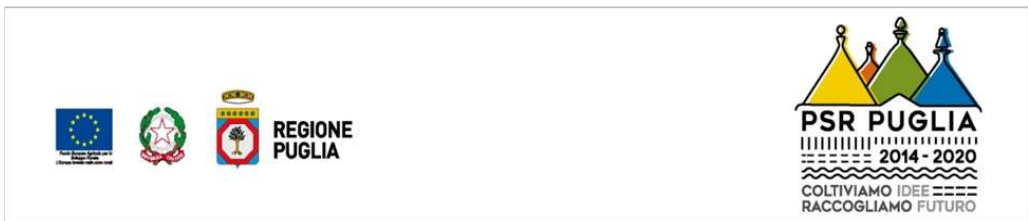


9-D.2	14.0F04.023	Recinzione con rete metallica dell'altezza di m 2,00 (kg 3,2 al metro lineare) sorretta e tenuta in tensione da pali di castagno ( $\Phi$ cm 15-20) della lunghezza di m 2,50, posti ad una distanza di m 2,50, compresi puntoni e tiranti nelle deviazioni di apertura (larghezza m 3,00) per l'accesso ai mezzi antincendio.	20,31 €/m	S	SI	SI	NO
9-E.1	14.0F04.035	Fornitura e posa in opera di cancello in ferro della lunghezza fino a m 5, con lucchetto, per la regolamentazione dell'accesso della viabilità forestale, compresi getto di strutture di fondazione contro terra o entro cassature e quant'altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte. Solo in associazione con voci 9-D.	1383,66 €/cad.	S	SI	SI	NO
10-A.1	14.0F03.001	Erpicazione del terreno (solo nelle cure colturali agli impianti di arboricoltura da legno e latifoglie di pregio).	772,82 €/ha	P	NO	SI	SI
10-A.2	14.0F03.003	Diserbo meccanico degli interfilari in giovane rimboscimento eseguito con trinciaerba Azionato da trattore con rilascio in loco del materiale triturato (solo nelle cure colturali agli impianti di arboricoltura da legno e latifoglie di pregio).	315,52 €/ha	P	NO	SI	SI
10-B.1	14.0F03.009	Cure colturali, su terreno comunque lavorato, consistenti in sarchiatura e rincalzatura da eseguirsi prevalentemente a mano, con sarchiature localizzate intorno alle piantine, per una superficie non inferiore a 0,5 mq per ciascuna pianta.	1,52 €/cad.	C e S	SI	SI	SI
10-C.1	14.0F03.013	Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina (quantità 20 l).	0,79 €/cad.	P	SI	SI	SI
10-D.1	16.OV06.033.001	Trattamento antiparassitario/anticrittogamico di alberature, mediante nebulizzazione di prodotto di bassa classe tossicologica, specifico per alberature, inclusa la fornitura: piante di altezza fino a m 8,00	17,71 €/cad.	S	SI	SI	SI
11-A.1	14.0F03.005	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine a radice nuda.	1,81 €/cad.	P	SI	SI	SI
11-A.2	14.0F03.007	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine in contenitore.	1,99 €/cad.	P	SI	SI	SI

La voce di costo 14.0F03.009 *Cure colturali, su terreno comunque lavorato, consistenti in sarchiatura e rincalzatura da eseguirsi prevalentemente a mano, con sarchiature localizzate intorno alle piantine, per una superficie non inferiore a 0,5 mq per ciascuna pianta* è condizionata ed alternativa alla voce 14.0F01.039 *Pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligno-cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm 40x40, compresa fornitura, posa in opera ed ancoraggio con picchetti.*

Le voci di costo previste, secondo le regole suddette, possono essere combinate nei limiti fissati dai criteri CR13, CR14 e CR17 stabiliti dall'Avviso Pubblico (DAdG n.74/2025 e ss.mm.ii.). Eventuali spese eccedenti i limiti massimi previsti sono a totale carico del beneficiario.

In fase di realizzazione del progetto, per tutte le tre azioni, sono ammesse compensazioni, rispetto a quanto previsto in sede progettuale, tra spese con costi unitari inferiori e spese con costi unitari



superiori, purché nel rispetto dei limiti complessivi di spesa ammessa.

Tali eventuali compensazioni devono essere opportunamente giustificate e riferirsi a spese realizzate con un costo minore che vanno a compensare spese realizzate con un costo maggiore. Non sarà possibile compensare spese eventualmente non realizzate per voci di costo Principali/Obbligatorie con maggiorazione di costi per altre spese realizzate.

Nei suddetti casi di eventuali compensazioni, tuttavia, devono essere garantiti gli obiettivi del progetto e le condizioni di ammissibilità previste complessivamente dall’Avviso Pubblico.

Ulteriori specifiche e/o limitazioni relative alle voci di spesa, sono indicate in maniera dettagliata nell’Avviso Pubblico, al paragrafo 4.2 “Regole trasversali a tutte le Azioni”.

**3.1.2 Densità e sestì di impianto**

Per l’azione SRD05.1 “*Imboschimenti naturaliformi*” è prevista una densità di impianto minimo di 1.600 piante/ha, con piante arboree ed arbustive autoctone perenni specificate al successivo paragrafo 3.1.3.

Il sestò di impianto sarà determinato da vari fattori, tra cui la superficie di intervento e la sua forma geometrica e le sue pendenze, la natura del terreno e la sua variabilità all’interno della superficie di intervento, le specie da impiantare, le finalità e le esigenze di gestione dell’impianto.

In termini generali, un sestò adeguato, nel rispetto del limite minimo di 1.600 piante/ha, dovrà ottimizzare diversi fattori: costi di realizzazione, distribuzione spaziale equilibrata e adeguata alle specie da utilizzare, agevolazione degli interventi di manutenzione e delle operazioni colturali a breve, medio e lungo termine, ottimizzazione degli ausili alla coltura, regolare illuminazione delle piante, prospettive di gestione del bosco, ecc.

Considerate le finalità della realizzazione del bosco misto a ciclo illimitato, prevalentemente di carattere ambientali e paesaggistiche, le piante potranno essere disposte per gruppi (per es. a settonce) oppure per filari paralleli, con un andamento sinusoidale, secondo i seguenti schemi esemplificativi:

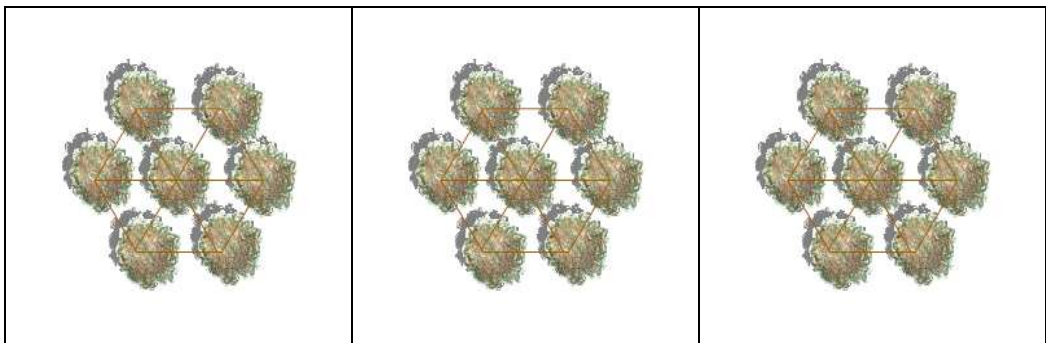
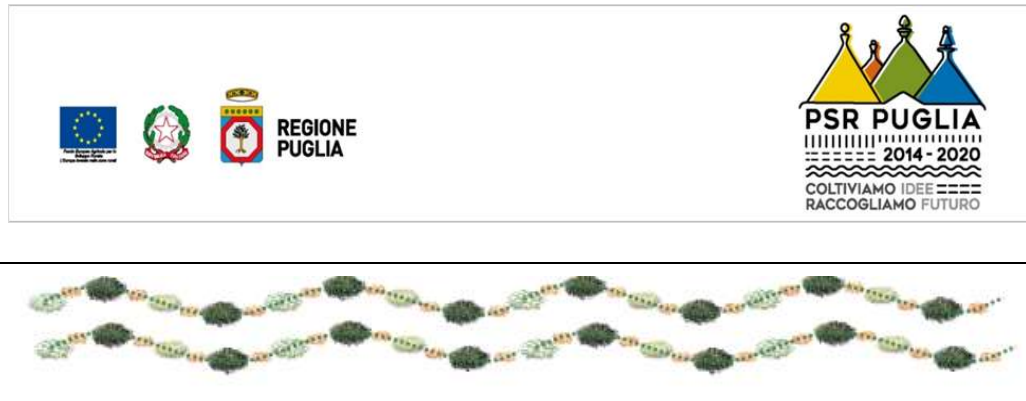


Figura 3: Disposizione per gruppi



**Figura 4: Disposizione per filari paralleli sinusoidali**

La determinazione della distanza tra le piante da mettere a dimora, arboree ed arbustive, è una scelta particolarmente importante che dipende da vari fattori sopra riportati.

Tutti i suddetti aspetti dovranno essere adeguatamente valutati dal progettista, descritti e documentati nella relazione progettuale (redatta secondo la modulistica di cui all'allegato 2).

### **3.1.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili**

A completamento delle informazioni utili alla definizione del cosiddetto modulo di impianto, per la tipologia di imboschimento naturaliforme, insieme agli aspetti illustrati ai precedenti paragrafi 3.1.1 e 3.1.2, occorre definire in sede di progettazione la composizione dell'impianto, ossia la distribuzione delle specie componenti l'imboschimento con la distinzione tra specie principali e secondarie e loro distribuzione spaziale.

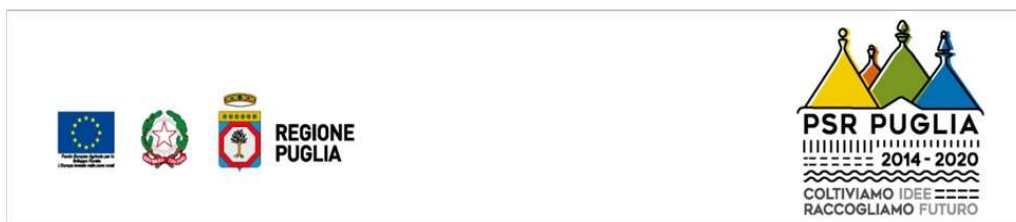
L'impianto dovrà essere composto da specie autoctone, individuate tra le specie riportate nella Tabella n. 3 e provenienti dai boschi da seme della Regione Puglia, come elencati nella Determina Dirigenziale n. 757/2009, così come aggiornata dalla Determina Dirigenziale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali del 03/03/2020 n. 94.

Secondo le finalità dell'azione 1 "Imboschimenti naturaliformi", gli impianti dovranno essere costituiti da popolamenti polispecifici di latifoglie o conifere, prevedendo più specie, principali e secondarie.

Le specie secondarie potranno raggiungere una percentuale, rispetto al numero minimo di 1.600 piante/ha, pari al massimo al 20%. Esse potranno essere disposte in maniera regolare ad intervalli predeterminati (per es. intervallate ad un certo numero di piante principali o per filari) oppure in maniera irregolare (per es. in ordine sparso isolate o a gruppi).

La scelta del numero di piante delle specie secondarie sarà a cura del progettista e dovrà tenere in considerazione, in termini generali, le finalità dell'impianto, le caratteristiche ambientali del sito di intervento e le caratteristiche dell'intero impianto (modulo di impianto, specie consentite nell'ambito considerato, variabilità del suolo all'interno della superficie interessata, ecc.).

Gli imboschimenti naturaliformi dovranno essere realizzati con specie arboree ed arbustive, coerenti con i tipi forestali dell'area di impianto nella sua interezza, in una mescolanza di un minimo di 3 specie arboree delle quali almeno il 10% di latifoglie (tra specie principali e secondarie) per ogni superficie imboschita, e, tra queste, la meno abbondante (tra specie principali e secondarie) delle quali copra almeno il 10% della superficie imboschita totale.



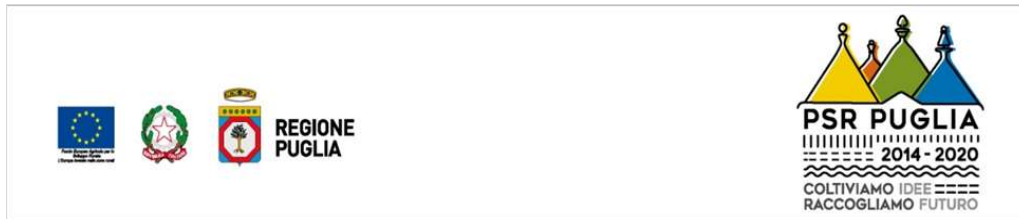
Inoltre, in zone con condizioni pedo-climatiche sfavorevoli (es.: terreni acclivi con profondità limitata, ridotto contenuto di sostanza organica, accentuata siccità estiva), laddove non ci si può aspettare che l'impianto di specie arboree porti alla creazione di una vera e propria superficie forestale secondo la definizione data, può essere concesso un sostegno per l'impianto di specie esclusivamente arbustive tra quelle elencate nella tabella 3. Tali condizioni andranno specificate nella relazione tecnica progettuale, di cui all'Allegato 2, per giustificare l'impianto delle specie arbustive.

Le specie autoctone da impiantare devono essere adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona di intervento. A tal fine sono state classificate, nell'ambito della Regione Puglia otto aree di intervento omogenee specificate in tabella 2. All'interno di ciascuna area sono state, quindi, indicate le specie, principali e secondarie, per le quali sono individuati e censiti i boschi da seme, e quindi utilizzabili per l'imboschimento naturaliforme.

I dettagli relativi alla distribuzione ed alla composizione delle otto aree di intervento e delle relative specie eleggibili sono riportati nelle successive Tabella 3 e Tabella 4.

**Tabella 2: Classificazione e composizione delle aree regionali ai fini dell'individuazione delle specie autoctone adatte agli ambienti di riferimento di cui alla D.D. n.757/2009 e ss.mm.ii.**

<b>Area: Monti Dauni</b>
Accadia, Anzano di Puglia, Alberona Biccari, Bovino, Celle di San Vito, Castelnuovo della Daunia, Casalnuovo Monterotaro Castelluccio Valmaggiore, Celenza Valfortore, Carlantino, Casalnuovo Casalvecchio di Puglia, Deliceto, Faeto, Monte Leone di Puglia, Motta Montecorvino, Orsara di Puglia, Panni, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, San Marco la Catola, Troia, Volturino, Volturara Appula
<b>Area: Tavoliere</b>
Ascoli Satriano, Candela, Chieuti, Carapelle, Cerignola, Castelluccio dei Sauri, Foggia, Isole Tremiti, Ortona, Lesina, Lucera, Margherita di Savoia, Orta Nova, Poggio Imperiale, San Severo, San Ferdinando di Puglia, San Paolo di Civitate, San Marco in Lamis, Stornara, Stornarella, Serracapriola, Zapponeta, Torremaggiore, San Giovanni Rotondo, Manfredonia, Trinitapoli
<b>Area: Gargano</b>
Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Rignano Garganico, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici
<b>Area: Arco Ionico Tarantino</b>
Carosino, Faggiano, Fragagnano, Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Grottaglie, Maruggio, Monteiasi, Massafra, Mottola, Manduria, Leporano, Lizzano, Pulsano, Roccaforzata, Montemesola, Monteparano, Palagianello, Palagianello, Statte, Torricella, San Giorgio Ionico
<b>Area: Murge brindisine</b>
Carovigno, Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano, Ostuni, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni, Villa Castelli
<b>Area: Penisola salentina</b>
Acquarica del Capo – Presicce, Alessano, Melpignano, Alliste, Alezio, Mesagne, Miggiano, Bagnolo del Salento, Andrano, Minervino di Lecce, Brindisi, Aradeo, Monteroni di Lecce, Campi Salentina, Arnesano, Montesano Salentino, Caprarica di Lecce, Botrugno, Morciano di Leuca, Carpignano Salentino, Calimera, Cannole, Muro Leccese, Nardò, Castri di Lecce, Carmiano, Casarano, Neviano, Nociglia, Castrignano del Capo, Castrignano de' Greci, Novoli, Oria, Cavallino, Collepasso, Castro, Diso, Ortelle, Palmariggi, Parabita, Patù, Corigliano d'Otranto, Cursi, Cellino San Marco, Poggiardo, Porto Cesareo, Francavilla Fontana, Copertino, Corsano, Racale, Ruffano, Melpignano, Galatina, Gallipoli, Cutrofiano, Erchie, Mesagne, Miggiano, Nardò, Novoli, Giurdignano, Latiano, Gagliano del Capo, Otranto, Patù, Lecce, Oria, Minervino di Lecce, Galatone, Giuggianello, Lizzanello, Martignano, Monteroni di Lecce, Ortelle, Guagnano, Porto Cesareo, Morciano di Leuca, Parabita, Montesano Salentino, Salve, San Cassiano, Neviano, Palmariggi, Muro Leccese, Nociglia, San Donato di Lecce, Lequile, Maglie, Martino, Leverano, Martano, San Pietro Vernotico, Melendugno, Melissano, Poggiardo, Presicce, Seclì, Sternatia, Racale, Ruffano, Salice Salentino, Supersano, Surano, San Cesario di Lecce, Sanarica, San Donaci, San Pietro in



Lama, Zollino, Torchiarolo, Trepuzzi, San Pancrazio Salentino, Santa Cesarea Terme, Spongano, Squinzano, Uggiano la Chiesa, Sannicola, Sogliano Cavour, Torre Santa Susanna, Tricase, Taviano, Tiggiano, Vernole, Scorrano, Soleto, Veglie, Surbo, Taurisano, Specchia, Tuglie, Ugento
<b>Area: Murge tarantine</b>
Avetrana, Castellaneta, Crispiano, Ginosà, Grottaglie, Laterza, Mottola, Massafra, Manduria, Martina Franca, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Taranto
<b>Area: Murge baresi</b>
Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Altamura, Andria, Bari, Barletta, Binetto, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Canosa di Puglia, Casamassima, Cellamare, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Conversano, Corato, Gioia del Colle, Giovinazzo, Gravina, Capurso, Locorotondo, Grumo Appula, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Noci, Minervino Murge Palo del Colle, Valenzano, Polignano a Mare, Noicattaro, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Sammichele di Bari, Spinazzola, Putignano, Rutigliano, Santeramo in Colle

Per ciascuna area sono state individuate le specie botaniche utilizzabili prodotte sulla base di quanto previsto dal D. Lgs. 386/2003.

**Il materiale di propagazione per la produzione di quello di impianto deve provenire da boschi da seme ubicati nella stessa area territoriale omogenea in cui ricade l'area di intervento. Il registro dei boschi da seme è disponibile all'indirizzo [https://foreste.regione.puglia.it/documents/1086071/2467330/Elenco+boschi+e+popolamenti+boschi+vi+per+Registro+boschi+da+seme+-+DDS+n+757\\_2009%281%29.pdf/2c335bea-425f-57ec-b182-d4156b32a627?t=1643224565570](https://foreste.regione.puglia.it/documents/1086071/2467330/Elenco+boschi+e+popolamenti+boschi+vi+per+Registro+boschi+da+seme+-+DDS+n+757_2009%281%29.pdf/2c335bea-425f-57ec-b182-d4156b32a627?t=1643224565570)**

Di seguito si riporta l'elenco delle specie botaniche utilizzabili distinte nelle otto aree territoriali omogenee:

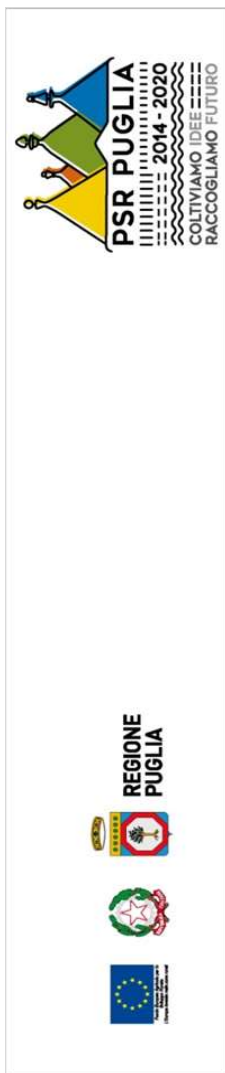
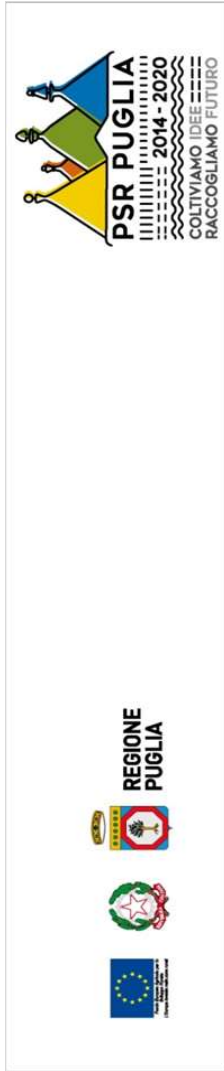
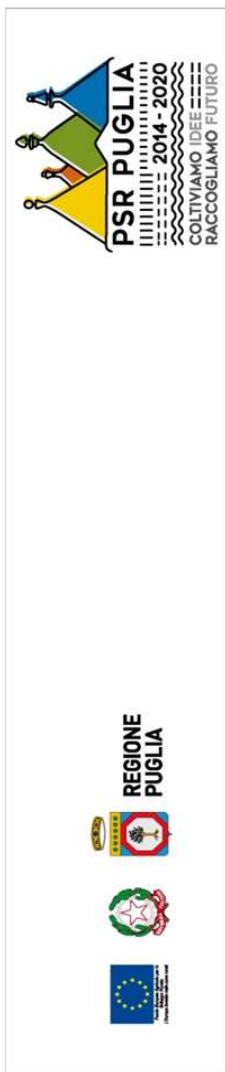


Tabella 3: Indicazione delle specie impiegate negli ambiti regionali individuati

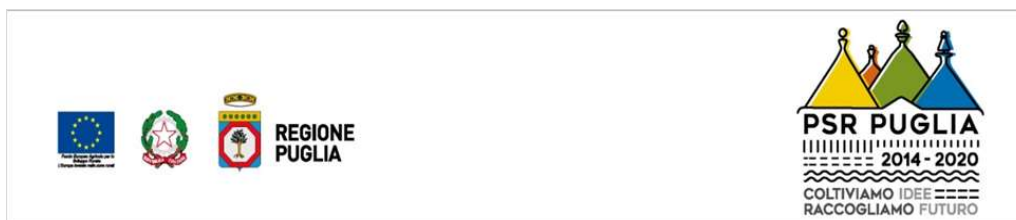
Specie Principali (P) e Altre Specie - Secondarie/Accessorie (S) Allegato B Determinazione 757/2009 e ss.mm.ii.	Tipologia Principale (P) o Secondarie/ Accessorie (S)	Monti Dauni	Gargano	Tavoliere	Murge Baresi	Penisola Salentina	Murge Tarantine	Arco Ionico Tarantino	Murge Brindisine
Acer campestre L., Acero campestre	P	X	X	X	X				
Acer monspessulanum L., Acero minore	P				X				
Acer obtusatum L., Acero opalo WK	P	X	X						
Arbutus unedo L., Corbezzolo	S		X			X		X	X
Carpinus betulus L., Carpino bianco	S	X	X						
Carpinus orientalis Mill., Carpinella	S	X	X		X				
Ceratonia silqua L., Carrubo	S		X			X			X
Cercis siliquastrum L., Albero di Giuda	S	X		X					
Cistus incanus L., Cisto rosso	S					X			X
Cistus salvifolius L., Cisto salvifoglio	S					X			X
Cornus mas L., Corniolo	S	X	X						
Cornus sanguinea L., Sanguinello	S				X				
Coronilla emerus L., Coronilla	S		X		X				
Corylus avellanae L., Nocciolo	S	X							
Crataegus monogyna Jacq., Biancospino	S	X	X	X	X	X	X		X
Erica arborea L., Erica	S					X			
Euonymus europaeus L., Fusaggine o Berretta da prete	S	X					X		
Fagus sylvatica L., Faggio	P	X	X						
Fraxinus excelsior L., Frassino maggiore	P	X							



Specie Principali (P) e Altre Specie – Secondarie/Accessorie (S) Allegato B Determinazione 757/2009 e ss.mm.ii.	Tipologia Principale (P) o Secondarie/ Accessorie (S)	Monti Dauni	Gargano	Tavoliere	Murge Barese	Penisola Salentina	Murge Tarantine	Arco Ionico Tarantino	Murge Brindisine
Fraxinus ornus L., Orniello	P	X	X		X	X			
Fraxinus oxycarpa Bieb., Frassino meridionale	P			X	X				
Ilex aquifolium L., Agrifoglio	S	X	X						
Juniperus communis L., Ginepro comune	S								
Juniperus oxycedrus L., Ginepro coccolone	S		X			X		X	
Juniperus phoenicea L., Ginepro fenicio	S		X			X		X	
Laurus nobilis L. Alloro	S		X			X			X
Ligustrum vulgare L., Ligustro	S			X	X	X	X		
Myrtus communis L., Mirto	S					X		X	
Ostrya carpinifolia Scop., Carpino nero	S	X	X						
Phyllirea latifolia L, Fillirea	S		X	X	X	X	X	X	X
Pinus halepensis Mill., Pino d'Aleppo	P		X			X		X	
Pistacia lentiscus L. Lentisco	S		X	X	X	X	X	X	X
Pistacia terebinthus L., Terebinto	S			X	X				
Populus alba L., Pioppo bianco	S	X	X	X					
Prunus spinosa L., Prugnolo o Strozzapreti	S	X	X		X	X	X	X	X
Quercus ilex L., Leccio	P		X		X	X	X	X	X
Quercus cerris L., Cerro	P	X	X	X	X				
Quercus coccifera L., Quercia spinosa	P				X	X			
Quercus frainetto Ten., Farnetto	P				X	X			



Specie Principali (P) e Altre Specie – Secondarie/Accessorie (S) Allegato B Determinazione 757/2009 e ss.mm.ii.	Tipologia Principale (P) o Secondarie/ Accessorie (S)	Monti Dauni	Gargano	Tavoliere	Murge Barese	Penisola Salentina	Murge Tarantine	Arco Ionico Tarantino	Murge Brindisine
<i>Quercus macrolepis</i> Kotschy, Vallonea	P					X			
<i>Quercus morifolia</i>	P					X			
<i>Quercus pubescens</i> Mill., Roverella	P	X	X	X	X	X	X		X
<i>Quercus suber</i> L., Sughera	P					X			
<i>Quercus trojana</i> Webb, Fragno	P				X		X		X
<i>Quercus virgiliana</i>	P					X			
<i>Rhamnus alaternus</i> L., Alaterno	S		X		X	X	X	X	X
<i>Rosa canina</i> L., Rosa selvatica	S	X	X		X	X	X		
<i>Ruscus aculeatus</i> L., Pungitopo	S	X	X		X	X			
<i>Salix alba</i> L., Salice bianco	P	X							
<i>Sambucus nigra</i> L., Sambuco nero	P	X							
<i>Sorbus domestica</i> L., Sorbo domestico	S				X				
<i>Sorbus torminalis</i> Crantz., Ciavardello	S	X	X						
<i>Tilia cordata</i> Miller, Tiglio selvatico	P		X						
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop., Tiglio nostrale	P	X							
<i>Ulmus minor</i> L., Olmo minore	P			X					
<i>Viburnum tinus</i> L., Viburno	S		X			X		X	



In caso di imboschimenti naturaliformi nelle zone costiere dei comuni di Carovigno, San Vito dei Normanni, Ostuni, Fasano, Monopoli, Polignano a Mare, Mola di Bari e Bari potranno essere utilizzate le specie provenienti dall'area omogenea Penisola salentina.

In caso di imboschimenti naturaliformi nelle zone costiere dei comuni di Giovinazzo, Molfetta, Bisceglie, Trani, Barletta potranno essere utilizzate le specie provenienti dall'area omogenea Tavoliere.

### 3.1.4 Limitazioni fitosanitarie

I boschi oggetto di impianto dovranno essere realizzati con materiale di propagazione munito di certificazione di origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa europea in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D.Lgs. 386/2003, e passaporto fitosanitario, ai sensi del D.Lgs. 214/2005.

Per la normativa regionale relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione vigono le disposizioni riportate nelle Determine Dirigenziali del Settore Foreste della Regione Puglia del 07/07/2006 n. 889, del 21/12/2009 n. 757, del 16/12/2009 n. 2461, del 26/03/2010 n. 65.

Per quanto attiene al passaporto fitosanitario delle specie di interesse forestale, lo stesso è disponibile per le specie appartenenti ai generi *Pinus* e *Quercus*. Per le altre specie, ai sensi del D.Lgs. 214/2005, i vivai dovranno essere in possesso della sola specifica autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario della Regione per la coltivazione e commercializzazione del materiale di propagazione.

Inoltre, sulla base delle limitazioni stabilite dal Reg. (UE) 2020/1201 e s.m.i. relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) e s.m.i., nonché della normativa regionale in continuo aggiornamento in funzione della diffusione del batterio, anche il materiale forestale di propagazione è soggetto a particolari restrizioni.

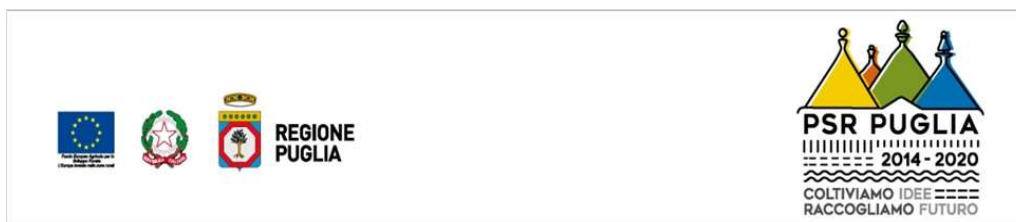
In riferimento alle limitazioni vigenti in materia di contrasto alla diffusione di *Xylella fastidiosa*, si rimanda alla D.G.R. n. 1075 del 29/07/2025 e ss.mm.ii. recante il "*Piano d'azione per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa (Well et al.) in Puglia 2025-2027*".

Sulla base delle suddette disposizioni, nell'ambito del territorio regionale sono individuate le zone infette, di contenimento, cuscinetto e indenni, all'interno delle quali le attività vivaistiche, di movimentazione e di impianto del materiale vegetale sono soggette a vincoli e limitazioni, come di seguito precisato.

Tali zone sono identificate sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale, che deve essere consultata nella fase di analisi di fattibilità e progettazione preliminare.

Come previsto dal paragrafo 4.9 "*Divieto di impianto specie specificate*" della DGR n. 1593 del 25/11/2024 (BURP n. 99 del 9/12/24):

*"Il divieto di impianto di specie specificate di cui all'articolo 18 del Reg. UE Reg. (UE) 2020/1201 e ss.mm.ii. riguarda i nuovi impianti produttivi. Il divieto di impianto di che trattasi non si applica nel caso di spostamento di specie specificate, nell'ambito della medesima area fitosanitaria, per motivi di pubblica*



utilità e/o per interventi di miglioramento fondiario in quanto il rischio fitosanitario resta inalterato.

Nella zona infetta dell'area delimitata "Xylella fastidiosa sottospecie pauca ST53", ad eccezione della zona dove si applicano misure di contenimento, è autorizzato l'impianto di:

- olivo, varietà: Leccino, Lecciana, Leccio del Corno e Favolosa (FS17), in quanto risultate resistenti/tolleranti a Xylella fastidiosa sottospecie pauca;
- agrumi in quanto risultati immuni a Xylella fastidiosa sottospecie pauca;
- pesco, susino e albicocco in quanto risultati immuni a Xylella fastidiosa sottospecie pauca;
- mandorlo e ciliegio in quanto risultati a bassa suscettibilità a Xylella fastidiosa sottospecie pauca;
- rosmarino (*Salvia rosmarinus*), cisto (*Cistus*), mirto (*Myrtus communis*), alaterno (*Rhamnus alaternus*), alloro (*Laurus nobilis*), fillirea (*Phillyrea latifolia*), geranio (*Pelargonium*), in quanto anche se risultate suscettibili presentano una bassa frequenza di infezione."

L'elenco delle piante specificate, di interesse forestale, viene riportato nella Tabella 4.

**Tabella 4: Indicazione delle specie specificate e delle specie ospiti di interesse forestale ai sensi della normativa sulla Xylella fastidiosa (Fonte EFSA "Update of the Xylella spp. host plant database – Systematic literature search up to 31 December 2024")**

<i>Specie specificate</i>			
<i>Laurus nobilis</i> L.	<i>Myrtus communis</i> L.	<i>Phillyrea latifolia</i> L.	<i>Rhamnus alaternus</i> L.
<i>Prunus avium</i> L. <sup>1</sup>	<i>Prunus mahaleb</i> L.	<i>Scabiosa atropurpurea</i>	

Le indicazioni fornite al presente paragrafo 3.1.4 sono valide e trasversali anche per le restanti Azioni.

Ulteriori aspetti di conformità alle normative fitosanitarie riguardano i requisiti specifici delle imprese esecutrici dei lavori stabiliti dal DOCUMENTO TECNICO UFFICIALE n. 4 "Procedura operativa per la registrazione di determinate categorie di operatori professionali al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19" del SFC del MASAF, approvato dal GDL RUOP in data 31/01/2022 e adottato 10/02/2022 e riportato all'allegato 1 delle presenti Linee Guida.

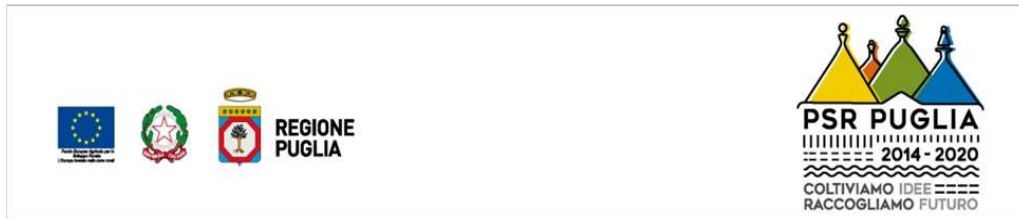
Relativamente agli ulteriori aspetti di conformità alle norme fitosanitarie si rimanda ai successivi paragrafi 4.1 e 4.2.

### **3.2 Azione SRD05.2 – impianti di "Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo"**

Gli investimenti dall'azione SRD05.2 "Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo" riguardano la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno, con piante arboree latifoglie autoctone di pregio, con ciclo medio-lungo (non inferiore a 15 anni) per finalità produttive.

Gli impianti per arboricoltura da legno possono essere realizzati solo su terreni agricoli e devono essere preventivamente valutate ed assicurate le idonee condizioni di fertilità per la produzione di assortimenti legnosi di pregio, nonché la possibilità di eseguire interventi irrigui da fonte privata o

<sup>1</sup> Le specie *Prunus avium* L. e *Prunus mahaleb* L. sono previste per gli impianti di "Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo"



pubblica. Questi impianti comportano il vincolo alla destinazione di arboricoltura da legno esclusivamente per la durata del ciclo produttivo (non inferiore a 15 anni). **Trascorso tale termine le superfici potranno essere convertite ad altra destinazione (agricola e non) senza specifiche limitazioni.**

Gli impianti dovranno essere gestiti nel rispetto dei Piani di Coltura e Conservazione redatti dalla Regione, in relazione alle specificità delle singole tipologie progettuali, e sottoscritti dai beneficiari in fase di collaudo degli impianti. L'esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente, nonché ove pertinente, alle specifiche autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti in materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste (MCPFE) in Europa del 1993.

La realizzazione degli impianti per arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo è parametrata alla messa a dimora di minimo 400 piante/ha ed alle relative voci di costo connesse. Esse sono distinte per Tipologia voce di spesa Principali, Secondarie o Condizionate, in funzione delle condizioni ambientali e del loro ruolo rispetto alle finalità dell'intervento, come riportato al precedente paragrafo 3.1.1 e in tabella 1.

Considerando che è stabilita una superficie minima di 1 ettaro, l'intervallo corrispondente in termini di numero minimo di piante è pari a 400.

### 3.2.1 Identificazione e classificazione delle spese ammissibili

Saranno consentite esclusivamente le spese indicate nella Tabella 1 per la relativa azione, che dovranno fare riferimento al *Prezzario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezzario*), secondo quanto già illustrato al paragrafo 3.1.1, con l'identificazione della Tipologia "voce di spesa" principale, secondaria e condizionata con le relative variabili e le corrispondenti motivazioni.

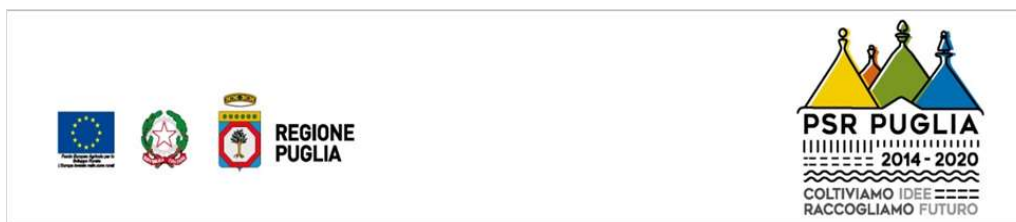
La ragionevolezza della spesa relativa alle voci di costo non previste dal *Prezzario*, dovrà essere determinata con il metodo del confronto tra preventivi, ai sensi della DAdG n.74/2025 e ssmm.ii.

L'importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro, derivante dalla combinazione di tutte le voci di costo inerenti l'investimento, non potrà superare l'importo di Euro 15.000,00 €/ha, al netto delle spese generali. Eventuali spese, proposte e/o sostenute, eccedenti il massimale di Euro 15.000,00 rimangono a totale carico del beneficiario.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno degli impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, saranno riconosciuti gli investimenti effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dall'Avviso Pubblico (DAdG n.74/2025), dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, salvo compensazione tra le voci delle diverse spese indicate nella precedente Tabella 1.

### 3.2.2 Densità e sestì di impianto

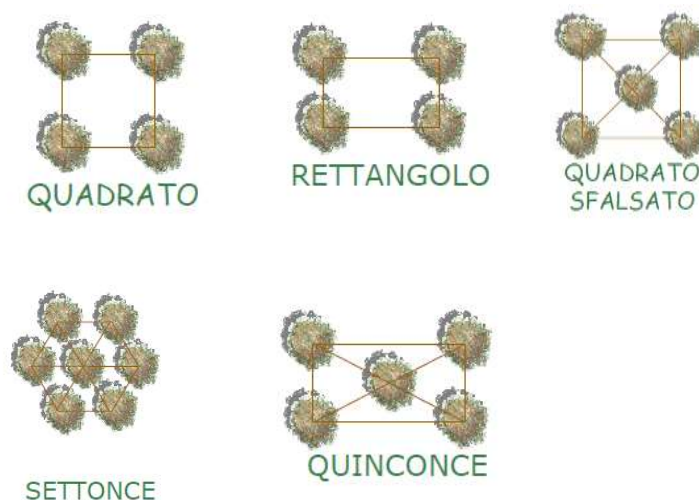
Per gli impianti di "Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo" è prevista una densità di impianto minima pari a 400 piante/ha.



Il sesto di impianto sarà determinato da vari fattori, tra cui la superficie di intervento e la sua forma geometrica e le sue pendenze, la natura del terreno e la sua variabilità all'interno della superficie di intervento, le specie da impiantare e la facilità di gestione dell'impianto.

In termini generali, un sesto di impianto ottimale, nel rispetto del limite minimo di 400 piante/ha, dovrà ottimizzare diversi fattori: costi di realizzazione, distribuzione spaziale equilibrata e adeguata alle specie da utilizzare, agevolazione degli interventi di manutenzione e delle operazioni colturali a breve, medio e lungo termine, ottimizzazione degli ausili alla coltura, regolare illuminazione delle piante, prospettive di gestione dell'impianto, ecc.

Considerate le finalità dell'impianto per arboricoltura da legno, prevalentemente di carattere produttivo, le piante potranno essere disposte con sestri a quadrato, a rettangolo, a quadrato sfalsato, a quinconce o a settonce.



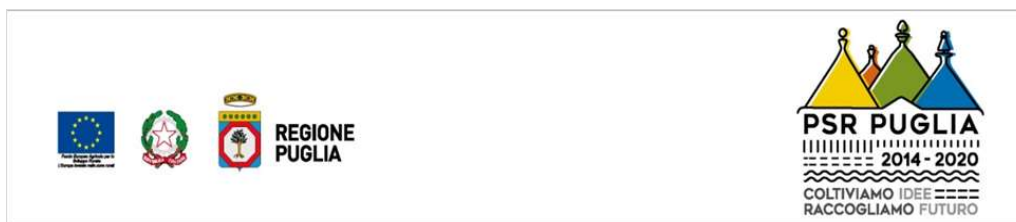
**Figura 5: Siepe arbustiva monospecifica e monofilare**

La determinazione della distanza tra le piante da mettere a dimora, arboree ed arbustive, è una scelta particolarmente importante che dipende da vari fattori sopra riportati.

Tutti i suddetti aspetti dovranno essere adeguatamente valutati dal progettista, descritti e documentati nella relazione progettuale (redatta secondo la modulistica di cui all'allegato 2).

### **3.2.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili**

A completamento delle informazioni utili alla definizione del cosiddetto modulo di impianto, per arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, insieme agli aspetti illustrati ai precedenti paragrafi 3.2.1 e



3.2.2, occorre definire in sede di progettazione la composizione dell'impianto a livello di specie.

Le specie autoctone da impiantare devono essere adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona di intervento.

Restando valida la suddivisione della Regione Puglia in otto aree di intervento, già illustrata nella precedente Tabella 2 del paragrafo 3.1.3, le specie utilizzabili per l'arboricoltura da legno dovranno scegliersi, oltre che tra quelle già indicate per l'azione SRD05.1 "Imboschimenti naturaliformi" nella precedente Tabella 3, anche tra quelle riportate nella successiva Tabella 5, provenienti da boschi della macroregione mediterranea meridionale, così come definita dalla Circolare del MIPAAF n. 15632 del 02/04/2014, recepita con D.G.R. n. 1177 del 18/07/2017.

**Tabella 5: Indicazione delle specie utilizzabili e da considerarsi Principali ai fini della tipologia di impianto "Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo"**

Specie Arboree Principali per arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo	
<i>Acer pseudoplatanus</i> L., Acero montano	<i>Alnus cordata</i> Loisel., Ontano napoletano
<i>Alnus glutinosa</i> L., Ontano nero	<i>Castanea sativa</i> Mill., Castagno
<i>Fraxinus oxyphilla</i> Bieb., Frassino Meridionale	<i>Juglans regia</i> L., Noce comune
<i>Pinus pinaster</i> Ait., Pino marittimo	<i>Pinus pinea</i> L., Pino domestico
<i>Prunus avium</i> L., Ciliegio	<i>Prunus mahaleb</i> L., Ciliegio canino
<i>Populus nigra</i> L., Pioppo nero	<i>Quercus robur</i> L., Farnia
<i>Tilia europea</i> L., Tiglio nostrano	

Le specie indicate nella Tabella 5 sono impiegabili, indifferentemente, nel contesto regionale.

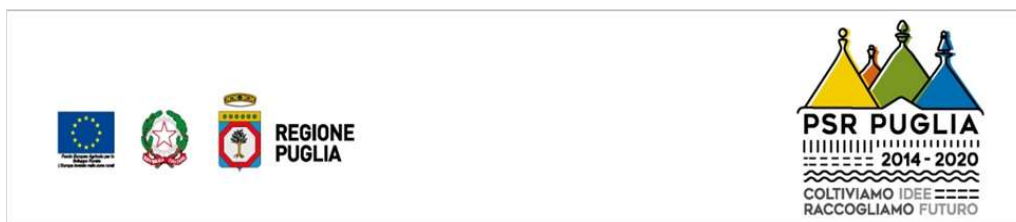
Gli impianti dovranno essere costituiti da popolamenti polispecifici di latifoglie o conifere, con specie principali (tabella 5), a cui potranno aggiungersi specie secondarie (latifoglie e conifere), per un totale minimo di 400 piante/ha. Gli impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio lungo potranno, inoltre, utilizzare, come specie secondarie, quelle autoctone individuate all'interno della successiva Tabella 7 e provenienti dai boschi da seme della Regione Puglia, come elencati nella Determina Dirigenziale n.757/2009. Come specie secondarie potranno, altresì, essere utilizzate le specie di cui alla Tabella 3 per gli imboschimenti naturaliformi di cui all'intervento SRD05.1 in relazione alle specifiche aree di intervento.

Le specie secondarie potranno raggiungere una percentuale, in termini di numero di piante rispetto alle 400 piante/ha, pari al massimo al 20%.

La durata minima degli impianti, pari a 15 anni, dovrà essere rispettata dalle specie principali e dalle specie secondarie.

### 3.2.4 Limitazioni fitosanitarie

Per quanto riguarda le limitazioni fitosanitarie valgono le stesse indicazioni fornite al precedente paragrafo 3.1.4.



### 3.3 Azione SRD05.2 – impianti di “Arboricoltura da legno a ciclo breve”

Gli investimenti di “Arboricoltura da legno a ciclo breve” riguardano la realizzazione di impianti a ciclo breve con durata superiore a 8 anni, con piante arboree autoctone a rapido accrescimento, per finalità produttive e climatico-ambientali (assorbimento CO<sub>2</sub>). Sono esclusi gli impianti per scopi energetici, gli impianti di Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

Le piantagioni a ciclo breve possono essere realizzate solo su terreni agricoli, purché siano assicurate condizioni di fertilità adeguate allo scopo dell’impianto, e comportano il vincolo alla destinazione esclusivamente per la durata del ciclo produttivo (superiore a 8 anni). **Trascorso tale termine le superfici potranno essere convertite ad altra destinazione (agricola e non) senza specifiche limitazioni.**

Gli impianti dovranno essere gestiti nel rispetto dei Piani di Coltura e Conservazione redatti dalla Regione, in relazione alle specificità delle singole tipologie progettuali, e sottoscritti dai beneficiari in fase di collaudo degli impianti. L’esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente, nonché ove pertinente, alle specifiche autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti in materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste (MCPFE) in Europa del 1993. La realizzazione degli impianti per arboricoltura da legno a ciclo breve è parametrata alla messa a dimora di minimo 1.600 piante/ha ed alle relative voci di costo connesse. Esse sono distinte per Tipologia voce di spesa Principali, Secondarie o Condizionate, in funzione delle condizioni ambientali e del loro ruolo rispetto alle finalità dell’intervento, come riportato al precedente paragrafo 3.1.1 e in tabella 1.

Considerando che l’Avviso Pubblico stabilisce una superficie minima di 1 ettaro, l’intervallo corrispondente in termini di numero minimo di piante è pari a 1.600.

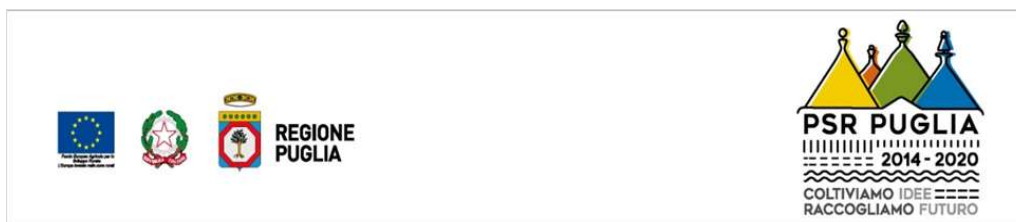
#### 3.3.1 Identificazione e classificazione delle spese ammissibili

Saranno consentite esclusivamente le spese indicate nella Tabella 1, che fanno riferimento al *Prezzario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezzario*), secondo quanto già illustrato al paragrafo 3.1.1, con l’identificazione della Tipologia “voce di spesa” principale, secondaria e condizionata, con le relative variabili e le corrispondenti motivazioni.

La ragionevolezza della spesa relativa alle voci di costo non previste dal *Prezzario*, dovrà essere determinata con il metodo del confronto tra preventivi, ai sensi della DAdG n.74/2025 e ss.mm.ii.

L’importo massimo di spesa ammissibile, derivante dalla combinazione di tutte le voci di costo inerenti l’investimento, di cui alle successive categorie, non potrà superare l’importo di Euro 15.000,00 €/ha, al netto delle spese generali. Eventuali spese, proposte e/o sostenute, eccedenti il massimale di Euro 15.000,00 rimangono a totale carico del beneficiario.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno degli impianti di “Arboricoltura da legno a ciclo breve” saranno riconosciuti gli investimenti effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dall’Avviso Pubblico (DAdG n.74/2025 e ss.mm.ii.), dalla



concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, salvo compensazione tra le voci delle diverse spese indicate nella precedente Tabella 1.

### 3.3.2 Densità e sestì di impianto

Per gli impianti di "Arboricoltura da legno a ciclo breve" è prevista una densità di impianto pari a minimo 1.600 piante/ha.

Il sestò di impianto sarà determinato da vari fattori, tra cui la superficie di intervento e la sua forma geometrica e le sue pendenze, la natura del terreno e la sua variabilità all'interno della superficie di intervento, le specie da impiantare e la facilità di gestione dell'impianto.

In termini generali, un sestò di impianto ottimale, nel rispetto del limite minimo di 1.600 piante/ha, dovrà ottimizzare diversi fattori: costi di realizzazione, distribuzione spaziale equilibrata e adeguata alle specie da utilizzare, agevolazione degli interventi di manutenzione e delle operazioni colturali a breve, medio e lungo termine, ottimizzazione degli ausili alla coltura, regolare illuminazione delle piante, prospettive di gestione del bosco, ecc.

Per la densità ed il sestò di impianto vale quanto già previsto per l'azione SRD05.1 "Imboschimenti naturaliformi" al paragrafo 3.1.2.

### 3.3.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili

A completamento delle informazioni utili alla definizione del cosiddetto modulo di impianto, per la tipologia di arboricoltura da legno a ciclo breve, insieme agli aspetti illustrati ai precedenti paragrafi 3.3.1 e 3.3.2, occorre definire in sede di progettazione la composizione dell'impianto a livello di specie arborea, tra le autoctone a rapido accrescimento.

L'impianto dovrà essere composto dalle specie principali autoctone individuate all'interno della successiva Tabella 6 e provenienti dai boschi da seme della Regione Puglia, come elencati nella Determina Dirigenziale n.757/2009:

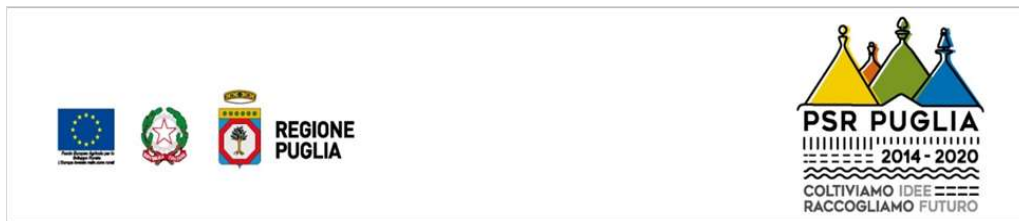
**Tabella 6: Specie Arboree a rapido accrescimento da considerarsi Principali per "Arboricoltura da legno a ciclo breve"**

Specie Arboree Principali per arboricoltura da legno a ciclo breve		
Acer pseudoplatanus L., Acero montano	Alnus cordata Loisel., Ontano napoletano	Alnus glutinosa L., Ontano nero
Castanea sativa Mill., Castagno	Fraxinus oxyphilla Bieb., Frassino meridionale	Pinus pinaster Ait., Pino marittimo
Pinus pinea L., Pino domestico	Prunus avium L., Ciliegio	Prunus mahaleb L., Ciliegio canino
Populus nigra L., Pioppo nero	Quercus robur L., Farnia	Tilia europea L., Tiglio nostrano

Le specie indicate nella Tabella 7 sono impiegabili, indifferentemente, nel contesto regionale.

Nonché tra quelle riportate nella successiva Tabella 7, provenienti da boschi della macroregione mediterranea meridionale, così come definita dalla Circolare del MiPAAF n. 15632 del 02/04/2014 ed utilizzabili nell'intero territorio regionale

Gli impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve potranno, inoltre, utilizzare, come specie

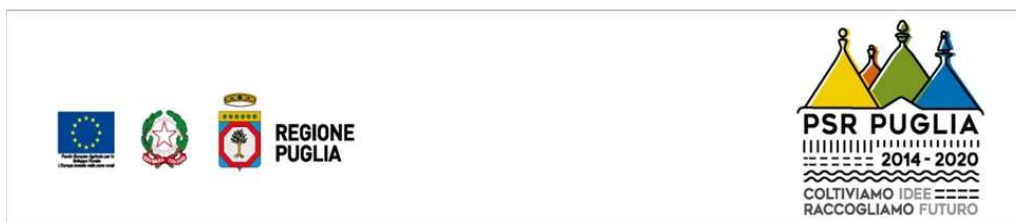


secondarie, quelle autoctone individuate all'interno della successiva Tabella 7 e provenienti dai boschi da seme della Regione Puglia, come elencati nella Determina Dirigenziale n.757/2009. Come specie secondarie potranno, altresì, essere utilizzate le specie di cui alla Tabella 3 per gli imboschimenti naturaliformi di cui all'intervento SRD05.1 in relazione alle specifiche aree di intervento.



Tabella 7: Indicazione delle specie impiegabili negli ambiti regionali individuati

Specie Principali (P) e Altre Specie - Secondarie/Accessorie (S) Allegato B Determinazione 757/2009 e ss.mm.ii.	Tipologia Principale (P) o Secondarie/Accessorie (S)	Monti Dauni	Gargano	Tavoliere	Murge Baresi	Penisola Salentina	Murge Tarantine	Arco Ionico Tarantino	Murge Brindisine
<i>Ceratonia siliqua</i> L., Carrubo	S		X						X
<i>Cercis siliquastrum</i> L., Albero di Giuda	S	X		X					
<i>Fraxinus excelsior</i> L., Frassino maggiore	S	X							
<i>Fraxinus ornus</i> L., Orniello	S	X	X		X	X			
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bleb., Frassino meridionale	S			X	X				
<i>Populus alba</i>	S	X		X					
<i>Populus tremula</i>	S		X						
<i>Pinus halepensis</i> Mill., Pino d'Aleppo	S		X			X		X	
<i>Salix alba</i> L., Salice bianco	S	X							
<i>Sorbus torminalis</i> Crantz., Ciavardello	S	X	X		X				
<i>Tilia cordata</i> Miller, Tiglio selvatico	S		X						
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop., Tiglio nostrale	S	X							
<i>Ulmus minor</i> L., Olmo minore	S			X	X	X			



Le specie secondarie potranno raggiungere una percentuale, in termini di numero di piante rispetto alle 1.600 piante/ha, pari al massimo al 20%. Esse potranno essere disposte in maniera regolare ad intervalli predeterminati (per es. intervallate ad un certo numero di piante principali o per filari) oppure in maniera irregolare (per es. in ordine sparso isolate o a gruppi).

### 3.3.4 Limitazioni fitosanitarie

Per quanto riguarda le limitazioni fitosanitarie valgono le stesse indicazioni fornite al precedente paragrafo 3.1.4.

### 3.4 Azione SRD05.3 – impianti di sistemi agroforestali su superfici agricole

L'azione SRD05.3 per la realizzazione di sistemi agroforestali su superfici agricole prevede due distinte sotto-azioni in relazione alla localizzazione degli impianti:

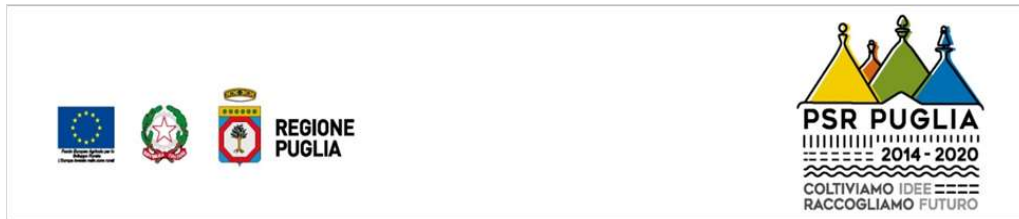
- **SRD05.3.1** Sistemi silvoarabili su superfici agricole, in consociazione con coltivazioni arboree o erbacee per produzioni agricole;
- **SRD05.3.2** Sistemi silvopastorali su superfici agricole e pascoliva in consociazione con superfici foraggere per il pascolamento diretto e/o lo sfalcio.
  - a) I sistemi silvoarabili e silvopastorali possono prevedere le seguenti tipologie di impianti in relazione alle specificità di posizionamento delle piante e alla loro funzione: piantagioni lineari, siepi, alberature, fasce boschive e frangivento;
  - b) Impianti arborei e/o arbustivi di interesse forestale o agro-forestale, a bassa densità:

La realizzazione di sistemi agro-silvo-pastorali prevede la messa a dimora di minimo 50 piante/ha e fino ad un massimo di 150 piante/ha, con le relative voci di costo connesse, con ciclo superiore a 8 anni. Essi devono essere costituiti da specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, comprese le piante micorizzate. Per le specie ammissibili si rimanda agli elenchi già riportati per le azioni SRD05.1 e SRD05.2 (tabelle 3, 5, 6 e 7) e relativi areali, ove previsti dalle corrispondenti tabelle. Si conferma la distinzione tra specie principali e secondarie e relative ripartizioni percentuali sopra esposte.

Possono essere realizzate contemporaneamente sulla stessa superficie le diverse tipologie di impianti sopra riportate impiegando comunque al massimo un totale di 150 piante ad ettaro.

Per gli interventi della Azione SRD05.3, a fine ciclo è fatto obbligo di preservare al taglio il 10% delle piante messe a dimora a conclusione del periodo vincolativo minimo di 8 anni.

Ulteriori dettagli relativi alla gestione dei sistemi agro-silvo-pastorali nel corso del periodo vincolativo, e a conclusione dello stesso, potranno essere definiti dai Piani di Coltura e Conservazione approvati e sottoscritti in fase di collaudo dei medesimi impianti.



Di seguito, si descrivono nel dettaglio le diverse tipologie di intervento:

#### **a) Piantagioni lineari**

**Siepe:** struttura vegetale mono o plurispecifica ad andamento lineare, con distanze d'impianto anche irregolari con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di più specie arbustive e/o arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

In generale, le siepi fungono da delimitazione di porzioni di superfici per varie finalità: impedire il libero movimento del bestiame allevato in azienda, impedire l'accesso alle superfici delimitate, creare delle barriere verdi, e procurare legname. Inoltre, molte specie animali utilizzano le siepi come siti di svernamento, di riproduzione, di foraggiamento, e di riparo.

Possono essere realizzate diverse tipologie di siepi, dipendenti dalla loro composizione (siepi monospecifiche, siepi plurispecifiche: composte da più specie arbustive ed arboree), dalla distribuzione spaziale delle piante (siepi semplici, ossia monospecifiche con una struttura lineare, siepi con piante disposte in maniera irregolare a gruppi) e dalla struttura verticale relativa allo sviluppo vegetativo delle piante (siepi caratterizzate da forme regolari e molto "ordinate", siepi di spessore ed altezza variabile, e siepi di piccole dimensioni).

**In ogni caso le siepi possono essere inserite soltanto lungo il perimetro aziendale, le infrastrutture fisse presenti (canali, viabilità aziendale e scarpate) e per separare porzioni aziendali a diversa destinazione culturale (pascoli, arboreti, seminativi).**

Non è consentita la realizzazione di siepi per delimitare il perimetro aziendale, o singoli appezzamenti o porzioni di appezzamenti che siano già delimitati dalla presenza di muretti a secco.

#### *Criteria per la progettazione e realizzazione delle siepi*

La progettazione delle siepi e la conseguente realizzazione sono correlati agli obiettivi della struttura vegetale (siepe), agli spazi disponibili, alle condizioni pedo-climatiche ed alle specie da impiantare, secondo i moduli ed i sestri di impianto prescelti.

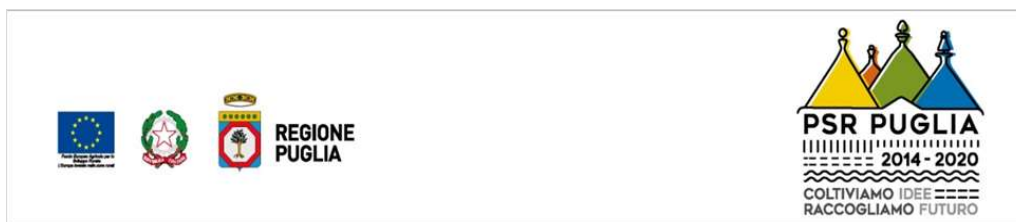
La realizzazione di una siepe prevede il rilascio di un striscia di almeno 1 m di larghezza sul filare in cui verrà piantata la siepe. I lavori preparatori del sito d'impianto, che possono incrementare la probabilità di successo dell'impianto stesso, includono aratura della striscia di terreno e successiva messa a dimora delle piantine.

#### *Moduli e sestri d'impianto e messa a dimora delle piantine per le siepi*

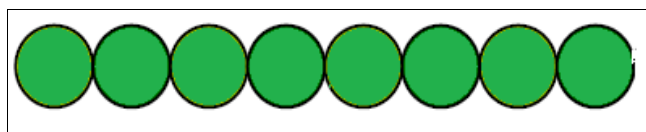
Le piantine vanno messe a dimora in buche o solchi profondi circa 40 cm, in base del sesto di impianto si possono distinguere diverse tipologie di siepe:

- *siepe arbustiva monospecifica e monofilare*

È la tipologia di più semplice realizzazione ma con il minore valore paesaggistico e naturalistico oltre che protettivo. Le piantine, appartenenti alla medesima specie vegetale, vengono messe a dimora su un



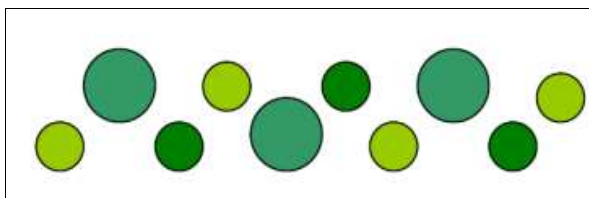
unico filare. Le piantine vengono messe a dimora sulla fila con una distanza minima di 70 cm e variabile in relazione al loro portamento e sviluppo vegetativo.



**Figura 6: Siepe arbustiva monospecifica e monofilare**

- *siepe arbustiva mista a doppia fila sfalsata*

Le piantine vengono messe a dimora su due file parallele, con una distanza di minimo 100 cm tra piantine limitrofe entro la stessa fila, e una distanza tra le due file parallele di 70-100 cm. I due filari di piantine potranno essere composti da specie arbustive ed arboree e dovranno essere sfasati l'uno rispetto all'altro, in modo che ad ogni piantina su un filare corrisponda lo spazio vuoto tra due piantine successive nel filare parallelo. Si può, inoltre, piantare i due filari con una spaziatura tra piante maggiore di quella sopra riportata in funzione della tipologia di piante utilizzate, e considerando il loro portamento e sviluppo vegetativo.



**Figura 7: Siepe mista a doppia fila sfasata**

- *siepe arbustiva mista a gruppi*

È possibile anche piantare gli arbusti in gruppi di 2-12, e preferenzialmente di 5 individui ravvicinati della stessa specie ad una distanza non inferiore ai 50 cm. In tal modo si evita il problema della rapida espansione di specie molto invadenti, che tendono a dominare le altre, creando siepi troppo omogenee.

È consigliato piantare gli arbusti ravvicinati per favorire un rapido contatto tra le chiome e il conseguente effetto di copertura, mentre gli alberi d'alto fusto a maturità, devono essere molto distanziati tra loro per favorire lo sviluppo della vegetazione arbustiva e cespugliosa e favorire, altresì, lo sviluppo delle chiome degli alberi.

I singoli gruppi vanno distanziati tra loro almeno 3 metri, per consentire la gestione meccanizzata della vegetazione spontanea.

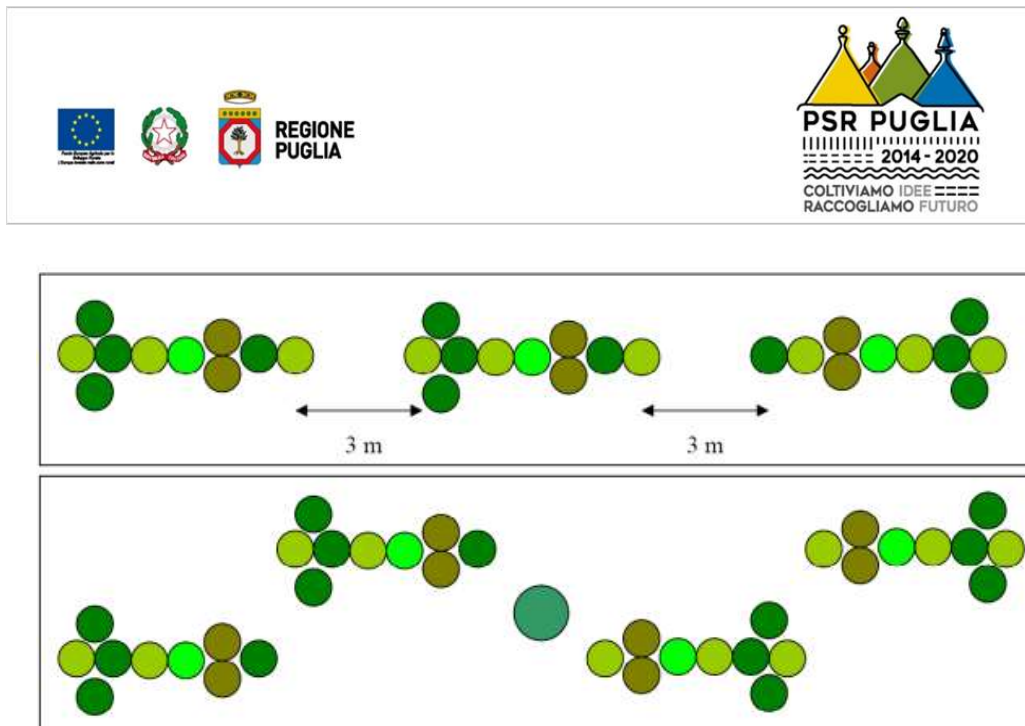


Figura 8: Siepe arbustiva mista a gruppi

**Alberature e/o frangivento:** Le alberature e i frangivento sono formazioni vegetanti ad andamento lineare e sesto regolare, a fila semplice o doppia, con composizione mista di arbusti e alberi appartenenti al contesto vegetazionale agro-forestale della zona. Le alberature possono essere governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice mentre i frangivento possono essere governati unicamente ad alto fusto.

**In ogni caso le alberature e i frangivento possono essere inseriti soltanto lungo il perimetro aziendale, le infrastrutture fisse presenti (canali, viabilità aziendale e scarpate) e per separare porzioni aziendali a diversa destinazione (pascoli, arboreti, seminativi).**

*Criteria per la progettazione e realizzazione delle alberature e dei frangivento*

Il sesto di impianto delle alberature e dei frangivento dovrà essere di minimo 5 m sulla fila e di 3,5 m tra le file nel caso di alberatura a doppia fila; in tal caso le piante poste sulla seconda fila devono essere sfalsate rispetto a quelle poste sulla prima fila.

Nel caso dei frangivento le modalità di realizzazione che offrono maggiore protezione dal vento sono quelle che prevedono la piantumazione combinata di specie arboree ed arbustive sempreverdi, poste ad una distanza massima di 2,5 metri le une dalle altre.

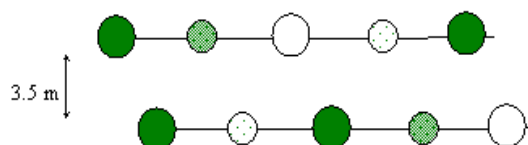
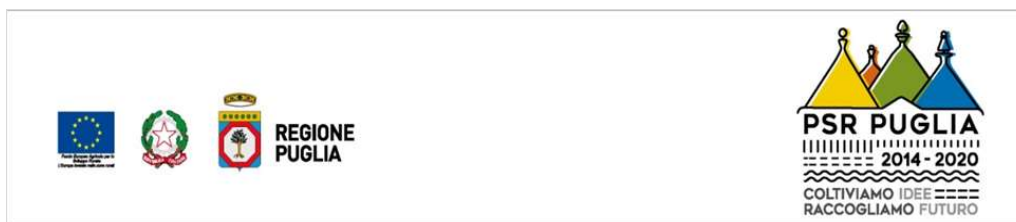


Figura 9: Schema esemplificativo di alberatura doppia

**Fascia boscata:** area tampone ad andamento lineare continuo o discontinuo coperta da vegetazione arborea arbustiva decorrente lungo scoline, fossi, rogge, e canali di bonifica o altri corsi d'acqua drenanti acque dai campi coltivati, con sviluppo verticale pluristratificato. Questa tipologia può essere utilizzata anche per delimitare specifiche porzioni aziendali (es. separare colture intensive da colture estensive per limitare l'effetto deriva dei fitofarmaci) La larghezza inferiore della struttura vegetale, ossia la distanza tra i fusti delle piante presenti ai margini della fascia stessa, deve essere inferiore a 20 metri. In tal modo non viene considerata bosco ai sensi della vigente normativa.

#### *Criteria per la progettazione e realizzazione delle fasce boscate*

È buona norma realizzare fasce boscate che presentano una struttura scalare, composta da tre fasce vegetazionali parallele e costituita da filari sempre più alti man mano che ci si allontana dal perimetro/confine. Alla porzione centrale, costituita da specie arboree, si accompagnano due fasce: - una arbustiva, con funzioni di ecotono o di margine; - una ai confini con la matrice agricola, che prevede il rilascio ad altofusto delle specie arboree, consentendo alla banda boscata di completare l'effetto di mascheramento e di barriera.

#### *Sesto d'impianto e messa a dimora delle piantine per le fasce boscate*

La scelta delle specie da piantumare deve ricadere su piante autoctone, con particolare esortazione alla differenziazione di specie nella piantumazione. Le piante devono essere messe a dimora ad una distanza dal confine che consenta di interferire il meno possibile con la lavorazione del campo adiacente, mentre la distanza tra le singole specie messe a dimora non deve superare i 2,50 m, considerando comunque che la fascia boscata deve avere una larghezza massima inferiore a 20 m.

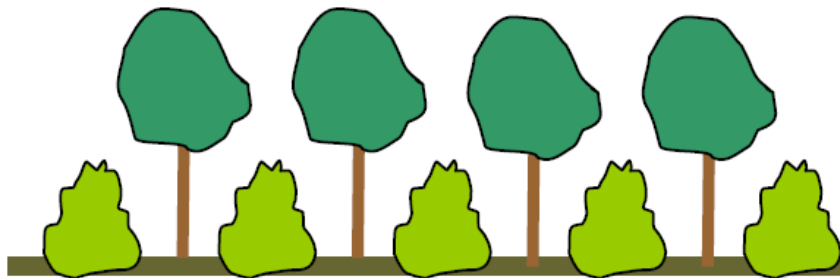
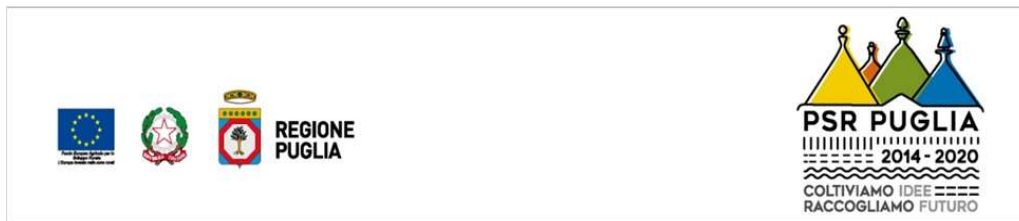


Figura 10: Schema esemplificativo di fasce boscate

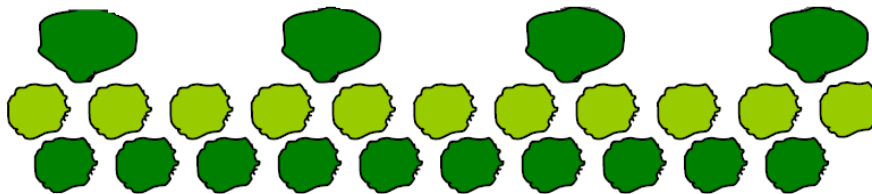


Figura 11: Schema esemplificativo di fasce boscate multifilare

#### **b) Impianti arborei e/o arbustivi, di interesse forestale e/o agrario, a bassa densità**

Tale tipologia di impianti prevede la messa a dimora di una o più specie autoctone (arboree e/o arbustive), di interesse forestale e/o agro-forestale a bassa densità (minimo 50 - massimo 150 piante forestali/ettaro), coltivate su tutta la superficie (agricola) delle particelle interessate.

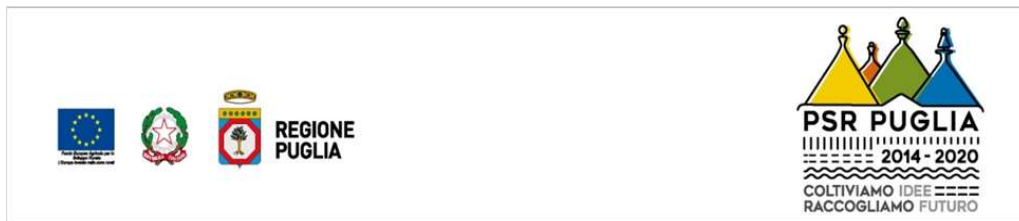
Tali specie possono essere variamente disposte: *in ordine sparso, a gruppi, a sestri di impianto regolari, creando "sistemi agroforestali" nei quali l'arboricoltura forestale è associata all'attività agricola. Anche questi interventi possono riguardare piante micorrizzate e hanno finalità ambientali e produttive.*

#### **3.4.1 Identificazione e classificazione delle spese ammissibili**

Saranno consentite esclusivamente le spese indicate nella Tabella 1, che dovranno fare riferimento al *Prezzario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezzario*), secondo quanto già illustrato al paragrafo 3.1.1, con l'identificazione della Tipologia "voce di spesa" principale, secondaria e condizionata con le relative variabili e le corrispondenti motivazioni.

La ragionevolezza della spesa relativa alle voci di costo non previste dal *Prezzario*, dovrà essere determinata con il metodo del confronto tra preventivi, ai sensi della DAdG n.74/2025 e ss.mm.ii.

L'importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro, derivante dalla combinazione di tutte le voci di



costo per la realizzazione dell'impianto, non potrà superare l'importo di Euro 5.000,00 €/ha per la sotto-azione 5.3.1 "Impianti silvoarabil" e l'importo di Euro 4.000,00 €/ha per la sotto-azione 5.3.2 "Impianti silvopastorali", al netto delle spese generali. Eventuali spese, proposte e/o sostenute, eccedenti i precedenti massimali rimangono a totale carico del beneficiario.

Il parametro di numero di piante per ettaro è riferito alla superficie agricola asservita all'impianto secondo l'intervallo definito (da 50 a 150 piante arboree ad ettaro) e secondo le varie tipologie ammissibili.

Considerando che l'Avviso Pubblico stabilisce una superficie minima di 1 ettaro, l'intervallo corrispondente in termini di numero di piante può variare da 50 a 150 unità.

Per superfici asservite all'impianto si intendono le superfici interessate dall'allocatione dai sistemi agro-silvo-pastorali e connesse agli impianti stessi in quanto rappresentanti superfici agricole, conteggiate ai fini della determinazione del numero di piante per ettaro (da 50 a 150 piante/ha) oggetto dell'investimento e con l'occupazione del suolo identificata nel fascicolo aziendale (seminativi, colture permanenti, ecc.). Esse non riguardano unicamente la superficie fisicamente occupata dagli impianti ma comprendono la superficie agricola complessivamente connessa agli impianti in una logica di lotto/corpo fondiario oggetto di investimenti. L'intero lotto/corpo fondiario comprendente le coltivazioni agricole e le piante messe a dimora rappresentano il sistema agro-forestale realizzato.

A titolo esemplificativo l'**Azienda X** si candida alla sotto-azione SRD05.3.1 per la realizzazione di siepi con due distinti corpi fondiari:

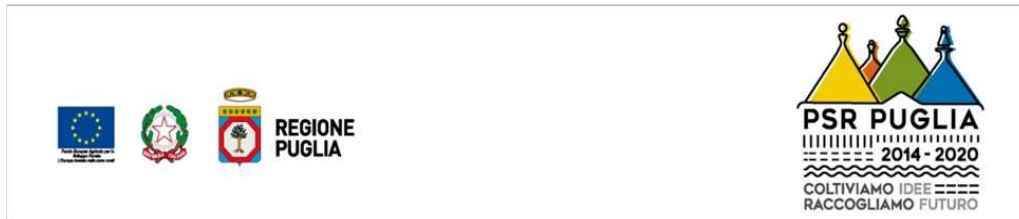
Corpo fondiario n.1, in agro di Cerignola, dell'estensione di 10 ettari;

Corpo fondiario n.2, in agro di Foggia, dell'estensione di 5 ettari.

Volendo realizzare piantagioni lineari all'interno del corpo fondiario di Cerignola, per separare vigneti da vino da oliveti e questi ultimi da coltivazioni orticole, ha a disposizione la possibilità di realizzare siepi mettendo a dimora da un minimo di 500 ad un massimo di 1.500 piante. Potrà realizzare, pertanto, l'investimento per una spesa massima ammissibile pari a Euro 50.000,00, corrispondente al numero massimo di 15.000 piante.

Nell'esempio in esame la superficie asservita è rappresentata dal corpo fondiario n. 1 all'interno del quale viene realizzato un sistema agro-forestale con coltivazioni agricole (vite, olivo e ortaggi) associate a piantagioni lineari della tipologia a siepe.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno dell'Azione SRD05.3 saranno riconosciuti gli investimenti effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dall'Avviso Pubblico (DAdG n.74/2025 e ss.mm.ii.), dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, salvo compensazione tra le voci delle diverse spese indicate nella precedente Tabella 1.



#### 4. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DELLE AZIONI SRD05.1, SRD05.2 E SRD05.3

##### 4.1. Imprese esecutrici dei lavori

Per quanto attiene l'esecuzione dei lavori di imboscamento naturaliforme (SRD05.1 - bosco permanente), a seguito di indicazioni pervenute dalla competente Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, si specifica che le imprese esecutrici dovranno essere in possesso di idonea iscrizione all'Albo delle Imprese boschive della Regione Puglia, in applicazione del Regolamento Regionale 31 luglio 2023, n. 9.

I lavori eseguiti dalle Imprese Boschive, risultanti iscritte all'apposito Albo Regionale, devono essere coerenti con la categoria di appartenenza allo stesso Albo, secondo quanto disciplinato dalla regolamentazione regionale vigente.

Per quanto riguarda gli impianti di arboricoltura da legno (SRD05.2) e sistemi agro-forestali (SRD05.3) sulla base del D. Lgs. 34/2018 e della Legge Regionale forestale n. 1/2023, non rientrano nella classificazione a bosco e, pertanto, non si applicano le limitazioni previste per SRD05.1. Per tali fattispecie, inoltre, la scheda intervento SRD05 del PSP PAC 2023-2027 non riporta specifiche indicazioni né limitazioni.

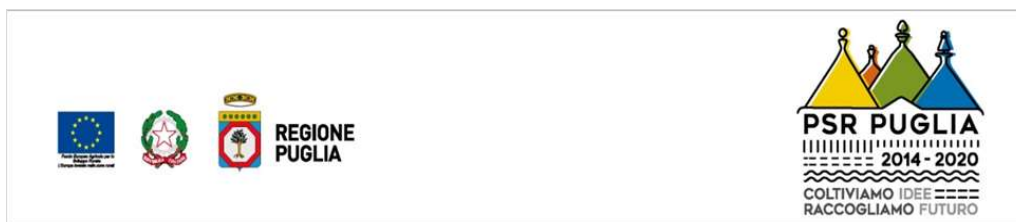
Indipendentemente dalla tipologia di impianto da realizzare vigono condizioni di conformità alla normativa fitosanitaria nazionale relativamente alle imprese esecutrici e alla loro possibilità di fornire direttamente le piantine da mettere a dimora, piuttosto che ricorrere alla fornitura diretta da parte del vivaista al beneficiario presso la sede dell'impianto.

Le condizioni specifiche sono stabilite dal DOCUMENTO TECNICO UFFICIALE n. 4 "Procedura operativa per la registrazione di determinate categorie di operatori professionali al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19" del SFC del MASAF, approvato dal GDL RUOP in data 31/01/2022 e adottato 10/02/2022. L'intero documento è riportato nell'allegato 1 alle presenti Linee Guida.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese è fondamentale il rispetto delle norme vigenti in materia di commercializzazione del materiale vivaistico da parte delle imprese esecutrici. Questo materiale deve essere tracciato e accompagnato dall'idonea documentazione fitosanitaria probante (documenti di trasporto, fatture di acquisto indirizzate all'impresa beneficiaria e passaporti delle piante) come stabilito dall'Avviso Pubblico.

In tutti i casi i lavori devono essere eseguiti nel rispetto delle norme vigenti in materia di regolarità dei lavoratori e l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro di categoria, nonché delle norme di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. n. 81/2008.

Per quanto attiene alla rendicontazione dei lavori ed alla documentazione contabile e fiscale probante, si rimanda a quanto previsto dall'Avviso Pubblico (DAdG n.74/2025 e ss.mm.ii.), dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti.



## **4.2. Approvvigionamento del materiale vivaistico e tipologie**

### **4.2.1. Materiale di propagazione – piantine**

Per la realizzazione degli impianti la fornitura delle piantine, oltre a garantire requisiti e procedure stabilite dal suddetto documento tecnico ufficiale, devono essere garantiti i requisiti di seguito elencati:

- a) l'impiego di materiale di propagazione delle specie autoctone consentite, munito di certificazione di origine secondo le prescrizioni previste dalla normativa europea in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D. Lgs. 386/2003;
- b) i passaporti delle piante applicati singolarmente su ciascuna pianta (laddove previsto) o sulla minima unità di vendita;
- c) le piante dovranno avere un'età di 1, 2 o 3 anni massimo. Le piante giovani, infatti, presentano maggiore reattività post-impianto e percentuali di sopravvivenza superiori rispetto a piante di maggiore età;
- d) per i imboschimenti naturaliformi, il materiale di impianto deve provenire da boschi da seme della Regione Puglia, riconosciuti ai sensi del D.Lgs. n. 386/2003, ubicati nella stessa area territoriale omogenea in cui ricade l'area di intervento;
- e) per gli impianti ad arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo e per quelli ad arboricoltura da legno a ciclo breve, le specie utilizzabili potranno scegliersi anche tra quelle provenienti dai boschi della macroregione mediterranea meridionale, così come definita dalla Circolare del MiPAAF n. 15632 del 02/04/2014, sempre nel rispetto del D.lgs. 386/2003.

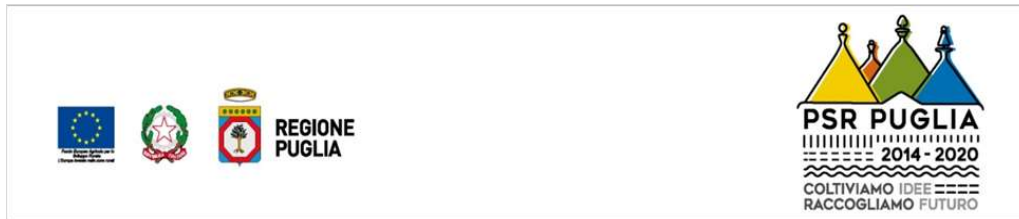
### **4.2.2. Valutazioni di conformità delle piante**

La conformità delle caratteristiche del materiale di impianto, relativamente ai suddetti requisiti, dovrà essere adeguatamente valutata dal progettista e direttore dei lavori, che dovrà sorvegliare l'esecuzione dei lavori di impianto, l'approvvigionamento del materiale e la conformità della relativa documentazione di accompagnamento .

Inoltre, in sede di ordinativi delle piante da parte del beneficiario al vivaio di fiducia, tali requisiti dovranno essere adeguatamente specificati nei contratti di fornitura/esecuzione dei lavori al fine di assicurare la conformità di realizzazione degli investimenti.

### **4.2.3. Preparazione del terreno e tecniche d'impianto**

Per la preparazione dei terreni oggetto di imboschimento sono ammissibili le voci di spesa indicate ai precedenti paragrafi 3.1.1, 3.2.1, 3.3.1, 3.4.1 con la distinzione in principali e secondarie, in relazione alla tipologia di azione ed alle condizioni di impianto, alla tipologia di piante (radice nuda o con pane di terra), ed alle eventuali prescrizioni in sede di iter autorizzativi. In ogni caso, il complesso delle condizioni determinanti dovranno essere valutate dal progettista e direttore dei lavori.



#### **4.2.4 Irrigazioni**

L'irrigazione rappresenta un ausilio fondamentale per l'attecchimento delle piante, soprattutto in condizioni pedo-climatiche di aridità e scarsa fertilità, che sono diffusi nel contesto ambientale pugliese.

Gli interventi verranno eseguiti in funzione della tipologia di impianto, dei fabbisogni delle piante e delle risorse disponibili in azienda, con le seguenti opzioni di approvvigionamento:

- Acqua proveniente da cisterne aziendali di raccolta dell'acqua piovana (di dimensioni adeguate all'estensione dell'impianto);
- Acqua proveniente da fonti irrigue pubbliche e/o consortili;
- Acqua proveniente da altre fonti irrigue private.

In caso di approvvigionamento da fonti irrigue pubbliche e/o consortili o private, la stessa fornitura dovrà essere regolarmente autorizzata e documentata per tutte le azioni.

La realizzazione dell'impianto irriguo è obbligatoria per tutte le Azioni. Le informazioni relative alle fonti di approvvigionamento dovranno essere fornite all'interno della relazione tecnica progettuale, di cui all'Allegato 2, e dovranno essere verificate nel corso delle verifiche di ammissibilità della DdS.

La realizzazione dell'impianto irriguo rappresenta una spesa ammissibile per i progetti di investimento SRD05.1, SRD05.2 e SRD05.3. Inoltre, l'esecuzione degli interventi irrigui viene rimborsata con i premi annuali di manutenzione.

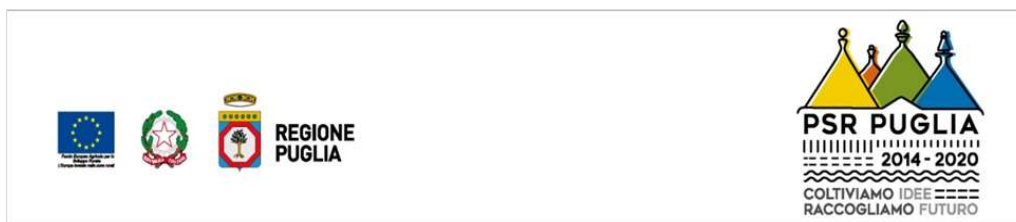
#### **4.2.4. Interventi accessori (recinzioni)**

Gli interventi accessori sono funzionali alla protezione e al mantenimento in efficienza dell'investimento ed all'ottimizzazione della gestione post-impianto. Essi possono comunque rappresentare, in condizioni particolari, un'importanza rilevante.

Nel complesso la valutazione di opportunità di realizzare tali interventi è a cura del progettista e direttore dei lavori, considerando il complesso delle condizioni ambientali dell'imboschimento e le esigenze della committenza.

Le recinzioni rappresentano un elemento di protezione e delimitazione dell'imboschimento al fine di evitare potenziali danni da fattori esterni. La valutazione di eseguire una recinzione, da parte del progettista, deve essere correlata allo stato dei luoghi ed all'effettiva funzionalità della stessa e di potenziali rischi. La tipologia di recinzione e le relative motivazioni dovranno essere descritti e dettagliati nella relazione progettuale (redatta secondo la modulistica di cui all'Allegato 2).

Nei casi in cui il sito di intervento sia interamente o parzialmente delimitato da muretti a secco, che rappresentano un elemento tipico del paesaggio pugliese, non necessita la recinzione con chiudenda e filo spinato oppure con le siepi. In tali casi è consentito eseguire la recinzione con chiudenda e filo spinato oppure con barriere vegetali (siepi), per il perimetro parzialmente non delimitato da muretto.



## 5 PAGAMENTI PER MANUTENZIONI E MANCATI REDDITI

Per poter garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboscamento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, e preservare lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati, a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della Domanda di Pagamento del saldo degli investimenti SRD05, i beneficiari interessati dovranno presentare Domanda di Pagamento annuale per l'intervento SRA28, a compensazione degli interventi di manutenzione e, in alcuni casi, anche dei mancati redditi. A tale riguardo si precisa che, secondo quanto stabilito dal criterio C03 della scheda intervento della SRA28, i premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

Si evidenzia, altresì, ricadendo la SRA28 all'interno degli interventi SIGC (connessi alle superfici), le modalità specifiche di partecipazione al medesimo intervento saranno disciplinate nei successivi provvedimenti amministrativi in relazione all'attuazione dei progetti e alla loro conclusione a saldo.

In considerazione della programmazione finanziaria FEASR attualmente fissata per il periodo 2023-2027, della durata dei procedimenti amministrativi connessi all'istruttoria dei progetti fino alla concessione degli aiuti, nonché della tempistica di attuazione dei progetti SRD05 fino al saldo, potrà verificarsi che il pagamento dei premi annuali ricada, in tutto o in parte, nel successivo periodo di programmazione finanziaria FEASR. **Per tali casi si fa riserva di impartire eventuali ulteriori disposizioni procedurali ed istruzioni anche per effetto dell'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale.**

Sulla base della versione vigente del PSPAC si riportano di seguito le principali informazioni relative all'intervento SRA 28, rimandando ulteriori dettagli ai successivi bandi annuali.

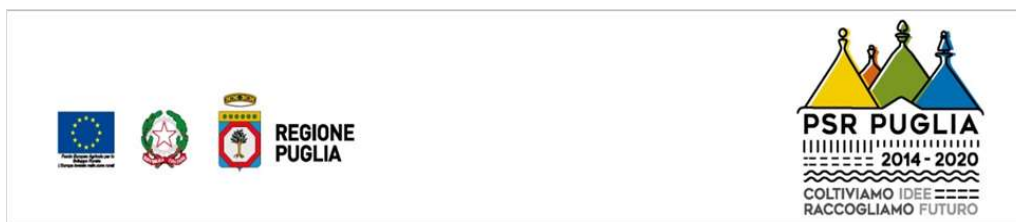
In tutti i casi gli impianti dovranno essere gestiti nel rispetto dei Piani di Coltura e Conservazione redatti dalla Regione, e sottoscritti dai beneficiari in fase di collaudo degli impianti. L'esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente, nonché ove pertinente, alle specifiche autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti in materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste (MCPFE) in Europa del 1993.

### **SRA28.1) Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici agricole**

Per gli impianti realizzati con l'Azione SRD05.1, viene riconosciuto un premio unitario annuale, comprendente le spese di transazione, per compensare il mancato reddito delle colture preesistenti e a copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), come da Tabella 8.

**Tabella 8: Periodo di erogazione e quantificazione del premio annuo massimo ad ettaro per SRA28.1**

Tipologia premio	Periodo erogazione premi	Massimale premio (euro/ha/anno)
Mancato reddito agricolo	10 anni	1.000,00 €
Manutenzione (cure colturali)	5 anni	2.845,80 €



Gli importi ed i periodi riportati rappresentano i valori massimali, che saranno ulteriormente dettagliati nei bandi annuali in relazione alle specificità degli impianti.

### **SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole**

Per gli impianti realizzati con l’Azione SRD05.2, viene riconosciuto un premio unitario annuale, comprendente le spese di transazione, a copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) sia per gli impianti a ciclo breve e sia per gli impianti a ciclo medio-lungo, come da Tabella 9. Inoltre, per gli impianti a ciclo medio-lungo, come da Tabella 9, il premio unitario annuale comprende la compensazione del mancato reddito per le colture preesistenti.

**Tabella 9: Periodo di erogazione e quantificazione del premio annuo massimo ad ettaro per SRA28.2**

Tipologia premio	Periodo erogazione premi	Importo premio (euro/ha/anno)
Ciclo breve - Mancato reddito agricolo	NON PREVISTO	NON PREVISTO
Ciclo breve - Manutenzione (cure colturali)	5 anni	1.500,00 €
Ciclo medio-lungo - Mancato reddito agricolo	10 anni	1.000,00 €
Ciclo medio-lungo - Manutenzione (cure colturali)	10 anni	2.500,00 €

Gli importi ed i periodi riportati rappresentano i valori massimali, che saranno ulteriormente dettagliati nei bandi annuali in relazione alle specificità degli impianti.

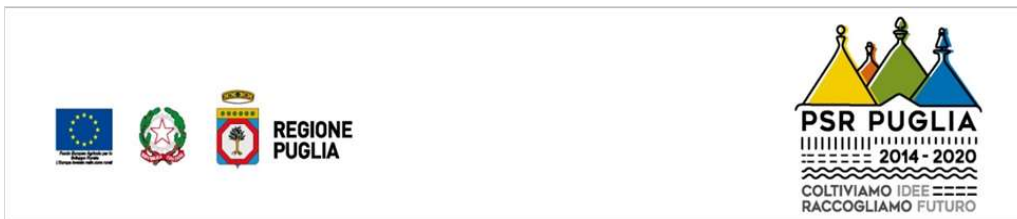
### **SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;**

Per gli impianti realizzati con l’Azione SRD05.3 (sotto-Azioni SRD05.3.1 e SRD05.3.2), viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione, come da Tabella 10.

**Tabella 10: Periodo di erogazione e quantificazione del premio annuo massimo ad ettaro per SRA28.3**

Tipologia premio	Periodo erogazione premi	Importo premio (euro/ha/anno)
Mancato reddito agricolo	NON PREVISTO	NON PREVISTO
Manutenzione (cure colturali)	5 anni	1.500,00 €

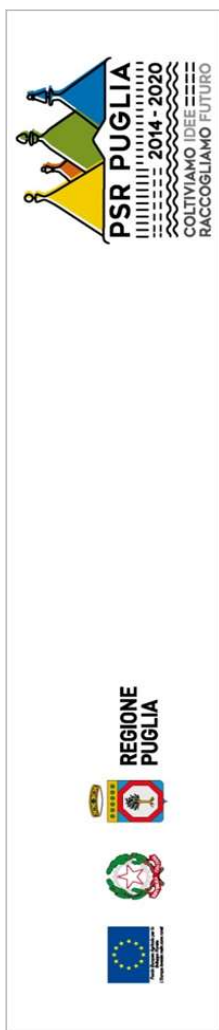
Gli importi ed i periodi riportati rappresentano i valori massimali, che saranno ulteriormente dettagliati nei bandi annuali in relazione alle specificità degli impianti.



## 6 PROGETTO DEGLI INTERVENTI E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

La presentazione dei progetti per le Azioni SRD05.1, SRD05.2 e SRD05.3, in riferimento agli all'Avviso Pubblico di cui alla DAdG n. 74 del 06/11/2025, prevede la seguente documentazione da caricare sul portale E.I.P..

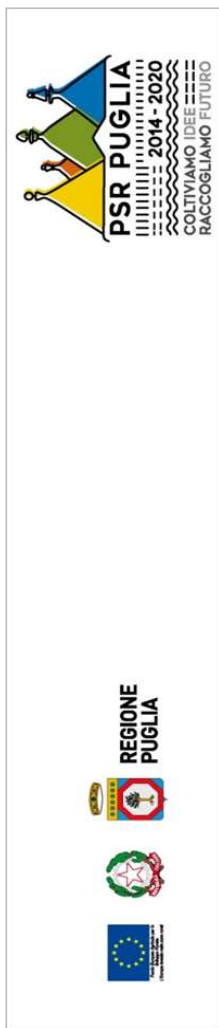
Per quanto riguarda gli elaborati tecnici, essi devono essere presentati in formato pdf/a e conformi alla normativa sull'accessibilità dei dati di cui al D.lgs 27 maggio 2022, n. 82; pertanto non saranno accettati tali documenti in formato pdf derivanti da scansioni.



**Documentazione prevista dall'Avviso Pubblico con relativa fase procedurale di riferimento, modalità e termini di presentazione e.**

Tipo di documentazione	Fase procedurale	Termini e modalità di presentazione		Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
		Termini	Modalità	
1. Fascicolo aziendale aggiornato	Candidatura (presentazione DdS)	Preventivamente al rilascio della DdS	Presentazione Telematica tramite Portale SIAN AGEA	In tutti i casi
2. Autorizzazione/Delega portale SIAN	Candidatura (presentazione DdS)	Preventivamente al rilascio della DdS	La richiesta di autorizzazione al responsabile delle utenze SIAN: <a href="mailto:responsabile.utenze.sian@regione.puglia.it">responsabile.utenze.sian@regione.puglia.it</a> I soggetti già autorizzati all'accesso al portale SIAN devono richiedere solo l'abilitazione alla compilazione della DdS per l'intervento SRD05, al Responsabile dell'intervento: <a href="mailto:srd05.csr.regione@pec.rupar.puglia.it">srd05.csr.regione@pec.rupar.puglia.it</a>	Se non si dispone di autorizzazione sul SIAN
3. Accredittamento/Deleghe al portale regionale <a href="http://www.pma.regione.puglia.it">www.pma.regione.puglia.it</a>	Candidatura (presentazione DdS e EIP)	Preventivamente alla compilazione dell'EIP	Portale Regionale <a href="http://www.pma.regione.puglia.it">www.pma.regione.puglia.it</a>	Se non si dispone di accredittamento per la compilazione dell'E.I.P.
4. Preventivi per le voci di costo non previste dal Prezzario di riferimento. Per gli Enti Pubblici, oltre al DOC06 e DOC08, ove pertinenti, ai fini della ragionevolezza della	Compilazione DdS	Contestualmente alla compilazione della DdS	Portale Regionale SIAN AGEA tramite l'apposita funzionalità di Gestione preventivi	In tutti i casi per le voci di costo non previste dai Prezzari di riferimento

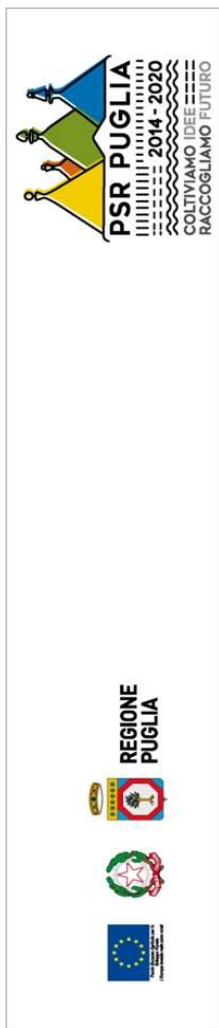
55



spesa è richiesta l'acquisizione della Check List Appalti di Autovalutazione pre-gara di cui alla DAdG n.329 del 05/06/2024 e ss.mm.ii.					
<b>5.</b> Compilazione, stampa e rilascio DdS	Compilazione DdS	Contestualmente alla compilazione della DdS	Contestualmente alla compilazione della DdS	Presentazione Dematerializzata con Firma OTP tramite Portale SIAN AGEA	In tutti i casi
<b>6.</b> Elaborato Informativo Progettuale (E.I.P.)	Compilazione EIP per DdS	Contestualmente alla compilazione della DdS	Contestualmente alla compilazione della DdS	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi
<b>7.</b> Copia documento di identità del titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente gli aiuti, in corso di validità.	Compilazione EIP per DdS	Contestualmente alla compilazione della DdS	Contestualmente alla compilazione della DdS	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi
<b>8.</b> Dichiarazione sostitutiva di notorietà del/i proprietario/i dei terreni oggetto di proposta progettuale di assenso alla presentazione della DdS ed alla realizzazione del progetto, con allegata copia del/i documento/i di identità in corso di validità del/i dichiarante/i. La dichiarazione deve riportare, altresì, l'accettazione dell'assoggettamento delle superfici imboschite al Piano di Coltura e Conservazione che sarà sottoscritto in fase di collaudo	Compilazione EIP per DdS	Contestualmente alla compilazione della DdS	Contestualmente alla compilazione della DdS	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	Documentazione obbligatoria per tutte le forme di conduzione, che non siano di piena ed esclusiva proprietà, relativamente alle superfici oggetto di intervento.



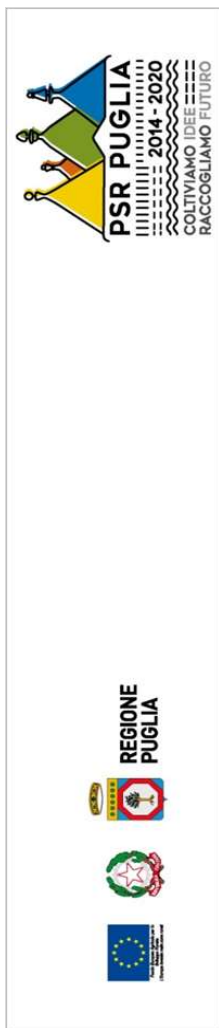
<p>dell'impianto. Qualora tali dichiarazioni siano già formulate in contratti di conduzione in essere alla data di presentazione della Dds e dell'EIP, è sufficiente allegare tali contratti, in corso di validità e regolarmente registrati secondo le vigenti norme.</p> <p><b>9.</b> Per i casi di Associazioni, Società, Enti Pubblici e Privati: copia conforme all'originale dell'atto adottato dal competente organo decisionale con il quale si approva il progetto con la relativa previsione di spesa complessiva (I.V.A. compresa), e di delega al legale rappresentante per la presentazione della Dds, dell'EIP e della ulteriore documentazione richiesta dall'Avviso Pubblico per tutte le fasi procedurali previste.</p>	<p>Compilazione EIP per Dds</p>	<p>Contestualmente alla compilazione della Dds</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>Non si applica alle ditte individuali e alle forme societarie a socio unico. Non si applica alle forme societarie per le quali dallo statuto siano conferiti pieni poteri al Legale Rappresentante/Amministratore nei limiti di spesa del progetto proposto.</p>
<p><b>10.</b> Shapefiles di progetto con ubicazione ed estensione dettagliata degli impianti oggetto della richiesta di sostegno (nel sistema di riferimento UTM WGS84 fuso 33N).</p>	<p>Compilazione EIP per Dds</p>	<p>Contestualmente alla compilazione della Dds</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>In tutti i casi. Utilizzare lo shape file messo a disposizione sul portale CSR Puglia alla pagina della Azione SRD05.1, SRD05.2 e SRD05.3 compilando i campi vuoti nella Tabella degli attributi. Il nome del file "Area intervento_CUAA_shp" dovrà essere rinominato con CUAA del proponente</p>



<p><b>11.</b> Documentazione cartografica per le aree periurbane in formato shape file, nel sistema di riferimento UTM WGS84 fuso 33N), con evidenza dei requisiti oggetto di punteggio</p>	<p>Compilazione EIP per DdS</p>	<p>Contestualmente alla compilazione della DdS</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>dell'intervento Limitatamente ai casi di richiesta del corrispondente punteggio. Utilizzare lo shape file messo a disposizione sul portale CSR Puglia alla pagina della Azione SRD05.1 e SRD05.2 compilando i campi vuoti nella Tabella degli attributi. Utilizzare lo shape file messo a disposizione sul portale CSR Puglia alla pagina della Azione SRD05.1 e SRD05.2 compilando i campi vuoti nella Tabella degli attributi. Il nome del file "Aree periurbane_CUAA.shp" dovrà essere rinominato con il CUAA del proponente dell'intervento</p>
<p><b>12.</b> Copia della DdS rilasciata, firmata digitalmente sul portale SIAN</p>	<p>Rilascio della DdS (operazioni 5, 6 e 7 previste dall'Avviso pubblico)</p>	<p>Contestualmente alla compilazione della DdS</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>In tutti i casi</p>
<p><b>13.</b> Autorizzazione alla realizzazione degli investimenti previsti rilasciata dal proprietario, nel caso di proprietà (anche del coniuge), o dal proprietario, nel caso di affitto, o dall'Agenzia Nazionale – ANBSC, e contestuale garanzia a consentire il rinnovo del titolo di possesso/conduzione per la</p>	<p>Compilazione EIP per DdS (operazioni 6 e 7 previste dall'Avviso pubblico)</p>	<p>Upload sull'EIP</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>Limitatamente ai casi in cui le particelle interessate dagli interventi non siano di piena ed esclusiva proprietà del richiedente (comproprietà, affitto, comodato, ecc.)</p>



<p>copertura dell'intero periodo di impegno assunto dal beneficiario, comunque non inferiore a 5 anni dalla data di erogazione del saldo dell'aiuto.</p>				
<p><b>14.</b> Copia dell'Atto costitutivo e dello statuto, con relativa copia conforme del verbale dell'organo deliberante (ove previsto) o dichiarazione dei soci in cui sia riportata l'approvazione dell'iniziativa con delega al rappresentante legale ad inoltrare DdS ai sensi del presente Avviso, a riscuotere il contributo e per ogni altro eventuale adempimento.</p>	<p>Compilazione EIP per DdS (operazioni 6 e 7 previste dall'Avviso pubblico)</p>	<p>Upload sull'EIP</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>Limitatamente ai casi in cui il richiedente sia costituito in forma societaria.</p>
<p><b>15.</b> Relazione tecnica analitica descrittiva degli interventi da realizzare. La relazione tecnica dovrà essere elaborata secondo la specifica modulistica che sarà approvata con la Determinazione di approvazione della graduatoria regionale di ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa e dovrà essere conforme alle informazioni contenute nelle presenti Linee</p>	<p>Compilazione EIP per DdS (operazioni 6 e 7 previste dall'Avviso pubblico)</p>	<p>Upload sull'E.I.P. dell'Allegato 1 alle presenti Linee Guida.</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>In tutti i casi</p>



<p>Guida.</p> <p><b>16.</b> Dichiarazione asseverata dal tecnico incaricato, allegata alla relazione tecnica, attestante l'elenco puntuale dei vincoli insistenti sull'area di intervento e dei procedimenti autorizzativi necessari per il conseguimento del requisito della cantierabilità degli interventi. Essa dovrà evidenziare se gli iter autorizzativi sono stati avviati o conclusi. La dichiarazione dovrà essere controfirmata dal soggetto proponente per presa visione.</p>	<p>Compilazione EIP per DdS (operazioni 6 e 7 previste dall'Avviso pubblico)</p>	<p>Upload sull'E.I.P.</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>In tutti i casi relativamente ai vincoli presente sull'area di intervento. Se i titoli abilitativi non sono stati acquisiti, il candidato dovrà avviare gli iter entro e non oltre 30 giorni dalla Determinazione di ammissione all'istruttoria.</p>
<p><b>17.</b> Computo metrico analitico, comprendente tutte le voci di costo correlate al progetto, siano esse derivanti da Prezzario che dagli eventuali preventivi</p>	<p>Compilazione EIP per DdS (operazioni 6 e 7 previste dall'Avviso pubblico)</p>	<p>Upload sull'E.I.P.</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>In tutti i casi</p>
<p><b>18.</b> Quadro riepilogativo di spesa riportante il riepilogo delle spese materiali, delle spese generali e della quota I.V.A., con indicazione del relativo contributo richiesto</p>	<p>Compilazione EIP per DdS (operazioni 6 e 7 previste dall'Avviso pubblico)</p>	<p>Upload sull'E.I.P.</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>In tutti i casi</p>
<p><b>19.</b> Autodichiarazione del richiedente relativa al rispetto</p>	<p>Compilazione EIP per DdS (operazioni 6 e 7)</p>	<p>Compilazione dell'Allegato 2 dell'Avviso</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>In tutti i casi</p>



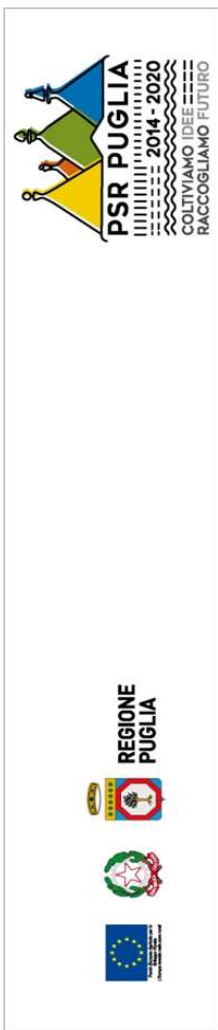
degli Impegni e Obblighi.	previste dall'Avviso pubblico)	Pubblico e upload sull'E.I.P.	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi
<b>20.</b> DSAN su divieto di pantoufflage	Compilazione EIP per DdS (operazioni 6 e 7 previste dall'Avviso pubblico)	Compilazione dell'Allegato 3 dell'Avviso Pubblico e upload sull'E.I.P.	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	
<b>21.</b> Documentazione di pertinenza per l'avvio dei procedimenti autorizzativi finalizzati al conseguimento del requisito di cantierabilità sulla base di quanto dichiarato nella modulistica di cui al precedente punto 16. Tale documentazione comprenderà le istanze, in bollo se previsto, gli oneri istruttori (se previsti) nonché la documentazione tecnico-amministrativa prevista, da inoltrare ai vari Enti competenti per accertare la conformità/compatibilità degli interventi proposti in progetto alle norme in materia paesaggistica, ambientale e di difesa del suolo ed ai vincoli presenti nell'ambito di intervento (Valutazione di Incidenza Ambientale per	Istruttoria tecnico-amministrativa entro e non oltre 30 giorni dalla Determinazione Dirigenziale di ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa, mediante la presentazione delle istanze inoltrate agli Enti competenti, in coerenza con quanto indicato nella relazione progettuale.	Upload sull'E.I.P.	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi relativamente ai vincoli presenti sull'area di intervento, qualora non siano ancora stati acquisiti i titoli abilitativi né siano state presentate le relative istanze.



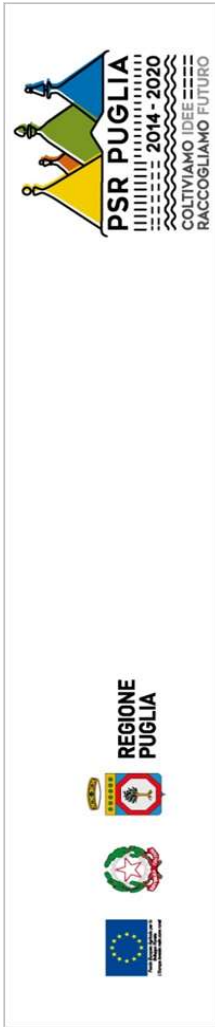
<p>interventi ricadenti in aree Natura 2000, ove di pertinenza; Valutazione di Impatto Ambientale per interventi con potenziali rischi per l'ambiente, ove di pertinenza; Compatibilità Paesaggistica PPTR; Compatibilità Idro-geomorfologica PAI Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Meridionale e/o Autorità Idraulica; Compatibilità per vincolo idrogeologico; eventuali ulteriori altri procedimenti autorizzativi, ove di pertinenza)</p>				
<p><b>22.</b> Per gli Enti Pubblici, Check list di verifica per le procedure di appalto ai sensi della Determinazione Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura n. 634 del 14/09/2022 e ss.mm.ii., relativamente alla fase di pertinenza e alla procedura da adottare.</p>	<p>Compilazione EIP per DdS (operazioni 6 e 7 previste dall'Avviso pubblico)</p>	<p>Upload sull'E.I.P.</p>	<p>Portale Regionale pma.regione.puglia.it</p>	<p>Unicamente per gli Enti Pubblici</p>
<p><b>23.</b> Comunicazione di inizio lavori, solo in seguito al conseguimento di tutti i titoli abilitativi necessari. Essa dovrà</p>	<p>Comunicazione di inizio lavori</p>	<p>Stabiliti dall'Avviso pubblico</p>	<p>Posta Elettronica Certificata all'indirizzo srd05.csr.regione@pec.rupar.puglia.it</p>	<p>Nei casi di imprese aggiudicatari il termine è fissato a 30 giorni dopo l'affidamento. Nei casi di tutti gli altri beneficiari, il</p>



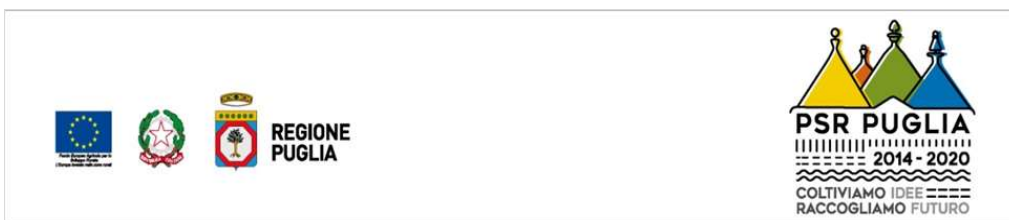
<p>riportare gli estremi dell'impresa esecutrice, l'indicazione dei lavori in amministrazione diretta, i dati del Direttore dei Lavori. In allegato dovrà presentare gli eventuali titoli abilitativi conseguiti, il computo metrico estimativo analitico esecutivo e gli elaborati grafici aggiornati.</p>				<p>termine è fissato a 30 giorni successivi all'acquisizione dei titoli abilitativi. Per i progetti che non necessitano di titoli abilitativi, il termine è fissato entro i successivi 30 giorni dalla notifica dell'atto di concessione.</p>
<p><b>24.</b> Atti di gara e determinazione di affidamento dei lavori all'impresa aggiudicataria</p>	Comunicazione di inizio lavori	Stabiliti dall'Avviso Pubblico	Posta Elettronica Certificata all'indirizzo <a href="mailto:srd05.csr.regione@pec.rupar.puglia.it">srd05.csr.regione@pec.rupar.puglia.it</a>	Unicamente per gli Enti Pubblici
<p><b>25.</b> DdP di anticipo comprendente:  <ul style="list-style-type: none"> <li>o Garanzia fideiussoria in originale del 100% del valore dell'anticipo o (per gli Enti pubblici) dichiarazione di impegno;</li> <li>o dichiarazioni sostitutive di atto notorio per ottenere la certificazione ai sensi del Codice antimafia</li> </ul> </p>	Presentazione DdP di anticipo	Stabiliti dal provvedimento di concessione	Presentazione Telematica tramite Portale SIAN AGEA	In caso di richiesta di anticipo
<p><b>26.</b> Documentazione attestante la prenotazione delle piantine comprendente: copia della/e fattura/e di conto per la prenotazione delle piantine e</p>	Presentazione DdP di anticipo	Stabiliti dal provvedimento di concessione	Posta Elettronica Certificata all'indirizzo <a href="mailto:srd05.csr.regione@pec.rupar.puglia.it">srd05.csr.regione@pec.rupar.puglia.it</a>	Con la comunicazione di inizio lavori ovvero entro 45 gg dall'erogazione dell'anticipo.



<p>relativa ricevuta/e di pagamento e dichiarazione del fornitore attestante la conformità del materiale di propagazione e l'eventuale fornitura di piantine micorrizzate.</p>	<p>Fase di esecuzione progetto</p>	<p>Stabiliti dal provvedimento di concessione</p>	<p>Presentazione Telematica tramite Portale SIAN AGEA</p>	<p>Nei casi in cui necessiti variante</p>
<p><b>27. Gestione varianti</b></p>	<p>Presentazione DdP di Saldo</p>	<p>Stabiliti dal provvedimento di concessione</p>	<p>Presentazione Telematica tramite Portale SIAN AGEA</p>	<p>In tutti i casi</p>
<p><b>28. DdP di Saldo comprendente:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di variante, copia dei titoli abilitativi/pareri/nulla osta;</li> <li>- Relazione tecnica riportante gli interventi realizzati a saldo e la rispondenza con il progetto presentato sull'E.I.P., comprensiva di dichiarazione asseverata;</li> <li>- Computo metrico analitico e quadro riepilogativo di spesa esecutivi a seguito della conclusione delle procedure di gara d'appalto, sottoscritto dal Direttore dei Lavori e dal Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario;</li> <li>- Documentazione fotografica degli investimenti realizzati;</li> <li>- ulteriore documentazione</li> </ul>				



<p>specificata nell'allegato 5 dell'Avviso pubblico - per gli Enti Pubblici è richiesta, inoltre, l'acquisizione della Check List Appalti di Autovalutazione post-gara di cui alla DAG n.329 del 05/06/2024 e ss.mm.ii.</p>	<p>Presentazione DdP di Saldo</p>	<p>Contestualmente alla presentazione della DdP di Saldo</p>	<p>Presentazione Telematica tramite Portale SIAN AGEA</p>	<p>Unicamente per gli Enti Pubblici</p>
<p><b>29.</b> Check List Appalti di Autovalutazione post-gara per le procedure di appalto ai sensi della Determinazione Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura n. 634 del 14/09/2022 e ss.mm.ii., relativamente alla fase di pertinenza (post-gara) e alle procedure di affidamento adottate.</p>				



## 7 ALLEGATI

Le presenti Linee Guida si completano dei seguenti allegati:

- **Allegato 1** - *DOCUMENTO TECNICO UFFICIALE n. 4 "Procedura operativa per la registrazione di determinate categorie di operatori professionali al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) di cui all'articolo 34 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19" del SFC del MASAF, approvato dal GDL RUOP in data 31/01/2022 e adottato 10/02/2022.*

L'allegato 1 è consultabile al sito <https://csr.regione.puglia.it/web/guest/regolamenti-ue-e-normativa>

- **Allegato 2** - *Modello Fac simile relazione tecnica progettuale.*

L'allegato 2 è scaricabile dal sito <https://csr.regione.puglia.it/web/guest/documenti-e-atti>